

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/04/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-04-2013 al 03-04-2013

02-04-2013 ANSA	
<b>Frana a Genova, cane ha salvato padrona</b>	1
02-04-2013 ANSA	
<b>Valanga a Foppolo, una persona dispersa</b>	2
02-04-2013 Adnkronos	
<b>Genova, frana a Uscio causa maltempo</b>	3
02-04-2013 Adnkronos	
<b>Dispersi fuoripista a Bardonecchia, salvi</b>	4
02-04-2013 Adnkronos	
<b>Permane marcato pericolo valanghe in regione</b>	5
02-04-2013 AgenParl	
<b>VENETO: COLDIRETTI, STRAVOLTE LE PRATICHE AGRONOMICHE</b>	6
02-04-2013 AgenParl	
<b>FVG: REGIONE, CONFRONTO CON AUTONOMIE LOCALI PER FINANZIAMENTI UE</b>	7
02-04-2013 Agi	
<b>MALTEMPO: FRANA A GENOVA CROLLA MURAGLIONE, EDIFICI ISOLATI</b>	8
02-04-2013 L'Arena	
<b>Colpito da malore, lo salva la fortuna</b>	9
02-04-2013 L'Arena	
<b>Allagamenti e strade sbarrate Pasqua di passione nelle Valli</b>	11
03-04-2013 L'Arena	
<b>Soccorsi più rapidi grazie alla nuova auto</b>	12
02-04-2013 Asca	
<b>Veneto: Coldiretti, piove piu' della media agricoltura stravolta</b>	13
02-04-2013 Avvenire	
<b>dalle 10 alle 18. Si corre la maratona</b>	14
02-04-2013 Bergamonews	
<b>Valanga a Foppolo, squadre di soccorso al lavoro sul posto</b>	15
02-04-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga</b>	16
02-04-2013 Bresciaoggi.it	
<b>Passo Tonale, meteorologi sotto accusa</b>	18
02-04-2013 Corriere Alto Adige	
<b>Valanga sull'Ortles: tre morti e un disperso</b>	20
02-04-2013 Corriere del Trentino	
<b>Seggiovia bloccata in quota Evacuati trenta sciatori</b>	21
02-04-2013 Corriere del Trentino	
<b>Slavina sull'Ortles, tre morti Un quarto uomo è disperso</b>	22
02-04-2013 Corriere del Trentino	
<b>«Tenere alti i margini di sicurezza»</b>	23
02-04-2013 Corriere del Trentino	
<b>Viene travolto da una valanga Vittima un geologo, salvi gli amici</b>	24
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
<b>Sopralluogo di Stival sulla frana della Rocca C'è un nuovo fronte vicino all'antica cinta</b>	25
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Frana in movimento in Alpi Chiusa la strada Puos-Tambre</b>	26
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Terremoto lieve sentito ad Asolo</b>	27

02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Terremoto nel Feltrino</b>	28
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
<b>Strade chiuse piazze allagate Dagli agricoltori sos sulle colture</b>	29
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Pioggia, allarme per le coltivazioni «I campi sono imbevuti d'acqua»</b>	30
02-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Cade in un dirupo Muore veronese</b>	31
02-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Le Giacche Verdi all'Idroscalo soccorso e sicurezza a cavallo</b>	32
02-04-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
<b>La strada costruita vent'anni dopo Ma ormai non serve più</b>	33
02-04-2013 Il Corriere di Como	
<b>Escursionisti bloccati sulla Grigna, illesi</b>	35
02-04-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Tragico week end Travolti da valanghe cinque scialpinisti</b>	36
02-04-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>Primo soccorso A Casirate nuovi volontari a lezione</b>	37
02-04-2013 L'Eco di Bergamo	
<b>A Brusaporto due giorni per pulire parchi e sentieri</b>	38
02-04-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Foppolo, valanga sul Corno Stella Nessun disperso, ricerche finite</b>	39
03-04-2013 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Foppolo, valanga sul Corno Stella Resta marcato il rischio slavine</b>	40
02-04-2013 Gazzetta del Sud.it	
<b>Frana una strada a Genova</b>	41
02-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>strada chiusa due giorni per una frana</b>	42
02-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
<b>risveglio dopo il terremoto: turisti in coda per il chiostro</b>	43
02-04-2013 Il Gazzettino	
<b>BOLZANO - Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinist...</b>	44
02-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>La terra trema nel Feltrino ma non è un pesce d'aprile</b>	45
02-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Ambulanze, 25 anni d'emergenza</b>	46
02-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Cancia, tecnici sulla frana per l'impianto di sicurezza</b>	47
02-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Un gruppo di lavoro per accogliere il Giro d'Italia</b>	48
02-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>0 Il sopralluogo di ieri con l'elicottero della Protezione civile evidenzia un'ulteriore situazione molto critica per il colle sopra via del Santuario ',18,179,293,210); center_pup</b>	49
02-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Un sopralluogo aereo per la Rocca di Monselice. Si è levato in volo nelle prime ore di ieri mat...</b>	50
02-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Massi sulla provinciale: Calaone resta isolata</b>	51

02-04-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>L'incidente costato la vita a Bruno Pinton poteva capitare a chiunque. Anche a un ciclista. A dirlo...</b>	52
02-04-2013 Il Gazzettino (Padova) <b>(L.P.) Circa 100 metri quadri di bosco trascinati per metri a valle dalla furia incessante della pio...</b>	53
02-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) <b>SAN VITO - (em) Pasquetta senza sanzioni a San Vito, anche se alle forze dell'ordine sono arrivate d...</b>	54
02-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone) <b>0 Senza ciaspe verso casera "La Pala". Sos dopo mezzanotte Raggiunti dal Soccorso alpino grazie al Gps del telefono',18,174,253,205); center_pup('1</b>	55
02-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Blu Soccorso cerca volontari, un corso anche per baby sitter</b>	56
02-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>La strada si allaga continuamente e a che cosa servono le ordinanze comunali che impongono la ...</b>	57
02-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Sui rischi geologici nasce il gemellaggio tra le scuole</b>	58
02-04-2013 Il Gazzettino (Rovigo) <b>FICAROLO Solidarietà con Sant'Agostino</b>	59
02-04-2013 Il Gazzettino (Treviso) <b>Il Sile sommerge le rive a Musestre: è stato di allerta</b>	60
02-04-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>David Zanirato</b>	61
02-04-2013 Il Gazzettino (Udine) <b>Notte di paura per una frana a Treppo</b>	62
02-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>0 Protezione civile in allerta a Pasqua, fiumi a livello di guardia Scantinati sott'acqua in alcune zone di San Donà e Portogruaro',18,168,253,205); center_pup('1</b>	63
02-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Viabilità in tilt a San Stino Fossati straripati a Maerne e vie sommerse a Concordia</b>	64
02-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Scossa di terremoto all'alba: dieci i Comuni interessati</b>	65
02-04-2013 Il Gazzettino (Venezia) <b>Meteo avverso, gara a rischio, ma tutto è filato liscio</b>	66
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>FVG: alta tecnologia per le comunicazioni in emergenza</b>	67
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Monselice: Stival sorvola le frane, evacuate 17 persone</b>	68
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Genova: frana una strada, due palazzine isolate</b>	69
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>"La tua parte di bontà": da Milano 15.000€ per i caseifici di Mantova e Modena</b>	70
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Valanghe nelle Alpi: morti 5 scialpinisti nel weekend</b>	71
02-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Valanga in Val Brembana, ad ora nessun disperso</b>	73
02-04-2013 Giornale di Brescia.it	

<b>Losine: grosso muro frana sulla Provinciale 90</b> .....	74
02-04-2013 Giornale di Carate <b>Il progetto di messa in sicurezza e' Stato approvato dal Parco Valle Lambro Frana Tremolada, riqualificazione è possibile</b> .....	75
02-04-2013 Giornale di Carate <b>A fuoco il capanno dell'oratorio: mistero sulle cause</b> .....	76
02-04-2013 Giornale di Carate <b>Simone Piccolo domina in Brianza: è sua la 43esima Coppa Filippo Chiusi</b> .....	77
02-04-2013 Il Giornale di Merate <b>Lavori terminati, la stazione è pronta a riaprire L'inaugurazione, domenica 7, sarà preceduta da una serie di eventi organizzati dalla Pro Loco</b> .....	78
02-04-2013 Giornale di Seregno <b>Giornata del verde, polemiche sulla data Sbagliato il giorno</b> .....	79
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa</b> .....	80
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Raccolti cinquemila euro per la scuola terremotata</b> .....	82
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Scossa di terremoto sul Massiccio</b> .....	83
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Otto giorni di allerta</b> .....	84
02-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Su e giù per le colline In cinquemila a Mason tra i ciliegi in fiore</b> .....	85
03-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>PIÙ CONTROLLI SULLA SICUREZZA L'incendio di questa mattina nel carcere di...</b> .....	86
03-04-2013 Il Giornale di Vicenza <b>Immobili in vendita per tagliare Imu e Irpef</b> .....	87
02-04-2013 Il Giornale di Vercate <b>Donano 2mila euro ai terremotati</b> .....	88
02-04-2013 Il Giornale di Vercate <b>Torna il Verde pulito: volontari cercansi per sabato prossimo</b> .....	89
02-04-2013 Il Giornale di Vercate <b>Dopo la fusione della Locale inizia il toto funzioni associate</b> .....	90
02-04-2013 Il Giornale <b>Una valanga uccide tre alpinisti</b> .....	91
02-04-2013 Il Giornale.it <b>Maltempo, frana a Genova 2 auto finiscono in un dirupo</b> .....	92
02-04-2013 Il Giorno.it (Bergamo) <b>Valanga in Val Brembana, una persona dispersa</b> .....	93
02-04-2013 Il Mattino di Padova.it <b>Frane a Monselice, adesso rischiano le mura sulla Rocca</b> .....	94
02-04-2013 Il Mattino di Padova.it <b>Tragedia ad Abano: nel fosso con la Vespa, muore a 25 anni / FOTO</b> .....	96
02-04-2013 Il Mondo.it <b>Montagna/ Valanga nel bergamasco, allertato soccorso alpino</b> .....	97
02-04-2013 Il Mondo.it <b>Agricoltura/ Coldiretti Veneto: Stravolte pratiche agronomiche</b> .....	98

02-04-2013 Il Mondo.it	
<b>Montagna/ Valanga bergamasco, conclusa bonifica: nessun coinvolto</b>	99
02-04-2013 La Provincia di Como.it	
<b>Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data</b>	100
02-04-2013 La Provincia di Sondrio.it	
<b>Valanga al passo Marinelli Salvi grazie allo zaino</b>	101
02-04-2013 La Repubblica.it (Genova)	
<b>Maltempo, frana a Uscio Interrotta una carreggiata</b>	102
02-04-2013 La Repubblica.it (Genova)	
<b>Maltempo, frana al Lagaccio Isolati due edifici e decine di auto</b>	103
02-04-2013 La Stampa.it (Imperia e Sanremo)	
<b>Peschereccio sperona barca, due uomini si buttano in mare</b>	104
02-04-2013 Padova news	
<b>Maltempo: coldiretti veneto, a marzo 60% di pioggia in piu', 300% nel nord est</b>	105
03-04-2013 La Provincia di Como	
<b>A Maslianico si rallenta Tutti a 30 all'ora</b>	106
03-04-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Missione d'addestramento per i volontari della protezione civile di Olginate</b>	107
03-04-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Alla Giornata ecologica premio al rifiuto più originale</b>	108
03-04-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Ubriaco sull'Ape, arrestato Strage di punti e patenti</b>	109
03-04-2013 La Provincia di Varese	
<b>Calamità e incendi, Alpini prof nelle scuole</b>	110
02-04-2013 La Repubblica	
<b>non sopravvive il secondo sciatore travolto dalla valanga in val d'ossola</b>	111
02-04-2013 La Repubblica	
<b>crivello dopo le accuse a tursi "sulla sicurezza massimo impegno" - campini a pagina v</b>	112
02-04-2013 La Stampa (Alessandria)	
<b>Alla Verde un mezzo "donato" dai cittadini</b>	113
02-04-2013 La Stampa (Biella)	
<b>Anziano trovato morto nella diga dell'Ingagna</b>	114
02-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Anziano intossicato nel rogo della casa</b>	115
02-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
<b>Da Tenda alla galleria dieci chilometri di coda dopo la frana in val Roya</b>	116
02-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
<b>Pasqua tragica Sei scialpinisti morti nel week end</b>	117
02-04-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Incendio in una villetta L'allarme dai vicini</b>	119
02-04-2013 La Stampa (Novara)	
<b>Sotto la neve senza Arva Trovato dopo due ore</b>	120
02-04-2013 La Stampa (Savona)	
<b>Senso unico per frana in via San Michele</b>	121
02-04-2013 La Stampa (Savona)	
<b>(senza titolo)</b>	122
02-04-2013 Tuttosport Online	

<b>Frana strada in quartiere Genova .....</b>	<b>123</b>
02-04-2013 Wall Street Italia	
<b>Maltempo, Genova: frana in via Ventotene. Due auto in un dirupo .....</b>	<b>124</b>
02-04-2013 ZipNews	
<b>Bardonecchia: salvi due escursionisti bloccati .....</b>	<b>125</b>
02-04-2013 marketpress.info	
<b>MILANO: «LA TUA PARTE DI BONTÀ», OLTRE MILLE I CHILI DI GRANA E PARMIGIANO ACQUISTATI DAI DIPENDENTI PER SOSTENERE LE AZIENDE COLPITE DEL SISMA DELLO SCORSO MAGGIO .....</b>	<b>126</b>
02-04-2013 marketpress.info	
<b>AMBIENTE: LIGNANO, ALLA SCOPERTA DEI BOSCHI COSTIERI .....</b>	<b>127</b>
02-04-2013 marketpress.info	
<b>TRENTO: LA NUOVA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA GLI ASSESSORI .....</b>	<b>128</b>

***Frana a Genova, cane ha salvato padrona***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Frana a Genova, cane ha salvato padrona"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

Frana a Genova, cane ha salvato padrona

Ha 'sentito' la frana prima che avvenisse lo smottamento 02 aprile, 17:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 2 APR - E' stato un cane a evitare che la grossa frana che la notte scorsa ha tagliato in due via Ventotene, a Genova, provocasse la morte di una donna.

L'animale, un meticcio, ha evitato che la padrona fosse travolta dallo smottamento trascinandola con forza dall'altra parte della strada. "Ha sentito qualcosa - ha detto la donna, una cinquantenne residente nella zona - e mi ha portato via. Strano perche' lui alla sera fa sempre i suoi bisogni in quel punto", proprio dove la strada e' franata.

”]h



***Valanga a Foppolo, una persona dispersa***

- Lombardia - ANSA.it

**ANSA**

*"Valanga a Foppolo, una persona dispersa"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

Valanga a Foppolo, una persona dispersa

Soccorso alpino, elicottero del 118 e carabinieri in azione 02 aprile, 17:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BERGAMO, 2 APR - Ci sarebbe un disperso sotto una valanga caduta nel pomeriggio in alta valle Brembana (Bergamo), nel territorio di Foppolo, sul Corno Stella. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino, l'elicottero del 118 e i carabinieri, oltre alle unita' cinofile. La valanga sarebbe di dimensioni medio-grandi e sotto la coltre di neve sarebbe appunto rimasta intrappolata una persona.

***Genova, frana a Uscio causa maltempo***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Genova, frana a Uscio causa maltempo"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Genova, frana a Uscio causa maltempo

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 14:04

Genova - (Adnkronos) - Ha invaso metà della carreggiata per una lunghezza di trenta metri la frana di massi, terra e alberi, sulla provinciale 333

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 2 apr. - (Adnkronos) - Ha invaso metà della carreggiata per una lunghezza di trenta metri la frana di massi, terra e alberi che questa mattina, probabilmente a causa delle piogge dei giorni scorsi, si è abbattuta da un terreno privato sulla provinciale 333 (fra i km. 12,9 e 13,1 in località Chiapparino, nel Comune di Uscio). Sul posto sono arrivati i tecnici della Provincia che dopo i primi interventi, hanno istituito un senso unico alternato fino al completo ripristino del fronte della frana sul versante che dovrà essere realizzato dal proprietario del terreno.

***Dispersi fuoripista a Bardonecchia, salvi***

- Adnkronos Piemonte

**Adnkronos**

*"Dispersi fuoripista a Bardonecchia, salvi"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Dispersi fuoripista a Bardonecchia, salvi

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 13:42

Torino - (Adnkronos) - Disavventura a lieto fine nella giornata di Pasquetta per i due giovani escursionisti torinesi, rintracciarli verso le 18

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 2 apr. (Adnkronos) - Disavventura a lieto fine nella giornata di Pasquetta per due giovani escursionisti torinesi. I due giovani di 25 e 26 anni erano partiti nella mattinata da Bardonecchia con l'intenzione di salire sulla punta Melmise utilizzando le "racchette da neve" per poi scendere con lo snowboard. Raggiunta la cima hanno deciso di seguire delle tracce che scendevano a valle, ma non conoscendo la zona sono finiti in un ripido bosco che si affaccia su salti di roccia.

A quel punto sono rimasti bloccati, senza potere scendere e per loro e' stato inevitabile dover tornare sui propri passi. Tuttavia la stanchezza accumulata e la scarsa conoscenza del luogo li ha costretti a chiedere soccorso. Alle 16.00 la chiamata, arrivata al responsabile della locale squadra del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, e' rimbalzata agli altri operatori di soccorso. Immediate le ricerche.

I giovani non sono stati in grado di spiegare in modo preciso dove si trovavano e cio' ha rallentato il lavoro dei soccorritori, che sono riusciti a rintracciarli verso le 18. Una volta raggiunti sono stati recuperati e riportati a valle, infreddoliti ma illesi.

***Permane marcato pericolo valanghe in regione***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Permane marcato pericolo valanghe in regione"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

Permane marcato pericolo valanghe in regione

ultimo aggiornamento: 02 aprile, ore 19:17

Trieste - (Adnkronos) - E' 3 in una scala da 1 a 5 ed è previsto fino a venerdì prossimo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 2 apr. - (Adnkronos) - Permane un marcato pericolo valanghe, 3 in una scala da 1 a 5, sull'arco montano del Friuli Venezia Giulia. Il giorno di Pasqua sono caduti dai 30 ai 70 cm di nuova neve a 1800 m e l'attività valanghiva spontanea nei giorni scorsi e' stata importante. Oggi sul settore orientale della regione sta nuovamente nevica debolmente.

Il bollettino valanghe emesso dalla Protezione civile regionale avvisa che c'e' da aspettarsi distacchi spontanei di valanghe, in determinati casi anche provocati da debole sovraccarico. Domani, dovrebbe nevicare di nuovo. Il grado di pericolo previsto fino a venerdì 5 aprile rimarra' pertanto marcato su tutto il territorio montano.

***VENETO: COLDIRETTI, STRAVOLTE LE PRATICHE AGRONOMICHE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VENETO: COLDIRETTI, STRAVOLTE LE PRATICHE AGRONOMICHE"

Data: 02/04/2013

[Indietro](#)

Martedì 02 Aprile 2013 11:55

VENETO: COLDIRETTI, STRAVOLTE LE PRATICHE AGRONOMICHE Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 02 apr - Stravolte le pratiche agronomiche nel Nord Est a causa del 60 per cento di pioggia caduto in più rispetto alla media, con punte che vanno dal 150 a 300 per cento nelle aree del triveneto. Posticipate le semine primaverili, le pratiche del diserbo, la concimazione del frumento e la preparazione del letto di semina per colture importanti come le bietole da seme. Sembra non decollare l'annata agraria - riferisce Coldiretti - i terreni sono freddi e compattati: il peggior modo per iniziare la stagione. Le precipitazioni hanno ritardato le normali operazioni colturali per mais e girasole. Se il raccolto delle barbabietole è compromesso da Venezia a Padova, le piantine di grano rischiano l'asfissia e il marciume dell'apparato radicale. Anche gli ortaggi risentono del maltempo: asparagi in ritardo e coltivazioni di insalata di Lusia già perdute. Si allunga il tempo di maturazione per carciofi e pomodorini. Difficoltà nelle aree pedemontane e collinari a causa degli smottamenti. Il rischio idrogeologico è sempre in agguato non solo per le frane ma anche per gli argini dei fiumi già provati dalle precedenti alluvioni: a Megliadino San Vitale è crollato uno scolo collettore. Tempestivo l'intervento del Consorzio Bonifica Adige Euganeo che ha salvato la campagna dall'esondazione del canale. Nella Bassa Padovana e nel Polesine, dove sono caduti 650 mm, si riscontrano costi energetici raddoppiati nei primi tre mesi del 2013 rispetto allo scorso anno. Gli enti consortili assicurano la salvaguardia idraulica nel territorio regionale per 1 milione 178 mila ettari, ovvero tutta la pianura e una parte significativa della collina veneta. Di questi ben 538 mila ettari sono a rischio inondazione nel caso di tracimazione dei corsi d'acqua. Il 16% è al di sotto del livello del mare e il 31% sarebbe sicuramente allagato senza il pompaggio delle 317 idrovore. "Serve un governo del territorio, la semplificazione delle normative, il reperimento e la continuità di risorse economiche per un'efficace politica di prevenzione" - ricorda Coldiretti - l'approccio deve essere scientifico, adeguato alle novità e ai cambiamenti in atto per produrre benefici in termini di sicurezza, ma anche come rilancio occupazionale ed economico.

**FVG: REGIONE, CONFRONTO CON AUTONOMIE LOCALI PER FINANZIAMENTI UE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: REGIONE, CONFRONTO CON AUTONOMIE LOCALI PER FINANZIAMENTI UE"

Data: 03/04/2013

[Indietro](#)

Martedì 02 Aprile 2013 18:48

FVG: REGIONE, CONFRONTO CON AUTONOMIE LOCALI PER FINANZIAMENTI UE Scritto da com/fna

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Udine, 2 apr - La volontà della Regione di avviare un costruttivo rapporto di partenariato con il Consiglio delle Autonomie Locali (Cal) per la fruizione ottimale dei finanziamenti previsti dalla programmazione comunitaria per il 2014-20, e che per il Friuli Venezia Giulia consisteranno in un miliardo di euro, è stata enunciata a Udine nel corso dell'odierna seduta dell'organismo consultivo.

In occasione della presentazione delle linee generali della futura programmazione è infatti stata auspicata la costituzione di un gruppo di lavoro che possa consentire all'Amministrazione di conoscere, attraverso il sistema delle autonomie, le reali esigenze del territorio, al fine di pervenire a una programmazione puntuale e mirata dei fondi che saranno messi a disposizione e ripartiti tra le politiche del lavoro (FSE) e quelle rurali (PAC). Ma che interesseranno anche gli altri settori di competenza dell'Amministrazione. Con particolare riguardo per la formazione dei giovani e dei lavoratori che hanno perso l'occupazione. Accanto a queste opportunità la Regione è parte attiva in tre programmi transfrontalieri sempre legati alla programmazione della UE: Italia - Austria, Italia - Slovenia, Italia - Croazia. E partecipa a tre macro-strategie legate alle politiche dei trasporti e dei traffici: Baltica, Danubiana e Adriatico-Ionica.

La proposta di costituzione del gruppo di lavoro che cooperi con la Regione in materia di politiche comunitarie è stata accolta favorevolmente e apprezzata dal Cal. Il Consiglio delle Autonomie Locali ha quindi approvato unanimemente gli altri due punti all'ordine del giorno. Il primo riguardava il raggiungimento dell'intesa (15 i voti a favore espressi dai 15 consiglieri presenti) sulla delibera della Giunta regionale recante il Piano di Valorizzazione Territoriale 2013.

Piano, che viene rinnovato ogni anno dal 2006, tratta delle 35 associazioni fra Comuni, e delle sei unioni fra Comuni realizzate nel Friuli Venezia Giulia, e non reca modifiche sostanziali rispetto alle annualità precedenti.

Il Piano definisce i criteri di finanziamento di tali forme associative fra gli enti locali, e terrà conto delle funzioni condivise tra Comuni in materia di protezione civile e di monitoraggio della spesa. Parere unanimemente favorevole (13 voti su 13 consiglieri presenti) è infine stato espresso dal CAL sulla deliberazione del Governo regionale inerente il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza e ordinamento della polizia locale. Programma che considera i dati relativi all'andamento dei reati nel Friuli Venezia Giulia, raccolti dalle Prefetture. E che prevede l'incentivazione della manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza obsoleti, per adeguarli alle specifiche tecniche della Protezione civile regionale, con la quale debbono essere interconnessi.

***MALTEMPO: FRANA A GENOVA CROLLA MURAGLIONE, EDIFICI ISOLATI***  
***I*****Agi***"MALTEMPO: FRANA A GENOVA CROLLA MURAGLIONE, EDIFICI ISOLATI"*Data: **03/04/2013**

Indietro

Regionali - Liguria

**MALTEMPO: FRANA A GENOVA CROLLA MURAGLIONE, EDIFICI ISOLATI**

08:01 02 APR 2013

(AGI) - Genova, 2 apr. - Frana nella notte in via Ventotene, nel quartiere del Lagaccio a Genova, alle spalle della stazione Principe. Una vasta sezione di un muraglione di contenimento a mezzanotte ha ceduto a causa del terreno fradicio per le forti piogge. Due auto parcheggiate a bordo strada sono state risucchiate nella voragine che si e' venuta a creare. Non ci sono stati feriti ma per qualche tempo si e' temuto il peggio: i soccorritori ipotizzavano potesse trattarsi di auto in transito con persone a bordo. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco e polizia municipale. Sono stati effettuati i sopralluoghi e chiusa la strada. Alcuni edifici sono rimasti isolati in quanto via Ventotene e' una strada chiusa. (AGI) Ge1/Gav

*Colpito da malore, lo salva la fortuna*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Una incredibile serie di coincidenze ha evitato il peggio a un 56enne legnaghese alla 12a «Marcia tra i ciliegi in fiore»

Colpito da malore, lo salva la fortuna

Paola Dalli Cani

È stato soccorso da un podista esperto di manovre rianimatorie e subito dopo è arrivata un'infermiera. Inoltre la via è facilmente accessibile all'ambulanza.

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il gruppo volontari della Croce rossa italiana di San Bonifacio, che opera in Val ... Il suo cuore si ferma ma la prontezza di alcuni podisti prima e l'intervento determinante dei volontari della Croce rossa poi lo fa ripartire: è successo ieri alla 12a «Marcia tra i ciliegi in fiore», la non competitiva che è diventata la super classica di Pasquetta in Val d'Alpone. E' successo tutto attorno alle 10. Sui tre percorsi non competitivi disegnati dalla Polisportiva Ilarione c'erano qualcosa come 1.250 podisti, che non si sono certo spaventati di fronte alle bizzarrie del tempo e al rischio pioggia.

Sul percorso medio di 13 chilometri marciava anche un podista legnaghese di 56 anni: la moglie lo attendeva all'arrivo. All'altezza di località Varizia, ottavo chilometro, l'uomo ha accusato un malore e si è accasciato a terra. Poco dopo in quel punto è arrivato un podista: la buona stella del legnaghese s'è fatta vedere in quel momento visto che il concorrente aveva conoscenze di manovre rianimatorie. L'uomo si è immediatamente inginocchiato a terra e ha iniziato il massaggio cardiaco. Nemmeno il tempo di prendere il cellulare per chiamare aiuto che, nello stesso punto, è arrivata una podista che fa l'infermiera all'ospedale di Legnago e che si è messa subito al lavoro.

Dopo nemmeno tre minuti sul posto sono arrivati i volontari del distaccamento di San Giovanni Ilarione della Croce rossa italiana di San Bonifacio. Tripla fortuna per il podista legnaghese visto che il luogo dove ha perso i sensi è agevolmente raggiungibile con l'ambulanza: una volta sul posto gli operatori volontari del soccorso hanno immediatamente attivato le procedure salvavita attraverso il defibrillatore. Il cuore del podista cinquantaseienne si è rimesso in moto alla prima stimolazione e quando sul posto è atterrato l'elicottero del Suem 118 di Verona il cuore dell'uomo batteva autonomamente e lui respirava da solo. Stabilizzato e caricato sull'eliambulanza il podista è stato portato a Negrar. E' finita bene, dunque, anche per una serie di fortunate coincidenze a cominciare dal luogo, accessibilissimo, in cui il podista veronese si è accasciato. Solo una settimana fa al trail «Maremontana», in Liguria, un analogo episodio si è concluso in tragedia. Altra gara, altre temperature, altro sforzo richiesto ma una settimana fa per raggiungere Paolo Ponzo, l'ex calciatore quarantenne deceduto alla corsa, ci vollero ore. In casi di arresto cardiaco, infatti, solo la tempestività dei soccorsi fa la differenza tra la vita e la morte.

«Senza i volontari della Croce rossa», dice Benoit Di Franco, presidente della Polisportiva, «non ne saremmo venuti fuori. Sono choccato, commosso, orgoglioso e voglio dire loro grazie, un grazie da estendere a tutti, dalla Protezione civile ai Carabinieri in congedo, dagli Alpini agli iscritti di Avis e Aido fino ai volontari della Polisportiva. Sono solo alcuni dei nomi dei quasi cento volontari che permettono a questa manifestazione di andare in scena. E adesso posso solo dire che aspettiamo quel podista l'anno prossimo».

Un plauso enorme, dunque, esteso a 12 volontari che nella giornata di ieri, con tre mezzi, erano operativi sulla Val d'Alpone: quattro con ambulanza in assistenza alla marcia, quattro con un'ambulanza infermierizzata a San Giovanni Ilarione, quattro con ambulanza a San Bonifacio. Guai a tradurre non competitiva con zero rischi, mai sottovalutare nulla:



***Colpito da malore, lo salva la fortuna***

la Polisportiva non l'ha mai fatto riconoscendo di fatto l'importanza dell'assistenza sanitaria in corsa, anche se non c'è gara. Consapevolezza non così scontata.

«I ragazzi delle Croce rossa a San Giovanni Ilarione sono sempre una sicurezza. E' una fortuna poter contare su di loro», conclude Marco Beltrame, delegato allo Sport del Comune. Loro: quelli che studiano, si fanno mettere sotto esame, rinunciano al proprio tempo libero, scelgono la responsabilità come compagna e per hobby salvano vite.

## *Allagamenti e strade sbarrate Pasqua di passione nelle Valli*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

**MALTEMPO NELLA BASSA.** Le abbondanti piogge hanno messo a dura prova la rete dei canali

Allagamenti e strade sbarrate

Pasqua di passione nelle Valli

Il Consorzio al lavoro con le ruspe per tamponare una falla a Cerea

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Allagamenti nelle campagne di Maccacari Le piogge copiose degli ultimi giorni hanno messo a dura prova fiumi, canali e fossati un po' in tutta la Bassa. Il culmine della perturbazione è stato raggiunto nel pomeriggio di sabato scorso, quando il mancato deflusso dell'acqua, unitamente al livello alto dei principali corsi, ha provocato allagamenti e interruzioni del traffico sulle strade secondarie di Salizzole, Bionde, Engazzà, Cerea, Nogara, Roverchiara ed Isola Rizza. Le abitazioni, invece, sono rimaste all'asciutto. Le ruspe del Consorzio Veronese di Bonifica, inoltre, sono intervenute lungo lo scolo Canossa, a sud di Cerea, per tamponare una falla causata sull'argine dalle tane realizzate dalle nutrie.

L'allerta è proseguita domenica pomeriggio, quando si è registrata una crescita del livello del Nichesola e della Fossa Maestra. La situazione, però, è stata mantenuta sotto controllo da tecnici ed operatori del Consorzio. «Sono finiti sott'acqua», puntualizza Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio, «pure numerosi campi delle Valli Grandi veronesi. Ora gli agricoltori sono in serie difficoltà poiché non sono ancora riusciti a dissodare i terreni pur avvicinandosi il tempo per la semina del mais. Occorrerebbe un mese di siccità per ritornare alle normali condizioni di umidità dei campi». Così avverte: «I campi imbevuti d'acqua non drenano più ed il rischio di esondazione dei corsi è sempre dietro l'angolo». Per questo, ormai da due mesi, gli operai del Consorzio lavorano senza sosta, anche il sabato e la domenica, per favorire lo scolo delle acque piovane.

«Anche Venerdì santo», evidenzia Roberto Bin, direttore del Consorzio, «una quindicina di persone, tra custodi, acquaioli e tecnici, è intervenuta alla confluenza di canali e curve a gomito per far scendere la pressione dell'acqua su paratie e sponde». Il dirigente poi osserva: «Rimangono ancora numerosi punti critici a rischio di esondazione nella pianura veronese, dove i canali, durante le piogge, si riversano nei campi a quote minori, trasformandoli in piccoli bacini». A rallentare ulteriormente il deflusso, inoltre, contribuisce la pendenza dei corsi. «Lungo la Fossa Maestra», evidenzia Bin, «il dislivello è minimo: sei centimetri ogni chilometro».

Ad Isola Rizza, sabato pomeriggio, le abbondanti precipitazioni hanno costretto invece il sindaco Elisa De Berti e gli assessori a posizionare di persona le transenne per sbarrare la strada in cinque vie: Broggio, Casari, Casalino, Ormeolo e Roveri. «Gli uffici erano chiusi», evidenzia De Berti, «quindi abbiamo provveduto direttamente a sbarrare le arterie impraticabili. Poi l'allarme è rientrato». Il primo cittadino conclude: «Nei prossimi giorni, assieme alla polizia locale, verificheremo la pulizia di tutti i fossati». F.T.

*Soccorsi più rapidi grazie alla nuova auto*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/04/2013**

Indietro

CALDIERO e COLOGNOLA. Il vecchio mezzo aveva ormai seri problemi

Soccorsi più rapidi

grazie alla nuova auto

Un'azienda ha donato il mezzo ai venti volontari della Protezione civile dei carabinieri in congedo

e-mail print

mercoledì 03 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Michele Lodi con l'auto donata alla Protezione civile FOTO AMATO D'ora in poi per garantire i loro interventi di emergenza e i loro servizi, si sposteranno su un nuovo veicolo i venti volontari del gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri, sezione di Caldiero e Colognola. Uno dei volontari, nonché neo vice presidente del gruppo, Michele Lodi, è responsabile della società Sicurinvest Holding, azienda che ha regalato alla protezione civile dell'arma la nuova auto, un van Ssang Yong.

«Sostituirà la vecchia Fiat Palio con cui ci siamo spostati fino a oggi in tutte le nostre missioni», ricorda il presidente dell'associazione carabinieri Paolo Menini, «auto che durante il terremoto in Emilia, ci ha quasi lasciati a piedi. Avevamo necessità di un nuovo mezzo». Gli ex carabinieri della sezione termale e colognolese, sono intervenuti in tante situazioni di emergenza e non solo.

Dall'alluvione di Soave e Monteforte, al terremoto in Abruzzo e in Emilia, dove hanno trasferito 11 senza tetto. Ma hanno svolto il servizio d'ordine anche durante le visite del pontefice emerito, allora papa Benedetto XVI, sia a Verona che a Venezia.

La protezione civile dell'associazione carabinieri di Caldiero e Colognola, è stata riconosciuta da 7 anni dalla Regione Veneto e inserita nel Dipartimento regionale e provinciale di protezione civile. Sono tanti gli incarichi e i compiti che svolgono anche durante le manifestazioni come vigilanza e servizio d'ordine, sia a Caldiero che a Colognola, oltre al controllo e alla sorveglianza degli scolari all'uscita dalle scuole.

La consegna del nuovo veicolo da parte di Lodi al gruppo di volontari, è avvenuta alla presenza del comandante della compagnia dei carabinieri di San Bonifacio, capitano Salvatore Gueli, del comandante della stazione dei carabinieri di Colognola (che ha competenza anche su Caldiero) Stefano Di Rita, dell'ispettore regionale dell'Anc, generale Nando Romeo Anniballi, dell'ex comandante della stazione dei carabinieri di Colognola, Giorgio Zantedeschi e dell'assessore alla protezione civile di Caldiero, Giovanni Vesentini.

Il parroco di Caldiero, don Luigi Grifalconi, è intervenuto alla cerimonia per benedire il mezzo. Accanto a lui anche i sindaci dei due Comuni. «Si tratta di un'associazione che sta lavorando molto per i cittadini e per il territorio», ha riconosciuto il sindaco di Caldiero, Giovanni Molinaroli. «Se non ci fossero loro non sapremmo come fare tra bilanci e patto di stabilità».

«Quella della protezione civile è una delle competenze che abbiamo voluto portare all'interno dell'Unione di Comuni Verona Est», ha ricordato il sindaco di Colognola, Alberto Martelletto, che è anche presidente dell'Unione. «Ente che si è allargato ad altri Comuni, arrivando a contare una popolazione di 27 mila abitanti».

Nel corso della cerimonia il volontario e socio Michele Lodi che ha consegnato il mezzo di trasporto è stato investito dall'ispettore regionale Anniballi del nuovo incarico di vice presidente di sezione. Z.M.

***Veneto: Coldiretti, piove piu' della media agricoltura stravolta***

- ASCA.it

**Asca**

*"Veneto: Coldiretti, piove piu' della media agricoltura stravolta"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Veneto: Coldiretti, piove piu' della media agricoltura stravolta

02 Aprile 2013 - 15:47

(ASCA) - Roma, 2 apr - Nel Veneto e' caduto il 60% in piu' di pioggia rispetto alla media - con punte che vanno dal 150 a 300% nelle aree del triveneto - innalzando il rischio di allagamento dei campi e quello idrogeologico e "stravolgendo" l'agricoltura costretta a posticipare le semine primaverili, le pratiche del diserbo, la concimazione del frumento e la preparazione del letto di semina per colture importanti come le bietole da seme.

Lo denuncia in una nota Coldiretti secondo la quale, a causa di terreni freddi e compattati, se il raccolto delle barbabietole e' compromesso da Venezia a Padova, le piantine di grano rischiano l'asfissia e il marciume dell'apparato radicale.

Anche gli ortaggi risentono del maltempo: asparagi in ritardo e coltivazioni di insalata di Lusitania gia' perdute. Si allunga il tempo di maturazione per carciofi e pomodorini.

Difficolta', inoltre, si registrano nelle aree pedemontane e collinari a causa degli smottamenti. Il rischio idrogeologico e' sempre in agguato non solo per le frane ma anche per gli argini dei fiumi gia' provati dalle precedenti alluvioni: a Megliadino San Vitale e' crollato uno scolo collettore.

Tempestivo l'intervento del Consorzio Bonifica Adige Euganeo che ha salvato la campagna dall'esondazione del canale. Nella Bassa Padovana e nel Polesine, dove sono caduti 650 mm, si riscontrano costi energetici raddoppiati nei primi tre mesi del 2013 rispetto allo scorso anno.

Gli enti consortili assicurano la salvaguardia idraulica nel territorio regionale per 1 milione 178 mila ettari, ovvero tutta la pianura e una parte significativa della collina veneta. Di questi ben 538 mila ettari sono a rischio inondazione nel caso di tracimazione dei corsi d'acqua. Il 16% e' al di sotto del livello del mare e il 31% sarebbe sicuramente allagato senza il pompaggio delle 317 idrovore.

"Serve un governo del territorio, la semplificazione delle normative, il reperimento e la continuita' di risorse economiche per un'efficace politica di prevenzione", ricorda Coldiretti che chiede un "approccio scientifico" adeguato alle novita' e ai cambiamenti in atto per produrre benefici in termini di sicurezza, ma anche come rilancio occupazionale ed economico.

com-stt

*dalle 10 alle 18. Si corre la maratona*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

02-04-2013

**Domenica stop alle auto e alle moto****dalle 10 alle 18. Si corre la maratona**

I

Il 7 aprile sarà di nuovo Domenica Asfalto. Nella giornata della tredicesima edizione della Milano City Marathon, l'amministrazione comunale ferma le auto e le moto. «Continua il nostro impegno per una città più amica e più a misura d'uomo», spiega l'assessore allo Sport Chiara Bisconti.

Abbiamo voluto far coincidere questo secondo appuntamento dell'anno con la Maratona, uno spettacolo sportivo che vedrà la presenza di oltre 13 mila atleti da tutto il mondo e che invita tutti a seguire». Auto e moto si fermeranno dalle 10 alle 18 in tutto il territorio cittadino. Potranno comunque circolare le auto elettriche e quelle munite di contrassegno per persone con disabilità, le auto del car sharing, i mezzi di servizio e assistenza per il bike sharing, i taxi, i veicoli di soccorso, i mezzi di Forze di Polizia, Forze armate, Vigili del Fuoco e Protezione civile, i mezzi riferibili a emergenze sanitarie.

Decine gli eventi sportivi, culturali, ricreativi ed educativi promossi dall'Amministrazione in tutte le zone, dal centro alle periferie. Confermato, come di consuetudine nelle domeniche senza auto, l'ingresso gratuito ai musei civici della città: Castello Sforzesco, Museo del Novecento, Museo Archeologico, Museo del Risorgimento, Museo di Storia naturale. Eventi ricreativi e culturali in città. Ingresso gratuito ai musei civici

***Valanga a Foppolo, squadre di soccorso al lavoro sul posto***

Valanga a Foppolo, dispersa una persona

**Bergamonews**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Valanga a Foppolo,  
squadre di soccorso  
al lavoro sul posto

Tweet

Intervento in corso in seguito alla segnalazione di una valanga avvistata dalle piste di Foppolo verso la zona del Corno Stella. Sul posto i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), con le unità cinofile da valanga, le squadre a terra e l'elisoccorso.

Martedì, 2 Aprile, 2013 Autore: "]h

*Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga*

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02.04.2013

Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga

SCIAGURA SULLE ALPI. Due italiani e un tedesco travolti durante un'escursione: un disperso

Un gruppo di alpinisti «traditi» in Alto Adige dalla giornata di sole Sciatrice perde la vita in Abruzzo. Una serie di incidenti sulle strade

Il prelevamento di campioni di ghiaccio dal massiccio dell'Ortles-Cevedale, vicino al Passo dello Stelvio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

**BOLZANO** Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell'Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese. La giornata di Pasquetta ha visto poi un'altra vittima, una donna morta nella zona dell'Aquila, mentre il giorno di Pasqua era morto un trentino, di 26 anni anche lui travolto da una valanga, in Val d'Ossola. Sull'Ortles l'allarme è stato dato attorno all'una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell'impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente viene lanciato l'allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt' intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviararia a cui impianti portano gli escursionisti in quota: «C'era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c'era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve, specie sui versanti più ripidi, il pericolo è sempre presente». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Oltre alla disgrazia dell'Ortles, la giornata di Pasquetta ha visto morire anche una donna di Firenze, caduta con gli sci durante un'escursione a Scanno, nell' Aquilano. **INCIDENTI E MALTEMPO.** Le vacanze pasquali sono state funestate, tra domenica e oggi, anche da una serie di incidenti stradali mortali. Un cittadino romeno e una donna incinta al settimo mese di gravidanza hanno perso la vita lungo la via Pontina, vicino Latina, Sangue sulle strade anche sull'A1 nel tratto emiliano tra Fidenza e Fiorenzuola, per un frontale che ha causato il decesso di una donna di 50 anni, Un morto e tre feriti gravi, compresa una bambina di 10 anni, è invece il bilancio di un incidente avvenuto sulla Statale 113, nel Palermitano. Il traffico sulle strade della penisola ha iniziato fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri a farsi intenso con i primi rientri. Code sul versante italiano del traforo del Monte Bianco e traffico in tilt sulle statali e sulle autostrade liguri con 30 chilometri di coda tra Lavagna e Genova. Per oggi segnalazione di «bollino rosso» mentre il maltempo che ha «tormentato» le vacanze pasquali non concede tregua: nuovo allarme meteo e ancora piogge al

***Neve, strage sull'Ortles Tre morti nella valanga***

centrosud mentre la protezione civile dell'Emilia-Romagna ha prorogato fino a questa sera l'allerta per criticità idrogeologica. E in Trentino da venerdì torna la neve.



***Passo Tonale, meteorologi sotto accusa***

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

02.04.2013

Passo Tonale, meteorologi sotto accusa

CRONACHE PASQUALI/1. Pareri discordanti tra gli operatori turistici sull'andamento del ponte. Qualcuno è soddisfatto, altri se la prendono con l'allarmismo televisivo

Per il titolare del «Delle Alpi» hanno spaventato gli italiani che hanno disertato la domenica segnata da neve ottima e sole

Pontedilegno: uno scorcio delle piste del Tonale

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La rappresentativa dei turisti italiani ha in larga parte disertato le piste da sci dell'alta Valcamonica durante il periodo pasquale. Colpa della crisi economica o di una insufficiente promozione? Qualcuno sembra avere un'idea precisa. «Ci hanno boicottato i meteorologi - afferma Stefano Negri dell'hotel delle Alpi al passo del Tonale -. Si prospettava una Pasqua da incorniciare perchè abbiamo ottima neve in abbondanza su tutti i tracciati. Ma purtroppo siamo stati davvero danneggiati dalla superficialità di troppi esperti del meteo che prevedevano maltempo ovunque sull'Arco alpino. Invece, come tutti hanno avuto modo di vedere, ieri (Pasqua) è stata una splendida giornata di sole e altrettanto oggi (Pasquetta). La mia struttura bene o male sono riuscito a riempirla grazie alla clientela straniera; inglesi e belgi soprattutto. Mentre per il ponte, come detto - conclude l'albergatore -, sono mancati i nostri connazionali. E sono convinto che la maggior parte di loro non è venuta per il timore di trovare brutto tempo». Di tutt'altro avviso un collega il cui hotel si trova a un centinaio di metri da quello della famiglia Negri. «Abbiamo lavorato benissimo - sostiene Gemmi Delpero, patron dello Sporting - ed esclusivamente con clientela italiana, che ci siamo trovati da soli senza ricorrere a intermediari o agenzie». Bilancio positivo, poi, per i gestori degli impianti di risalita, grazie alle ottime condizioni del manto nevoso, addirittura migliore in questi ultimi giorni rispetto al periodo natalizio. «Stamattina (ieri) il termometro segnava meno 10, quindi temperature prettamente invernali, piste preparate al meglio e tanta gente in giro, non solo sugli sci», commenta Giacinto Delpero della Carosello-Tonale. Ordinaria amministrazione per chi da queste parti si occupa di soccorso sanitario: «Dal nostro punto di vista è stata una Pasqua assolutamente tranquilla - chiarisce la dottoressa Maria Trimarchi, responsabile del Centro traumatologico del Tonale nel quale vengono risolti ogni giorno i casi meno gravi -. Non abbiamo registrato grossi traumi. Il bel tempo e le buone condizioni della neve, per fortuna, ci hanno evitato problemi». «Nulla di particolare neanche per noi - aggiunge Giuliano Prospero, assistente capo della polizia di Stato che con altri enti (truppe alpine, finanza, polizia provinciale e Soccorso alpino) garantisce la sicurezza sulle piste -. C'è stato un intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Trento per una persona che aveva subito un trauma ma che si era recata da sola all'ambulatorio. Infine, forse per il clima di festa, in pista tutti si sono comportati bene, hanno rispettato le regole e perciò non abbiamo sanzionato nessuno».

**Lino Febrari**

***Passo Tonale, meteorologi sotto accusa***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

*Valanga sull'Ortles: tre morti e un disperso***Corriere Alto Adige**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 02/04/2013 - pag: 5

Valanga sull'Ortles: tre morti e un disperso

Le vittime sono due trentini e un germanico. Oggi riprendono le ricerche

BOLZANO Conoscevano la zona. Erano esperti di scialpinismo. Erano partiti con la certezza di trascorrere una pasquetta spensierata, sulla neve, la loro passione di sempre. Eppure la montagna, ieri, ha tradito anche loro: Mauro Giovanazzi, 50 anni, guida alpina trentina, Marco Gius, 60 anni, nato a Bolzano e residente a Trento da molti anni, e Volker Klar, cittadino di origine germanica di 41 anni, sono morti travolti da una valanga durante un'escursione sulla Punta Beltovo di Fuori (3214 metri) nei pressi della Val Rosim, nel gruppo dell'Ortles. Una tragedia il cui bilancio purtroppo è destinato a salire ancora nelle prossime ore: risulta ancora disperso, infatti, un quarto uomo, un altro turista di origine germanica. I soccorritori lo hanno cercato per tutta la giornata di ieri, per oltre sei ore, aiutati anche dai cani antivalanga, ma le ricerche, proseguite fino a quando la luce lo ha permesso, non hanno portato alcun esito. I soccorritori riprenderanno le operazioni questa mattina con le prime luci dell'alba, ma le speranze di ritrovare in vita l'uomo sono praticamente nulle. La bellissima giornata di ieri non lasciava presagire nulla su quanto sarebbe avvenuto di lì a poco. Invece, erano da poco passate le 13 quando una comitiva di scialpinisti che si trovava poco lontano dalla zona della disgrazia hanno visto staccarsi la valanga e travolgere alcune persone. Nessuna incertezza: l'allerta ai soccorsi scatta immediatamente e, sul posto, giungono in poco tempo gli elicotteri del Pelikan 1, l'aiut alpin, il soccorso alpino di Solda, i carabinieri di Solda e Prato allo Stelvio e i vigili del fuoco volontari di Solda. Uno schieramento di forze che conta oltre 100 uomini, tutti impegnati nel rintracciare i dispersi, tentando di salvare loro la vita. Purtroppo, però, le speranze svaniscono presto: tre di loro vengono localizzati in poco tempo grazie all'Arva, ma i soccorritori non possono fare altro che constatarne il decesso. Del quarto uomo, nessuna traccia. Difficile ricostruire con esattezza la dinamica della tragedia: secondo gli esperti, quello percorso dal gruppo non sarebbe un tratto particolarmente pericoloso. Nelle ultime ore, nella zona della disgrazia erano caduti una ventina di centimetri di neve fresca, che si sono aggiunti alle eccezionali nevicate di questo lungo inverno. Lo strato della neve in quota è alto almeno un metro e mezzo. Cosa certa è che ieri mattina, dopo un lungo periodo di maltempo, le condizioni del tempo sono apparse davvero ideali per gli appassionati della neve: la montagna, infatti, presentava il suo aspetto più affascinante. Sono state probabilmente le condizioni che ieri mattina hanno spinto il gruppo di appassionati del fuoripista in gergo chiamati «free rider» ad affrontare la zona della Punta Beltovo di Fuori: poi, all'improvviso, la valanga che si stacca poco sopra l'abitato di Solda, in val di Rosim. Per i quattro uomini, purtroppo, non c'è scampo. All'arrivo dei soccorsi per tre delle quattro persone finite sotto la neve non c'è stato nulla da fare: grazie all'Arva, però, sono state ritrovate in tempi piuttosto celeri dai soccorritori, che invece non sono riusciti a recuperare la quarta persona dispersa, un cittadino tedesco. Secondo il racconto di alcuni testi, l'uomo non aveva addosso nessuna attrezzatura che permettesse ai soccorritori di localizzare la sua posizione. Il telefono dell'uomo è suonato per tutto il giorno, come hanno raccontato gli uomini che lo hanno cercato invano: dall'altra parte, però, nessuno ha risposto. Le sue ricerche continueranno questa mattina all'alba, ma le speranze di trovarlo in vita sono praticamente nulle. Tra coloro che assistono alla tragedia, come racconteranno i soccorritori, c'è anche un gruppo di 8 studenti del liceo scientifico per le professioni del turismo di montagna «Lorenzo Guetti» di Tione, che su quella montagna erano stati accompagnati una settimana fa proprio da una delle vittime, Mauro Giovanazzi, 50 anni, di Povo, vicepresidente della cooperativa delle guide alpine, lui stesso guida alpina. Un esperto, dunque, con l'attrezzatura giusta e la giusta conoscenza dei luoghi. Eppure, neppure questo è servito a salvargli la vita. «Probabilmente non hanno valutato bene il rischio» è il commento di qualcuno a fine giornata: ma c'è anche chi ipotizza che questa volta non si tratti di probabile «superficialità», ma semplicemente di tragica disgrazia. I corpi delle tre vittime sono stati portati nel centro della protezione civile di Solda.

Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

***Seggiovia bloccata in quota Evacuati trenta sciatori*****Corriere del Trentino**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 02/04/2013 - pag: 4

Seggiovia bloccata in quota Evacuati trenta sciatori

Pasqua movimentata, attimi di paura in val di Fassa

TRENTO Attimi di paura la mattina di Pasqua per una trentina di sciatori che si sono trovati bloccati sulla seggiovia in alta quota. A causa dell'improvviso cedimento di una parte della tettoia della stazione a valle, crollata a causa del peso della neve caduta abbondante in questi giorni, uno dei pannelli di lamiera che la costituiscono è finito sulle funi dell'impianto bloccandolo. Il gruppo di sciatori che si trovava a bordo dei seggiolini quadriposto dell'impianto Kristiania dello skiarea Belvedere di Canazei sono rimasti sospesi in aria, alcuni di loro a quasi dieci metri di altezza da terra, a più di 2.000 metri di quota (la stazione a monte si trova a quota 2.380 metri). Impossibile scendere. Gli sciatori non hanno potuto fare altro che attendere i soccorsi dal cielo. Erano le 13 circa quando è scattato l'allarme alla centrale operativa del 118. In pochi attimi si è messa in moto la macchina dei soccorsi e sul posto sono intervenuti venticinque uomini del soccorso alpino Alta Fassa e Centro Fassa, la polizia per l'assistenza a terra e i vigili del fuoco di Canazei per la messa in sicurezza della stazione a valle. I tecnici del soccorso alpino hanno operato nella parte alta dell'impianto e sono stati verricellati dall'equipaggio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites fino alle cabine, poi hanno imbragato gli sciatori e li hanno calati a terra uno alla volta. Un intervento delicato. A valle, intanto, gli uomini del soccorso piste della Sitc (società titolare dell'impianto) hanno seguito passo a passo le operazioni, accompagnando poi alla stazione tutti gli sfortunati passeggeri. Tanta paura, ma nessuno è rimasto ferito. E qualcuno, davvero poco spaventato, non ha neppure perso l'occasione di fare alcune fotografie dall'alto del panorama, senza dubbio suggestivo. Insomma per i trenta sciatori, tra cui numerosi turisti, quella di domenica è stata una giornata di Pasqua davvero avventurosa. Alla fine è finito tutto bene. Le operazioni di recupero sono durate un'ora e mezza, nel primo pomeriggio tutti gli sciatori erano già a terra. Per loro neppure un graffio. Fortunatamente la lamiera è caduta sulle funi e quindi nessun seggiolino è stato colpito. «Sono eventi molto rari spiega Gino Comelli, caposquadra del soccorso alpino Alta Fassa siamo potuti intervenire con l'elicottero perché c'erano buone condizioni meteorologiche, quando non è possibile si segue una procedura diversa. In questo caso i soccorritori sono stati verricellati con l'elicottero e gli sciatori sono stati calati poi fino a terra, uno ad uno. È andato tutto bene, per fortuna questi eventi sono molto rari». Il direttore della Società incremento turistico di Canazei, Francesco Verra, parla di uno «spiacevole imprevisto». «Per fortuna si è concluso tutto rapidamente e senza conseguenze. L'impianto doveva chiudere martedì, ma per la seggiovia Kristiania lo stop è anticipato. Ora dovremo capire le cause del crollo, anche sembrano abbastanza chiare. La neve sembra l'unica responsabile del cedimento». L'impianto, che ha una lunghezza di 1.319 metri e un dislivello di 307 metri, era stato revisionato a inizio stagione. Dafne Roat

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Slavina sull'Ortles, tre morti Un quarto uomo è disperso***Corriere del Trentino**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 02/04/2013 - pag: 3

Slavina sull'Ortles, tre morti Un quarto uomo è disperso

Perdono la vita il commerciante Marco Gius e la guida alpina Mauro Giovanazzi

BOLZANO Conoscevano la zona. Erano esperti di scialpinismo. Erano partiti con la certezza di trascorrere una pasquetta spensierata, sulla neve, la loro passione di sempre. Eppure la montagna, ieri, ha tradito anche loro: Mauro Giovanazzi, 50 anni, guida alpina trentina, Marco Gius, 60 anni, nato a Bolzano e residente a Trento da molti anni, e Volker Klar, cittadino di origine germanica di 41 anni, sono morti travolti da una valanga durante un'escursione sulla Punta Beltovo di Fuori (3214 metri) nei pressi della Val Rosim, nel gruppo dell'Ortles. Una tragedia il cui bilancio purtroppo è destinato a salire ancora nelle prossime ore: risulta ancora disperso, infatti, un quarto uomo, un altro turista di origine germanica. I soccorritori lo hanno cercato per tutta la giornata di ieri, per oltre sei ore, aiutati anche dai cani antivalanga, ma le ricerche, proseguite fino a quando la luce lo ha permesso, non hanno portato alcun esito. I soccorritori riprenderanno le operazioni questa mattina con le prime luci dell'alba, ma le speranze di ritrovare in vita l'uomo sono praticamente nulle. La bellissima giornata di ieri non lasciava presagire nulla su quanto sarebbe avvenuto di lì a poco. Invece, erano da poco passate le 13 quando una comitiva di scialpinisti che si trovava poco lontano dalla zona della disgrazia hanno visto staccarsi la valanga e travolgere alcune persone. Nessuna incertezza: l'allerta ai soccorsi scatta immediatamente e, sul posto, giungono in poco tempo gli elicotteri del Pelikan 1, l'aiut alpin, il soccorso alpino di Solda, i carabinieri di Solda e Prato allo Stelvio e i vigili del fuoco volontari di Solda. Uno schieramento di forze che conta oltre 100 uomini, tutti impegnati nel rintracciare i dispersi, tentando di salvare loro la vita. Purtroppo, però, le speranze svaniscono presto: tre di loro vengono localizzati in poco tempo grazie all'arva, ma i soccorritori non possono fare altro che constatarne il decesso. Del quarto uomo, nessuna traccia. Difficile ricostruire con esattezza la dinamica della tragedia: secondo gli esperti, quello percorso dal gruppo non sarebbe un tratto particolarmente pericoloso. Nelle ultime ore, nella zona della disgrazia erano caduti una ventina di centimetri di neve fresca, che si sono aggiunti alle eccezionali nevicate di questo lungo inverno. Lo strato della neve in quota è alto almeno un metro e mezzo. Cosa certa è che ieri mattina, dopo un lungo periodo di maltempo, le condizioni del tempo sono apparse davvero ideali per gli appassionati della neve: la montagna, infatti, presentava il suo aspetto più affascinante. Sono state probabilmente le condizioni che ieri mattina hanno spinto il gruppo di appassionati del fuoripista in gergo chiamati «free rider» ad affrontare la zona della Punta Beltovo di Fuori: poi, all'improvviso, la valanga che si stacca poco sopra l'abitato di Solda, in val di Rosim. Per i quattro uomini, purtroppo, non c'è scampo. All'arrivo dei soccorsi per tre delle quattro persone finite sotto la neve non c'è stato nulla da fare: grazie all'arva, però, sono state ritrovate in tempi piuttosto celeri dai soccorritori, che invece non sono riusciti a recuperare la quarta persona dispersa, un cittadino tedesco. Secondo il racconto di alcuni testi, l'uomo non aveva addosso nessuna attrezzatura che permettesse ai soccorritori di localizzare la sua posizione. Il telefono dell'uomo è suonato per tutto il giorno, come hanno raccontato gli uomini che lo hanno cercato invano: dall'altra parte, però, nessuno ha risposto. Le sue ricerche continueranno questa mattina all'alba, ma le speranze di trovarlo in vita sono praticamente nulle. Tra coloro che assistono alla tragedia, come racconteranno i soccorritori, c'è anche un gruppo di 8 studenti del liceo scientifico per le professioni del turismo di montagna «Lorenzo Guetti» di Tione, che su quella montagna erano stati accompagnati una settimana fa proprio da una delle vittime, Mauro Giovanazzi, 50 anni, di Povo, vicepresidente della cooperativa delle guide alpine, lui stesso guida alpina. Un esperto, dunque, con l'attrezzatura giusta e la giusta conoscenza dei luoghi. Eppure, neppure questo è servito a salvargli la vita. «Probabilmente non hanno valutato bene il rischio» è il commento di qualcuno a fine giornata: ma c'è anche chi ipotizza che questa volta non si tratti di probabile «superficialità», ma semplicemente di tragica disgrazia. I corpi delle tre vittime sono stati portati nel centro della protezione civile di Solda.

Ilaria Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Tenere alti i margini di sicurezza»***Corriere del Trentino**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 02/04/2013 - pag: 3

*«Tenere alti i margini di sicurezza»*

TRENTO «La prima cosa da dire è che al di là del bollettino generale, ci sono poi mille situazioni e variabili che rendono imprevedibile il distacco nevoso su un versante anziché su un altro, dall'esposizione al sole, alla copertura vegetale, dal terreno differente al vento, che cambiano da 5 minuti a 5 minuti, la situazione. E poi c'è la casistica Ogni situazione è a sé ed difficile esprimere considerazione a posteriori di un fatto grave come una valanga dove ci sono vittime». Di sicuro, dice Adriano Alimonta, presidente del Soccorso Alpino, «ogni volta che accadono queste cose per noi soccorritori è una grande pena, sia per le vittime sia per quello che ogni giorno viviamo andando in montagna anche noi: poteva accadere anche a chiunque, anche a noi, resta sempre un dispiacere, un lutto». Dunque se non si può prevenire il rischio di rimanere sotto un distacco nevoso, come avvenuto tra l'altro ieri e ieri per quattro persone rimaste vittime della neve, si può sempre tenere almeno un margine di sicurezza maggiore anche per chi conosce bene la materia. «Conoscendo la montagna, la stagionalità degli eventi e prendendo le informazioni in loco, si fa quindi un'analisi mirata di quello che è il pericolo spiega il capo del Soccorso alpino fatto questo, si deve tenere sempre un margine di sicurezza in più per non incappare in errore». Poi, dice Alimonta, c'è la strumentazione da adottare, come l'Arwa, ma è la prudenza ad essere alla base di tutto. «Certo che riflette i ragazzi in Piemonte sono stati prudenti, scendendo addirittura prima del maltempo», eppure, ci dev'essere stato un errore di valutazione. Errore che la montagna non perdona. «Dispiace quando c'è un incidente così e ci fa riflettere: anch'io vado in montagna tutti i giorni e immaginare cosa può succedere è sempre una pena, non solo per chi è coinvolto, per i familiari ma anche per noi stessi che facciamo riflessioni, sia come professionisti che come frequentatori della montagna: ogni incidente ci mette davanti alla cruda realtà per quello che può succedere». M. Z. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Viene travolto da una valanga Vittima un geologo, salvi gli amici*****Corriere del Trentino**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 02/04/2013 - pag: 2

Viene travolto da una valanga Vittima un geologo, salvi gli amici

Tragedia in Piemonte. Gilberto Bazzoli, di Roncone, aveva 29 anni

TRENTO L'alta quota, le cime innevate, le rocce. Conosceva tutti i segreti della montagna, era il suo habitat, la sua passione. Geologo di professione, alpinista esperto e appassionato, sapeva come muoversi tra le cime e non solo quelle trentine. Il suo amore sconfinato per la vita e per gli altri lo aveva spinto più volte oltreconfine, persino sulle Ande, in missione con il movimento «Operazione Mato Grosso» di cui faceva parte praticamente da sempre. Ma domenica il suo viaggio si è fermato in Piemonte, in alta valle Formazza, vicino al lago Moresco. Il manto bianco, reso instabile delle ultime fitte nevicate e dal forte vento che soffiava in alta quota, lo ha tradito mentre percorreva un canalone a 2.300 metri circa di altezza. Gilberto Bazzoli, 29 anni, di Roncone è stato travolto da una valanga mentre tornava a casa. Stava scendendo insieme a due amici Damiano Martelli di Tione e Lorenzo Viola di Baselga di Pinè quando si è staccata una valanga che lo ha travolto. Il gruppo di amici stava tornando dal rifugio «Claudio e Bruno» (dedicato a due amici che avevano perso la vita in montagna), che è gestito dalla Ogm «Mato Grosso». Erano saliti per sistemare il rifugio prima dell'apertura primaverile. Erano partiti nei giorni scorsi e in un primo momento volevano restare anche per la notte, per poi proseguire e fare un altro tracciato. Ma le pessime condizioni del tempo non l'hanno permesso. Alle prime luci dell'alba, quando si sono svegliati domenica mattina e hanno guardato il cielo, hanno capito che sarebbero dovuti tornare indietro. «Abbiamo deciso di tornare a casa, non si poteva proseguire» ha spiegato ancora sotto choc, Lorenzo Viola, uno dei sopravvissuti. Ma poche centinaia di metri più a valle del rifugio, che si trova a quota 2.700 metri, si è consumata la tragedia. Era Gilberto a fare da apripista. Davanti ai due amici, stava scendendo per primo. La massa di neve sotto i suoi sci ha iniziato a muoversi e in pochi attimi il giovane geologo è stato trascinato e travolto dalla montagna bianca. È accaduto tutto in fretta. I due amici, impotenti, hanno tentato di scavare per cercare di strappare il loro amico al suo destino. Lo hanno cercato a lungo, ma Gilberto pare non avesse con sé l'Arva. Le ricerche sono state difficili. Disperati, i due amici hanno chiamato subito i soccorsi dal telefono cellulare l'allarme è scattato alle 10.30, poi sono scesi a valle. Hanno lottato contro il tempo per raggiungere il più velocemente possibile il piazzale, nei pressi della Diga Moresco, dove avevano lasciato l'auto. I volontari del soccorso alpino li hanno raggiunti i pochissimi minuti, ma a causa delle condizioni meteo l'elicottero non ha potuto raggiungere il luogo del distacco della valanga. Gli uomini del soccorso alpino insieme ai finanzieri e l'unità cinofila sono dovuti risalire a piedi fino al punto indicato dai due giovani alpinisti trentini. È stato un cane della guardia di finanza trovare Gilberto sotto la massa di coltre bianca, nel canale dei Sabbioni, ma per il giovane geologo, collaboratore da tempo del Parco Adamello Brenta, non c'è stato nulla da fare. I soccorritori hanno recuperato il corpo quasi due ore dopo. Si è spento così Gilberto. Se n'è andato in un soffio, tra le montagne che amava tanto. Lavorando per gli altri, per l'associazione a cui stava dedicando tutta la sua vita. Un colpo al cuore per la comunità di Roncone, per i genitori, il papà Giovanni, consigliere comunale, la mamma Ida e il fratello Matteo. Domenica sono subito accorsi in Piemonte, accompagnati da Paolo Cominotti del «Mato Grosso». Un dolore profondo che unisce un intero paese perché Gilberto era molto conosciuto e stimato, perché la sua presenza assidua, il suo desiderio di aiutare gli altri, di trasmettere quel calore e quella voglia di vivere anche alle frange più deboli, alle popolazioni povere lontane, resterà impressa in tutti quelli che l'hanno conosciuto. «Ha vissuto facendo quello che amava, aiutare gli altri. Ha vissuto intensamente e questa è la nostra consolazione» hanno confidato i genitori disperati ad alcuni amici. La salma del giovane alpinista oggi verrà riportata in Trentino. I funerali sono stati fissati per domani alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Roncone. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

## *Sopralluogo di Stival sulla frana della Rocca C'è un nuovo fronte vicino all'antica cinta*

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 02/04/2013 - pag: 9

Sopralluogo di Stival sulla frana della Rocca C'è un nuovo fronte vicino all'antica cinta

MONSELICE - Sale a 19 il conto delle persone sfollate nel Comune ai piedi dei Colli Euganei per colpa delle frane in corso sulla Rocca, che si susseguono ormai da oltre un mese. Su iniziativa del sindaco Francesco Lunghi, 15 monselicensi sono stati alloggiati in albergo, gli altri 4 invece hanno trovato rifugio in casa di parenti e amici. Ieri mattina, proprio mentre veniva evacuata anche Villa Piacentini, sopra la Porta Romana, l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, insieme con lo stesso Lunghi, ha effettuato un lungo sopralluogo sul posto, sorvolando in elicottero l'area interessata, da fine febbraio, da ripetuti ed allarmanti smottamenti determinati dalle forti piogge delle ultime settimane. «E' una situazione complessa e preoccupante - ha detto Stival al termine del sorvolo - una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e oggi (ieri, ndr) abbiamo visto che si è attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo ed impensierisce molto. Gli uomini della Protezione civile sono al lavoro 24 ore su 24 per monitorare la zona e dare assistenza alle persone sfollate». Martedì scorso, il governatore del Veneto ha dichiarato lo stato di crisi per quanto sta succedendo a Monselice. «I nostri tecnici - ha ricordato l'assessore regionale - sono già all'opera per individuare e mettere in atto i primi interventi di messa in sicurezza. Poi però serviranno importanti opere di consolidamento, per le quali saranno necessari fondi rilevanti, perché si tratta di garantire l'incolumità degli abitanti e salvaguardare un prezioso patrimonio storico, artistico e ambientale. Da un lato - ha ipotizzato Sival - vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali, dall'altro credo sarà utile ragionare da subito sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico». «La situazione che più ci preoccupa e che il sopralluogo dall'alto ha evidenziato - ha aggiunto il sindaco Lunghi - è quella del versante nord-est. Lì abbiamo visto che si è riattivato un fronte di frana, che, ma qui sto facendo una mia stima visiva, dista dalla cinta mediaevale con il torrione circa cinque metri. Qui, fortunatamente, non vi sono abitazioni e quindi non esistono rischi per le persone, ma il patrimonio storico-artistico minacciato dagli smottamenti è di grandissimo valore. Dovesse continuare a piovere la situazione potrebbe aggravarsi». Intanto, sempre per colpa delle piogge degli ultimi giorni, altre frane si sono verificate a Baone e a Cinto Euganeo, senza danni a persone o cose. D.D'A. RIPRODUZIONE RISERVATA



*Frana in movimento in Alpago Chiusa la strada Puos-Tambre*

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/04/2013 - pag: 10

Frana in movimento in Alpago Chiusa la strada Puos-Tambre

PUOS D'ALPAGO I ricordi di una vita «inagibili» e quasi «crollati» per la seconda volta. Una casa a Saviane di Cornei a Puos d'Alpago chiusa perché la frana locale, nelle ultime due settimane, minaccia l'abitato in più punti. Rigagnoli d'acqua rendono visibile a tutti il nuovo fronte. Muretti scoppiati e terreni con pozze d'acqua dovunque. Il sindaco Michele D'Alpaos sabato ha emanato l'ordinanza di non agibilità dell'immobile che sta crollando. E ieri il primo cittadino ha anche chiuso la strada (comunale) che da Puos porta a Tambre. «Non si è fatto niente per evitare quanto sta succedendo - spiega Renata Saviane, una delle tre proprietarie della casa in questione (ha una madre anziana e due figlie) - Con questo edificio se ne vanno molti ricordi. Costruita da mio padre, mio sorella e io ci siamo nate. Aveva resistito durante l'alluvione del 1966, quando fummo evacuati per qualche mese, ora è compromessa. Inesprimibile il nostro rammarico, è un patrimonio di famiglia fatto di affetti e ricordi». La casa non è abitata, ma viene utilizzata di tanto in tanto dalla famiglia. La mobilia doveva essere al sicuro lì dentro. Pochi anni fa la famiglia Saviane e i proprietari delle stalle vicine, di loro iniziativa, fecero lavori di incanalamento dell'acqua, ma a monte pare non sia stato fatto nulla dalle autorità competenti da anni. Il sindaco spiega che «i Servizi forestali regionali sono intervenuti sul torrente, ma la frana è sempre in movimento. Negli ultimi tempi s'è aperto un nuovo fronte, probabilmente a causa dell'inverno particolarmente piovoso. È una zona evacuata dal 1966, disabitata». @OREDROB: #FFANT % @ % @ BORDERO: #BCOLOMBO % @ % Nel weekend di Pasqua, neve sopra i 1.000-1.200 metri, pioggia nei fondo valle e pericolo valanghe marcato. Chiusi a tratti quasi tutti i Passi dolomitici, con la riapertura dei soli Valparola e Falzarego. Off limits Giau, Pordoi e Fedaia.

”]h

***Terremoto lieve sentito ad Asolo*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/04/2013 - pag: 9

Terremoto lieve sentito ad Asolo

ASOLO E' stata avvertita anche nel Trevigiano, in particolare nei Colli Asolani, la scossa di terremoto, pari a una magnitudo 2 della scala Richter, registrata alle 7 di ieri mattina nella zona del Grappa, fra le province di Treviso, Belluno e Vicenza. L'epicentro a dieci chilometri di profondità fra i comuni di Cismon nel Vicentino e Borso sul Grappa. Nessun danno è stato registrato agli edifici. E il terzo allarme in venti giorni.

***Terremoto nel Feltrino*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/04/2013 - pag: 10

Terremoto nel Feltrino

BELLUNO Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 della scala Richter è stata avvertita ieri mattina nel Feltrino pochi minuti prima delle 7. L'epicentro è stato localizzato vicino ad Arsìè, a una profondità di 10 chilometri. Nessun danno alle abitazioni, anche se non sono mancate una decina di chiamate ai vigili del fuoco.

*Strade chiuse piazze allagate Dagli agricoltori sos sulle colture*

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 02/04/2013 - pag: 8

Strade chiuse piazze allagate Dagli agricoltori sos sulle colture

@OREDROB: #GBERTASI % @% @BORDERO: #DTAMIELLO % @% VENEZIA «Sole sulle Palme, pioggia sulle uova», recita il detto. Questa volta, però, la saggezza popolare ha fatto cilecca: il maltempo ha preso di mira l'intero territorio della provincia entrambe le domeniche. Il diluvio iniziato venerdì non ha mollato la presa fino a domenica pomeriggio, soprattutto nelle zone del Veneto orientale. La situazione è stata monitorata passo passo dalla protezione civile, dai tecnici dell'Arpav e del consorzio Acque risorgive. Il problema più grave, stando all'allarme lanciato da Cia e Coldiretti, è quello relativo alle colture. Gli allagamenti rischiano di compromettere i raccolti di stagione e la semina di mais e soia. A Venezia, la notte tra sabato e domenica, l'acqua alta ha toccato i 125 centimetri. A Mestre, è crollato un albero in viale Garibaldi, finito contro tre auto in sosta e il palazzo di fronte, causando notevoli disagi alla circolazione. A causa della pioggia, inoltre, l'Harlem Shake di Venezia è stato rinviato a sabato prossimo. Nel Miranese e in Riviera del Brenta, il consorzio Acque Risorgive ha tenuto sotto controllo Lusore e Muson, con il timore che gli argini potessero cedere. Solo qualche lieve allagamento nelle zone di campagna, ma nessun problema nelle aree urbane a parte a Maerne di Martellago, dove sono state chiuse al traffico per lo straripamento dei canali, via Zigaraga e via Cavino. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per liberare la strada e rimettere in sicurezza la zona. A San Donà sono finiti sott'acqua strade e scantinati, soprattutto nella zona di Isiata, in prossimità del cimitero, e in via Zanin dove una quarantina di famiglie da mesi richiedono un nuovo impianto fognario perché la rete attuale, ormai, non sembra più in grado di far fronte al maltempo. A Portogruaro, invece, è esondato il Versiolo allagando il parco della Pace-Marzotto, la villa Comunale e il piano interrato dei parcheggi di piazza Castello. A San Stino di Livenza sono finite in ammollo via Paludelli, chiusa da sabato sera per lo straripamento del canale Fosson. Un guaio per la viabilità, visto che nello stesso frangente ma per motivi diversi, cioè per lavori, era stata chiusa anche la provinciale 61. A Bibione è stata cancellata per maltempo la corsa motociclistica del sabato di Pasqua, mentre a Concordia Sagittaria, sono finite sommerse via Maentrada, via Alte, via Altinate e le campagne di Paludetto. Il lunedì dell'Angelo, quantomeno, ha riservato qualche raggio di sole, sufficiente comunque a far tirare il fiato agli argini dei canali. La protezione civile e i tecnici, in ogni caso, monitoreranno la questione anche nelle prossime ore. D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pioggia, allarme per le coltivazioni «I campi sono imbevuti d'acqua»*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 02/04/2013 - pag: 5

Pioggia, allarme per le coltivazioni «I campi sono imbevuti d'acqua»

VERONA «Occorrerebbe un mese di siccità, per ritornare alle normali condizioni di umidità dei campi». A dirlo è Antonio Tomezzoli, presidente del consorzio di bonifica veronese. E se la pioggia caduta nell'ultimo mese ha messo in ginocchio vari settori economici, è soprattutto l'agricoltura ad essere in difficoltà. È bastata poco più di un'ora di pioggia intensa e di grandine a tratti nella serata di domenica, per mandare sott'acqua garage e cantine della zona compresa tra Bardolino e Lazise. La frazione di Calmasino è stata quella dove si sono registrati i maggiori disagi con le strade allagate e i residenti che si sono ritrovati una decina di centimetri d'acqua nei giardini delle proprie abitazioni. L'allarme è scattato verso le 18 di domenica e i vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte con le pompe per prosciugare gli scantinati e le rimesse allagate. Operazioni che sono poi proseguite anche nella mattinata di ieri. La pioggia caduta ha fatto innalzare il livello della falda e i tombini tracimavano senza riuscire più a far defluire l'acqua accumulata nelle strade. @OREDROB: #EPRESAZZI % @ % Ma è la rete dei canali idrici della pianura veronese, dalle risorgive fino al confine con la provincia di Rovigo ad essere messa a dura prova. Domenica è bastata una pioggia assolutamente nella media stagionale con massime di 35 millimetri e i canali Tregonon, Nicheola, Canossa e Fossa Maestra si sono alzati in modo preoccupante, in particolare nell'area di Bionde, a Salizzole, Cerea, a sud di Roverchiara e ad Engazzà a Nogara. L'acqua ha invaso delle strade comunali secondarie, terreni, ma ha risparmiato le case. Sono stati allagati numerosi terreni nell'area delle Valligrandi Veronesi. I terreni imbevuti d'acqua, infatti, non drenano più la pioggia e anche se la rete privata dei canali, insomma i fossi dei campi agricoli, fosse tenuta pulita e sgombra, il rischio di esondazioni è sempre dietro l'angolo. «Se il rischio idrogeologico normalmente scatta oltre i 70 millimetri di pioggia, ora ne bastano 30 - spiega Tomezzoli -. Quest'inverno nella pianura veronese sono piovuti dai 190 ai 240 millimetri d'acqua. Davvero troppi per la stagione, il terreno è letteralmente impraticabile. Gli agricoltori sono in difficoltà perché non sono ancora riusciti a dissodare i terreni ed è già ora di seminare il mais». Da due mesi il personale del consorzio lavora senza sosta, anche il sabato e la domenica per favorire il deflusso della pioggia. «Anche domenica, una quindicina di persone, tra custodi, acquaioli e tecnici - spiega Roberto Bin, direttore del consorzio - ha agito sulla rete nei punti di maggior tensione, alla confluenza tra i canali o nelle curve a gomito, dove la pressione dell'acqua è maggiore» I tecnici sono intervenuti con le ruspe per ripristinare la tenuta degli argini di terra sulla Canossa a sud di Cerea, dove si è verificata una falla per la pressione dell'acqua sul terreno «bucato» dalle nutrie. Numerosi i punti critici, a rischio di esondazione e numerose le aree dove i canali si sono riversati nei campi a quote minori che hanno funzionato da vasche di compensazione naturali trasformandosi in piccoli bacini. Ancora alto il livello della Fossa Maestra, il canale in cui confluiscono un terzo dei canali della rete della bassa veronese, che ieri si attestava sui 6,50 metri a ponte Rosso. Decisamente meno dei 7,20 metri a metà giugno 2010, ma superiore ai 6,20 raggiunti a Natale 2010. RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #EPRESAZZI % @ %

***Cade in un dirupo Muore veronese*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 02/04/2013 - pag: 5

Cade in un dirupo Muore veronese

GENOVA Il suo corpo è stato recuperato dai rocciatori del soccorso alpino (nella foto), in una scarpata a picco sul mare a Portovenere (La Spezia). Sono da chiarire le cause di quel volo di diversi metri che è costato la vita a Natalino Pezzo, 53 anni, originario di Verona ma residente a Ceparana in provincia di La Spezia. L'uomo, che da dicembre era in pensione, aveva prestato servizio per molti anni al comando subacquei e incursori della Marina. I rocciatori del soccorso alpino della Spezia si sono calati e hanno imbracato il corpo che è stato recuperato con l'elicottero dei vigili del fuoco. Non si esclude che il 51enne possa essersi suicidato. RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

***Le Giacche Verdi all'Idroscalo soccorso e sicurezza a cavallo*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 02/04/2013 - pag: 7

Le Giacche Verdi all'Idroscalo soccorso e sicurezza a cavallo

L'attività di vigilanza nel parco contro furti e abusi

Come altri parchi europei, come ad esempio il londinese Hyde Park, anche l'Idroscalo di Milano dispone di un servizio di vigilanza a cavallo che si occupa del controllo delle aree verdi che gravitano attorno a quest'area che fu costruita nel Ventennio e il cui perimetro volutamente ha la forma dello stivale. Si tratta della Onlus Giacche Verdi, nata da una costola di A.gi.v (Associazione giacche verdi). È presente sul territorio nazionale dal 2009 e conta 302 iscritti, quasi tutti con cavallo di proprietà ed è presieduta dal suo fondatore Giuseppe Scabioli. «Operiamo su tutto il territorio nazionale spiega Scabioli ma la nostra base operativa è all'Idroscalo, complesso di proprietà della Provincia di Milano, con cui abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione». Con l'arrivo della primavera le Giacche Verdi sono in fermento con tanto di pulizie di casa e di potenziamento delle strutture d'accoglienza. Il pubblico che frequenta l'Idroscalo è numeroso. «Operiamo con la sala operativa del complesso continua il presidente della onlus per segnalare furti, abusi di ogni genere e rispetto delle aree destinate all'accoglienza. All'Idroscalo disponiamo di una area in cui sono inseriti 3 paddock scoperti e uno coperto, un tondino e i 7 box per il ricovero dei cavalli (oltre a 2 van per il trasporto degli animali, ndr). Il tutto gestito dai nostri associati che sono per il sessanta per cento donne e si danno il turno per la vigilanza a cavallo tutti i giorni anche nel periodo invernale, dalle 9 alle 20». Dalla nascita l'associazione ha il riconoscimento della Regione Lombardia ed è riuscita a far inserire il cavallo nella Protezione Civile. «Un passo importante aggiunge per definire il cavallo in quanto animale sociale e inserirlo, appunto, all'interno del sistema di soccorso adibito alla ricerca dei dispersi, al pari delle unità cinofile». Il cavallo proprio per la sua sensibilità è particolarmente adatto alle attività di soccorso. «Un esempio su tutti prosegue il presidente. Eravamo stati chiamati dai carabinieri per partecipare al ritrovamento di un cacciatore in provincia di Pavia di cui si erano perse le tracce. Fu proprio grazie alla sensibilità di uno dei nostri animali, se dopo poco tempo dal nostro intervento, la persona fu ritrovata in un fosso in cui si era trascinato colpito da un infarto». L'associazione all'Idroscalo svolge anche compiti di avvio all'equitazione di campagna: un impegno alla conoscenza dell'ippica e all'insegnamento delle principali nozioni, rivolto soprattutto ai più giovani. «Spesso organizziamo iniziative e raduni all'Idroscalo conclude Scabioli: un modo per stare insieme in un'oasi verde, ma anche un'occasione per socializzare con i cavalli. Iniziative a cui partecipano anche organizzazioni che si occupano di disabilità». Claudio Gobbi

RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

*La strada costruita vent'anni dopo Ma ormai non serve più/*

La strada costruita vent'anni dopo Ma ormai non serve più - Corriere.it

**Corriere della Sera.it(Nazionale)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Udine

La strada costruita vent'anni dopo

Ma ormai non serve più

Chiesta dal distretto della sedia che è in crisi. Nel 2000 le imprese attive erano più di mille, nel 2011 sono 720

Tempi della società, tempi della politica: nulla dimostra le lentezze del Palazzo quanto il paradosso di una bretella stradale in Friuli. Decisero di farla per il boom del «triangolo della sedia», ora che finalmente la fanno è tardi: il distretto è in crisi nera. E i costi sono diventati stratosferici.

La sedia gigante, simbolo del distretto firulano, costruita a Manzano (Udine) Ripartiamo dall'inizio, dalla metà degli anni Novanta. In un pugno di paesi tra Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo ([guarda la mappa](#)) vengono prodotte quattro su cinque delle sedie italiane e una su tre di quelle europee. La provincia di Udine, la più colpita dalla grande emigrazione e reduce dal terremoto del 1976, si scopre di colpo ricca. Gli operai più bravi vengono strappati ai concorrenti per tre milioni di lire al mese. Il settore è in perenne, frenetica, spasmodica corsa verso nuovi record: più efficienza, più produttività, più velocità...

È in questo contesto che si levano le prime lamentele sul traffico crescente della «Palmarina», la provinciale che da Manzano porta al casello di Palmanova. Sempre la stessa accusa: «Investiamo montagne di soldi su macchinari per guadagnare secondi preziosi su ogni componente di una sedia e appena i camion escono dal cancello s'impantanano negli ingorghi per raggiungere l'A4!». Anni di proteste, richieste, confronti, dibattiti... Finché nel 2004, quando già molti hanno delocalizzato e s'avverte la concorrenza di altri Paesi, la giunta regionale di centrosinistra guidata da Riccardo Illy insediata da pochi mesi vara il progetto per una nuova bretella che colleghi Manzano all'agognata A4. Costo: una quarantina di milioni di euro.

Da allora, però, è passato quasi un decennio. E solo da poche settimane (erano in arrivo le «Politiche») è stato approvato il progetto definitivo e successivamente (sono in arrivo le «Regionali») è stata avviata la gara d'appalto. Con il risultato che, se proprio tutto andrà liscio (per accelerare l'assessore alle Infrastrutture Riccardo Riccardi è oggi commissario), i cantieri potrebbero partire in autunno o l'anno prossimo. Vent'anni dopo il boom. Ma quella bretella ha ancora un senso? Lo ha chiesto in una lettera dove invocava un incontro col presidente regionale Renzo Tondo (nessuna risposta), il sindaco di Palmanova Francesco Martines. Il quale ricorda che «nell'ultimo decennio (...) le imprese attive che nel 2000 erano 1.011, nel 2011 si sono ridotte a 720 (fra queste 74 sono in procedure concorsuali e 84 in scioglimento e liquidazione), con un accentuato fenomeno di delocalizzazione per le grandi aziende e una percentuale molto alta di cessazione di attività fra le aziende artigiane (riduzione del 45%) e quelle di piccola dimensione (riduzione del 26,1%)». Col risultato che, parallelamente al crollo della produzione, dell'export e dell'occupazione fra i 40 e 50% anche «i flussi veicolari, soprattutto di quelli di mezzi pesanti, hanno subito una drastica riduzione».

Un quadro fosco. Confermato dai dati della Camera di Commercio e da un reportage del Sole24Ore che un mese fa, sotto il titolo «La crisi azzoppa la sedia di Manzano», scriveva che il distretto «negli ultimi sette anni ha visto volatilizzarsi almeno 6 mila posti di lavoro». Meno lavoro, meno produzione, meno camion. Dice uno studio fatto fare da Martines che sulla «Palmarina» verso Palmanova tra le 11 e mezzogiorno le «punte di traffico» si attestano sui 148 veicoli totali (dei quali 129 leggeri) e che nell'ora peggiore, tra le 17 e le 18, si contano 348 veicoli dei quali solo 20 (venti) pesanti. Uno ogni tre minuti.

Vale davvero la pena, in questa situazione così cambiata rispetto al passato, chiede la giunta di Palmanova, di insistere



***La strada costruita vent'anni dopo Ma ormai non serve più/***

sulla nuova bretella che sarebbe di 3 chilometri più corta (13 contro 16) rispetto alla strada attuale? Con due carreggiate più ampie di 25 centimetri (venticinque!) in confronto a quelle di oggi larghe tre metri e mezzo? Con 10 rotatorie e un nuovo ponte da costruire? Non bastasse, i costi inizialmente previsti sono raddoppiati. L'ultimo calcolo è di 89.734.717 euro: sette milioni a chilometro. Da brividi.

«Non sarà questa nuova viabilità a risolvere i problemi del "triangolo della sedia"», sostiene il sindaco di Palmanova. E dunque è sbagliato oggi con «risorse sempre più scarse» buttar soldi in un'opera che servirebbe solo ad «annientare, in maniera ingiustificata, una grande porzione del territorio agricolo rimasto ancora intatto». Anche il suo collega di Moimacco, Manolo Sicco, è perplesso. Dice che «è un investimento tardivo» e che «vent'anni fa l'opera aveva un senso» ma «oggi sono soldi sprecati».

Lo stesso primo cittadino di Trivignano, Roberto Fedele, favorevole all'opera, ha riconosciuto sul Messaggero Veneto che «è scontato dire che l'opera è tardiva» ma secondo lui «non fare nulla non crea ricchezza». Quello di San Giovanni al Natisone, Franco Costantini, concorda: «A chi dice che l'opera non serve più rispondo: proprio nei momenti di crisi si investe in infrastrutture e si cerca di stimolare anche insediamenti alternativi». Traduzione: parte per parte della nuova arteria potrebbero sorgere, vedi mai, nuovi insediamenti industriali.

Sarebbe un peccato se questa spaccatura fra sindaci fosse liquidata come una bega locale. Perché c'è dentro tutto: i ritardi pazzeschi della politica, il peso mostruoso della burocrazia, l'ineluttabilità di progetti che a un certo punto vanno avanti per inerzia anche se sono vecchi, l'idea che lo sviluppo si inneschi solo col cemento... Per capirci: con un quinto dei soldi previsti per la bretella (ammesso che bastino...) potrebbe essere completamente restaurata la stupenda cittadella militare di Palmanova le cui mura devastate da decenni di degrado solo recentemente hanno conosciuto i primi interventi solo grazie alla Protezione civile e a migliaia di volontari. Se è vero che l'area è di enorme interesse culturale, turistico ed enogastronomico e che secondo lo stesso Sole24Ore perfino «progetti come il ponte sullo Stretto presentano moltiplicatori di reddito inferiori a quelli evidenziati dai progetti culturali: due volte contro 4-5 volte» vale o no la pena di rifletterci?

E in ogni caso si torna alla domanda posta da Alberto Alesina e Francesco Giavazzi: le «infrastrutture» da rifare con più urgenza sono le autostrade o i processi burocratici? A che serve che i camion guadagnino cinque minuti su una bretella nuova e costosissima se le aziende perdono mesi in scartoffie?

Gian Antonio Stella 2 aprile 2013 | 7:41 © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Escursionisti bloccati sulla Grigna, illesi*****Corriere di Como, Il***"Escursionisti bloccati sulla Grigna, illesi"*Data: **02/04/2013**[Indietro](#)

Escursionisti bloccati sulla Grigna, illesi

Martedì 02 Aprile 2013

**INTERVENUTO L'ELICOTTERO DEL 118 COMASCO**

Due escursionisti di Seregno (Monza-Brianza) sono rimasti bloccati ieri pomeriggio sulla Grigna, nel Lecchese. Fermati in quota per il freddo, la nebbia e la neve, i due sono riusciti a dare l'allarme, facendo scattare le operazioni di soccorso. Sui monti lecchesi sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Como e Sondrio e una decina di volontari del Soccorso Alpino. Attorno alle 17 i due escursionisti sono stati recuperati e portati a valle, illesi.

”]h

***Tragico week end Travolti da valanghe cinque scialpinisti***

Tre vittime ieri a Solda, sull'Ortles, in Alto Adige Domenica slavine su escursionisti in Val d'Ossola Uno morto subito, l'altro ieri all'ospedale di Berna

BOLZANO Pasqua e Pasquetta tragiche sulle nevi. Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell'Ortles, a quota tremila, in Alto Adige. I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di sessant'anni residente a Trento; Mauro Giovanazzi, trentino di cinquant'anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e dopo le ricerche cominciate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese con l'arrivo dell'oscurità. Sull'Ortles l'allarme è stato dato attorno all'una del pomeriggio: un grosso gruppo di alpinisti che stava sciando ha visto una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3.214 metri di quota, nel comune di Solda. Il gruppo ha raggiunto la zona dell'impatto e ha cominciato freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti. Contemporaneamente è stato lanciato l'allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, sono giunti i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt'intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime. La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota: «Stamattina (leggi ieri mattina) - afferma - c'era il sole ma faceva anche parecchio freddo, e così molti non hanno capito che c'era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve. Il rischio più grande è quando ci si avventura fuori dalle piste battute. Qui, specie sui versanti più ripidi, il pericolo è sempre presente». «La montagna si è presentata dal suo lato più attraente - ha sottolineato Pfeiffer -, ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti». E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangevano le vittime, tornavano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni leggendarie delle Alpi, la cui base operativa si trova nel paesino reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre il cancelliere tedesco Angela Merkel. E sempre ieri si è aggravato il bilancio delle slavine in Piemonte. Già nella giornata di Pasqua aveva perso la vita Gilberto Bazzoli, trentino di 26 anni, travolto da una valanga in Val d'Ossola. All'ospedale di Berna, in Svizzera, ieri è deceduto un secondo sci-alpinista travolto da un'altra valanga sempre a Pasqua. Si chiamava Marco Cozzi, aveva 39 anni ed era di Robecco sul Naviglio (Milano). Era stato portato a Berna, in grave stato di ipotermia, dal Soccorso alpino svizzero di Air Zermatt. Cozzi, dotato del sistema di localizzazione Arva, aveva chiamato lui stesso i soccorsi. Inutilmente.

***Primo soccorso A Casirate nuovi volontari a lezione***

Casirate Al via il corso di primo soccorso dell'associazione volontari Casirate soccorso. Verrà presentata giovedì nella sede della Protezione civile di Casirate d'Adda la nuova edizione del «Corso di primo soccorso per volontari». L'iniziativa è organizzata dall'associazione volontari Casirate soccorso, associazione nata nel 2011 che si occupa di servizio di ambulanze, trasferimenti, dimissioni, assistenza a manifestazioni sportive ed eventi (gestisce anche il punto di primo soccorso al Parco di divertimenti Minitalia Leolandia di Capriate), anche in convenzione con le Asl di Bergamo e di Milano e che da tempo collabora con il Policlinico San Marco di Zingonia. Aperto a chiunque voglia diventare volontario dell'associazione, il corso, gratuito, si svolgerà il martedì e il giovedì dalle 20,30 alle 22,30. Per informazioni: 0363.1902464 oppure casiratesoccorso@tiscali.it.

***A Brusaporto due giorni per pulire parchi e sentieri***

Brusaporto Brusaporto si prepara per sabato prossimo alla giornata del verde pulito, un'iniziativa che coinvolge il Comune, i ragazzi delle scuole e i genitori. In particolare la giornata verde vedrà coinvolti gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria. La partenza da scuola è prevista alle 9: si andrà nei parchi e sulle piste ciclopedonali per recuperare rifiuti e materiali abbandonati. Quindi, alle 11, presso il centro polivalente, è in programma l'incontro informativo sui temi ambientali e della eco-sostenibilità, a cura dell'assessorato all'Ecologia. Al termine spuntino per tutti. Il rientro a scuola è per le 12. Domenica, invece, seconda giornata verde aperta a tutti i cittadini e alle associazioni di volontariato: aderiscono il gruppo di Protezione civile, il gruppo anziani Ate, il gruppo alpini, Enalcaccia, Federaccia. Il ritrovo è alle 8 al centro polivalente. Destinazioni: i sentieri di campagna nella parte bassa di Brusaporto; la zona industriale in via dei Campi e le strade che portano a Seriate; la pista ciclopedonale di via Fontanelli, via dei Colli, via Colle del Moro, via delle Foppe, fino a via Madonna delle Rose; i sentieri collinari verso Bagnatica. Alle 11 il conferimento dei rifiuti raccolti alla piattaforma ecologica. Seguirà il rinfresco offerto dagli alpini nel centro socioricreativo il Castello di Via Fontanelli. Tiziano Piazza

***Foppolo, valanga sul Corno Stella Nessun disperso, ricerche finite***

Foppolo, valanga sul Corno Stella Tre ore di ricerche, nessun disperso - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Foppolo, valanga sul Corno Stella

Tre ore di ricerche, nessun disperso

Tweet

2 aprile 2013 Cronaca

Soccorsi in azione per la valanga di Foppolo (Foto by ANDREATO K9)

Gallery: I soccorsi a Foppolo

Il Corno Stella (Foto by ANDREATO K9)

Valanga intorno alle 14 nei pressi di Foppolo, sul Corno Stella. Se in un primo momento si parlava di un possibile disperso, dopo i soccorsi intervenuti per oltre tre ore, è risultato che nessuna persona è rimasta coinvolta dal distaccamento di neve. A lavorare sulla zona dove si è evrificata la valanga il Soccorso alpino, il 112 di Zogno e l'elisoccorso. Intervenute anche le unità cinofile.

Le ricerche si sono concluse alle 17.20 dopo che l'allarme era stato dato intorno alle 14: il personale di soccorso piste Akja di servizio in zona aveva avvistato il distacco di una valanga dal Corno Stella. Non coinvolte le piste sciistiche della zona di Foppolo.

La massa di neve, larga un centinaio di metri, è scesa per un'ottantina di metri in un canalone, a un'altitudine di circa 2350 metri. La prima bonifica da parte del Soccorso alpino è avvenuta utilizzando sonde, apparecchiature Artva e Recco e UCV (Unità cinofile da valanga). Dopo la valutazione dell'assenza di tracce in uscita è stata fatta una seconda bonifica, sempre con esito negativo rispetto alla eventuale presenza di persone coinvolte. Non ci sono state segnalazioni riguardo a mancati rientri.

L'innalzamento della temperatura ha poi causato altre quattro valanghe, di dimensioni ridotte, mentre erano in corso le operazioni. All'intervento hanno partecipato 35 tecnici della VI Delegazione Orobica del Cnsas; tutte le sette Stazioni (i distaccamenti locali) sono state allertate; 3 le UCV a disposizione. Sul posto anche l'eliambulanza di Areu da Bergamo. Poco prima l'elisoccorso era intervenuto anche a Santa Brigida per aiutare un escursionista caduto in un impervio. Non pare che l'uomo sia in gravi condizioni.

© riproduzione riservata

Sono presenti 9 foto

previous

next ”]h

***Foppolo, valanga sul Corno Stella Resta marcato il rischio slavine***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Foppolo, valanga sul Corno Stella Resta marcato il rischio slavine"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

Foppolo, valanga sul Corno Stella

Resta marcato il rischio slavine

[Tweet](#)

3 aprile 2013 Cronaca

Soccorsi in azione per la valanga di Foppolo (Foto by ANDREATO K9)

Video: Valanga a Foppolo, il servizio di BgTv Gallery: I soccorsi a Foppolo Foppolo, valanga sul Corno Stella Tre ore di ricerche, nessun disperso Primavera ancora in letargo Il bel tempo dopo il 10 aprile

Soccorsi in azione per la valanga di Foppolo (Foto by ANDREATO K9)

Ore di apprensione, sciolte poi da un lieto fine, martedì pomeriggio a causa di una valanga staccatasi dal Corno Stella, la montagna sopra Foppolo: si pensava che la neve potesse avere travolto uno scialpinista. Uno sciatore aveva infatti segnalato di aver visto la valanga nel corso della caduta, notando una «macchia scura» nella mole di neve che si è staccata dal Corno Stella.

Quindi, per precauzione, sono state avviate le procedure per la ricerca persone, anche se la macchia vista poteva presumibilmente essere una roccia o un albero trascinato dalla forza della neve. A Foppolo sono presto arrivate le squadre del Soccorso alpino della IV delegazione orobica con 35 tecnici provenienti da tutte e sette i distaccamenti e pure l'elicottero dell'Azienda regionale emergenza urgenza di Bergamo.

L'avvistamento è stato segnalato al soccorso alpino e ai carabinieri di Branzi (competenti per territorio) verso le 14: dalle prime indicazioni si sapeva che la massa di neve, larga un centinaio di metri, era scesa per un'ottantina di metri in un canalone a circa 2.350 metri di altezza. I tecnici del soccorso alpino hanno effettuato una prima bonifica grazie al prezioso ausilio di sonde e alle apparecchiature Arva e Recco. Non sono mancate nemmeno le cosiddette «Unità cinofile da valanga». Dopo la valutazione dell'assenza di tracce in uscita è stata fatta una seconda bonifica, sempre con esito negativo rispetto alla eventuale presenza di persone coinvolte. Da sottolineare anche che nel frattempo non sono state segnalazioni riguardo a mancati rientri, quindi tutto portava a pensare che fortunatamente nessuno fosse rimasto coinvolto.

Non solo: l'innalzamento della temperatura di questi primi giorni di primavera ha inoltre causato, dopo quella delle 14, altre quattro valanghe, di dimensioni ridotte, ma comunque potenzialmente pericolose perché si sono verificate mentre erano in corso le operazioni di ricerca. L'intervento a Foppolo è stato definito concluso verso le 17,20. Su una scala da uno a cinque resta ancora «3» (marcato) il livello di pericolo valanghe.

© riproduzione riservata

Sono presenti 9 foto

[previous](#)

[next](#)

***Frana una strada a Genova***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Frana una strada a Genova"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità  
nessun ferito

Frana una strada  
a Genova  
02/04/2013

Una grossa frana si è verificata questa notte in via Ventotene, nel popolare quartiere del Lagaccio probabilmente a causa delle intense piogge dei giorni scorsi. La frana ha trascinato in un profondo dirupo due auto parcheggiate.

Una grossa frana si è verificata questa notte in via Ventotene, nel popolare quartiere del Lagaccio probabilmente a causa delle intense piogge dei giorni scorsi. La frana ha trascinato in un profondo dirupo due auto parcheggiate. Fortunatamente all'interno dei veicoli non c'erano passeggeri. Non si registrano feriti o case evacuate ma due palazzine risultano isolate. Sul posto stanno operando mezzi dei vigili del fuoco.

”]h



*strada chiusa due giorni per una frana*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

**CAVRIANA**

Strada chiusa due giorni per una frana

CAVRIANA Le continue piogge della scorsa settimana hanno inzuppato il terreno in margine alla strada provinciale, al punto da provocare uno smottamento. La piccola frana, in via Croce Bianca all'altezza del civico 26, è stata scoperta sabato alle 17.30, e il sindaco, in via precauzionale, ha deciso di chiudere la strada al traffico. «Ho emanato un'ordinanza urgente - spiega il sindaco, Benhur Tondini -, avvisando i vigili del fuoco, i carabinieri, la Provincia e l'Apam.

L'intervento è stato opportuno, perché poi il fronte dello smottamento si è allargato. Questa mattina (ieri per chi legge ndr) le maestranze comunali, la polizia locale e la Protezione civile, assieme ai frontisti, ha pulito l'argine, tagliando la ramaglia, ed ora il fronte franoso è sotto controllo». Grazie agli interventi effettuati, la strada nella giornata di ieri è tornata ad essere transitabile.

***risveglio dopo il terremoto: turisti in coda per il chiostro***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

SAn BENEDETTO PO

Risveglio dopo il terremoto: turisti in coda per il chiostro

SAN BENEDETTO PO A quasi un anno dal sisma del maggio, nel giorno di Pasquetta, i turisti sono tornati ad affollare il complesso polironiano. Da poco infatti, con la messa in sicurezza del Chiostro dei Secolari, è stato riaperto il percorso dei chiostri e delle cantine cinquecentesche, un primo passo verso il graduale recupero della zona di visita al pubblico, che non sarà in tempi brevi per l'ampiezza degli spazi da recuperare e le difficoltà dei finanziamenti. Nella giornata di ieri, più di 300 persone sono passate dall'ufficio Iat per accedere al percorso di visita, arricchito dall'evento Presenze, organizzato dall'Amministrazione in collaborazione con la compagnia teatrale Zerobeat. L'iniziativa ha animato gli ambienti aperti al pubblico con i personaggi e le storie che hanno avuto vita tra le mura dell'abbazia, da Matilde ai protagonisti del recente passato. La risposta del pubblico è andata al di là delle aspettative, con la formazione di lunghe code davanti all'ingresso del Chiostro dei Secolari e un pubblico che ha seguito interessato e divertito le performance. Pure il punto degustazione, annesso allo IAT, ha registrato un buon affluenza di turisti. (o.c.)

## ***BOLZANO - Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti...***

Gazzettino, Il

""

Data: 02/04/2013

Indietro

Martedì 2 Aprile 2013,

**BOLZANO - Una splendida giornata di sole dopo settimane di maltempo ha tradito un gruppo di alpinisti sul massiccio dell'Ortles, a quota tremila, in Alto Adige.**

**I morti sono tre: Marco Gius, bolzanino di 60 anni residente a Trento, Mauro Giovanazzi, trentino di 50 anni e un tedesco, Volker Klar, 41 anni di Monaco di Baviera. Ma un altro alpinista tedesco risulta disperso e le ricerche, avviate subito dopo la tragedia, in serata sono state sospese.**

**Sull'Ortles l'allarme è stato dato attorno all'una del pomeriggio: un folto gruppo di alpinisti che sta sciando vede una slavina staccarsi da Punta Beltovo di Fuori, a 3214 metri di quota. Il gruppo raggiunge la zona dell'impatto e comincia freneticamente a scavare nella neve, liberando alcuni alpinisti.**

**Contemporaneamente viene lanciato l'allarme e sul posto, portati in quota dagli elicotteri, giungono i soccorritori. Uomini del Soccorso alpino di Solda, con rinforzi dalle vallate tutt' intorno e i cani da valanga. Ben presto dalla neve vengono estratte le tre vittime.**

**Sarebbe stato proprio il sole che ha fatto capolino tra le cime innevate dopo settimane di maltempo a tradire gli alpinisti sull'Ortles.**

**La possibile dinamica che ha portato alla disgrazia la spiega un esperto, Erich Pfeiffer, presidente della società funiviaria i cui impianti portano gli escursionisti in quota, a tu per tu con le insidie del ghiacciaio a 3250 metri: «Di mattina - dice - c'era il sole ma faceva anche parecchio freddo e così molti non hanno capito che c'era pericolo ugualmente. Le valanghe infatti non si staccano soltanto per il calore sulla superficie della neve. Il rischio più grande è quando ci si avventura fuori dalle piste battute. Qui, specie sui versanti più ripidi, il pericolo è sempre presente».**

**«Questa volta la montagna si è presentata dal suo lato più attraente - dice Pfeiffer - ma è proprio in casi come questi che occorre stare più attenti».**

**«La gente - ammonisce ancora Pfeiffer - cerca spesso di andare un po' più in là. Ed invece bisogna stare sempre sul chi vive, tenere presente che il pericolo è sempre in agguato».**

**E mentre nella piccola cappella mortuaria di Solda i parenti e gli amici piangono le vittime, tornano a valle sfibrati da un pomeriggio di ricerche frenetiche i soccorritori. Molti di loro appartengono al Soccorso alpino di Solda, una delle formazioni più leggendarie delle Alpi la cui base operativa si trova nel paesello reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre la cancelliera tedesca Angela Merkel. Ai piedi del maestoso scenario delle cime dell'Ortles - Cevedale, con parecchi picchi che oltrepassano i 3000 metri di quota e con numerosi ghiacciai, qui arrivano - d'estate come d'inverno - alpinisti da tutto il mondo ma anche incidenti non si contano.**

© riproduzione riservata

”]h

***La terra trema nel Feltrino ma non è un pesce d'aprile*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

**SCOSSA DI TERREMOTO**

La terra trema nel Feltrino ma non è un pesce d'aprile

**Martedì 2 Aprile 2013,****Pasquetta con terremoto. E non era un pesce d'aprile.**

La scossa ieri alle 6.54 in Valbrenta ma è stata avvertita anche in molti comuni del Feltrino. I sismografi hanno rilevato una magnitudo di 2,0 della scala Richter con epicentro a est di Cismon del Grappa, nelle coordinate: 45,892.N - 11,754.E. Secondo quanto registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica del Veneto (Ingv Terremoti), la scossa di terremoto di ieri mattina, è stata localizzata nel distretto sismico denominato Prealpi Venete con un epicentro a 10,6 chilometri di profondità, nelle località della Valbrenta e della pedemontana del Grappa e nelle province di Belluno, Trento e Treviso. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone o cose. Alle 3.24 c'era stata un scossa di 2.3 gradi della scala Richter vicino alla costa calabra ad una profondità di 32.5 chilometri e poco dopo nella stessa zona, ma in mare. Alle 6.54 in Valbrenta e 7.54 scossa di magnitudo 2.1 gradi nel mar Adriatico poco lontano da Rimini, a 15,1 chilometri di profondità.

*Ambulanze, 25 anni d'emergenza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

ROCCA PIETORE L'associazione conta 56 volontari guidati da Teresa Schena

Ambulanze, 25 anni d'emergenza

Ma il sodalizio ha origini più lontane dettate dalla necessità dei luoghi

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**L'Associazione volontari ambulanze e protezione civile di Rocca Pietore, presieduta da Teresa Schena, compie 25 anni. Al suo attivo ha 56 volontari che festeggeranno l'evento domenica 14 aprile. Ma la storia di questo sodalizio vanta origini molto più lontane, come ricorda Gianni Pezzè che è un po' la memoria storica oltre che l'anima di molte associazioni di volontariato in Val Pettorina. Pezzè è uno dei membri attivi della Associazione ambulanze di Rocca è stato per molti decenni membro attivo dei vigili del fuoco volontari di Caprile. «Negli anni sessanta - ricorda - operava in val Cordevole un servizio di ambulanze che copriva tutti i comuni ed aveva sede ad Alleghe. Era un servizio che funzionava con volontari che facevano quello che potevano. Ma all'epoca non c'erano gradi esigenze. Ad un certo punto Livinallongo decise di andare da solo e fondò la Croce Bianca di Arabba dipendente da Bolzano. Le cose funzionarono così fino al 1978 quando l'allora sindaco di Rocca e senatore Dino Riva non ebbe un incidente in località "Serada" sulla strada per Digionera. Non potendo intervenire Alleghe, chiamai la Croce Bianca di Arabba che scese e soccorse Riva, ma ovviamente ci volle un po' di tempo. Fu proprio in questa occasione che il seantore mi chiamò e mi disse che bisognava istituire anche a Rocca un servizio ambulanze. Così comprò una prima vettura e istituì questo servizio con gli operai del comune il sottoscritto e Giorgio De Cassan. I numeri da chiamare erano quelli del Comune, della Cooperativa di consumo, il mio, quello di De Cassan e della caserma dei carabinieri. Si iniziò così a fare questo servizio, ma ben presto le esigenze aumentarono. Si doveva istituire un servizio diverso, così si partì tra dicembre '87 e gennaio '88 con l'Associazione volontari ambulanze e protezione civile di Rocca che ancora oggi continua ad essere è una stupenda realtà».**

© riproduzione riservata

***Cancia, tecnici sulla frana per l'impianto di sicurezza*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

BORCA Il Comune lavora alla delibera con la quale chiederà di poter gestire direttamente l'area

Cancia, tecnici sulla frana per l'impianto di sicurezza

**Martedì 2 Aprile 2013,**

C'è ancora neve sull'Antelao, anche sulla frana che tanto spaventa gli abitanti di Cancia (in foto), ma il pensiero degli amministratori resta fermo. A quasi quattro anni dall'ultima, drammatica colata, si mette mano alla sicurezza. La ditta che si è aggiudicata l'appalto per il sistema d'allarme sta già realizzando le strumentazioni ed è già stata con i tecnici sul posto per ulteriori sopralluoghi. «Tutto procede secondo programma -spiega Marco Zanetti, il consigliere comunale con delega specifica sulla frana- ma è ovvio che con la neve si lavora più sulla carta che sul posto». Appena il tempo lo permetterà si andrà sul posto a montare gli strumenti. Il lavoro è stato affidato alla Cae spa di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso appena sopra il 10%. L'importo a base d'asta era di 618.690 euro per la progettazione esecutiva, la fornitura, l'installazione, la messa in funzione e la manutenzione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica di Cancia. Sul fronte della gestione complessiva del problema, il comune di Borca di Cadore sta predisponendo la delibera con la quale chiederà di poter gestire in proprio tutti gli aspetti della messa in sicurezza complessiva della zona. I vuoti istituzionali preoccupano non poco gli amministratori, la provincia che oggi è commissariata e domani magari sarà cancellata, il nuovo governo che non c'è. Chi meglio della gente del posto che conosce ogni aspetto del problema? In attesa dell'iter della delibera si tiene d'occhio la zona, appena possibile si installerà il sistema d'allarme. L'impresa emiliana che lo realizza e lo monta è il top in materia nel mondo, azienda che garantisce un sistema integrato e completo, sempre perfettamente funzionante, per il monitoraggio meteorologico. Insomma la professionalità e l'esperienza della Cae è di altissimo livello tanto da garantire, in vista dei temporali estivi, sonni tranquilli agli abitanti di Cancia. (G.B.)

© riproduzione riservata

***Un gruppo di lavoro per accogliere il Giro d'Italia*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Un gruppo di lavoro per accogliere il Giro d'Italia

Il sindaco Padrin: «In prima linea i soggetti di Longarone ma coinvolgiamo realtà di Ponte nelle Alpi e dell'Alpago»

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**Istituzioni, polizia locale, associazioni di ogni tipo, volontari, uffici comunali: Longarone si mobilita in vista del Giro d'Italia, a poco più di un mese dal passaggio della corsa rosa e dalla partenza di tappa, fissata per giovedì 16 maggio. «La macchina organizzativa - commenta il sindaco Roberto Padrin - è già in moto. Ci stiamo preparando al meglio per accogliere le migliaia di persone che a metà maggio raggiungeranno il nostro territorio. L'intera comunità longaronese si sente parte attiva in questa fase di allestimento dell'evento e sta rispondendo con grande partecipazione e il giusto spirito».**

**Per curare nel dettaglio la logistica, è stato costituito un gruppo di lavoro ad hoc che avrà come punti di riferimento Massimo Longo, a capo dell'ufficio di polizia locale, e Mirko Salvador della Protezione civile: «Altri Comuni della provincia ci sosterranno nell'impegno - riprende Padrin - mettendo a disposizione i loro agenti di Polizia. A proposito di Comuni vicini, stiamo coinvolgendo soprattutto Ponte nelle Alpi e le realtà dell'Alpago, alle quali va il nostro ringraziamento. E un sincero grazie merita anche la Regione Veneto per il fondamentale sostegno».**

**L'altro fronte sul quale sta lavorando l'amministrazione longaronese è quello delle iniziative collaterali. Sì, perché l'evento non si consumerà con il semplice arrivo dei corridori, ma verrà accompagnato da una serie di appuntamenti: su questo tavolo, sono impegnati in prima persona i consiglieri Marco Campus e Mario Zandomenego. «Abbiamo già in programma due corse cicloturistiche che fungeranno da antipasto per l'arrivo del Giro. La prima è prevista per il 28 aprile ed è intitolata «Sul Vajont... pedalando», con partenza da Longarone e arrivo alla diga: il ricavato verrà donato al nostro Istituto comprensivo. Il 5 maggio, invece, si terrà la corsa «Aspettando il Giro in Val Cantuna»». Un altro appuntamento da cerchiare in rosso è quello del 14 maggio, «quando celebreremo - conclude il sindaco Padrin - gli 80 anni del ciclismo a Longarone con il Veloce Club, tra filmati storici e ospiti d'eccezione».**

© riproduzione riservata

***0 Il sopralluogo di ieri con l'elicottero della Protezione civile evidenzia un'ulteriore situazione molto critica per il colle sopra via del Santuario  
'18,179,293,210); center\_pup***

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Il sopralluogo di ieri con l'elicottero della Protezione civile evidenzia un'ulteriore situazione molto critica per il colle sopra via del Santuario



***Un sopralluogo aereo per la Rocca di Monselice. Si è levato in volo nelle prime ore di ieri mat...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

**Martedì 2 Aprile 2013,**

Un sopralluogo aereo per la Rocca di Monselice. Si è levato in volo nelle prime ore di ieri mattina l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno, di proprietà della protezione civile regionale. Obiettivo: effettuare rilievi fotografici accurati degli ultimi episodi franosi, ma anche delle frane più vecchie, per avere un quadro completo. A bordo, nei numerosi giri effettuati dal mezzo che ha sorvolato la Rocca, sono saliti, insieme ai tecnici del Genio Civile, della protezione civile e della direzione Geologia e Georisorse, anche il sindaco Francesco Lunghi, il consigliere Giuseppe Rangon, l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, il consigliere regionale Santino Bozza e il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Mario Raniolo. Proprio il sopralluogo aereo ha portato in evidenza una nuova frana, che ha interessato il colle sopra via del Santuario. Il nuovo episodio ha procurato l'allarme per le mura del mastio federiciano, ma anche per la villa Piacentini. Tanto che il sindaco ha subito dovuto emanare una nuova ordinanza, per lo sgombero immediato della villa e per l'evacuazione del suo unico residente. «La situazione preoccupa perché alcuni massi hanno rotto le reti di protezione - spiega il primo cittadino -. Solo con un tempo più stabile potremmo effettuare però interventi per la messa in sicurezza dell'area. Fino ad allora Piacentini, come le altre famiglie evacuate nei giorni scorsi, dovranno stare fuori dalle proprie abitazioni». Ieri pomeriggio un nuovo cedimento ha reso necessario interdire il parcheggio della trattoria "Al Santo". A preoccupare maggiormente continua infatti a essere il fronte di Nord-Est: la frana si è talmente allargata, a causa di continui dissesti, da abbracciare il colle fino a via San Tommaso. «C'è timore per i beni storici. - conferma il sindaco -. Abbiamo deciso che fino a che ci ritroveremo in emergenza la protezione civile continuerà la sua azione». Intanto, in coordinamento con la Regione, si è già deciso che la prossima mossa sarà un nuovo sopralluogo aereo durante il quale verrà utilizzato un laser scanner, uno strumento per un'indagine tridimensionale. L'operazione sarà possibile anche grazie al decreto del presidente della Regione Luca Zaia, che permette di attingere ad un fondo regionale. Il cronoprogramma, spiegato dall'ingegner della protezione civile regionale Roberto Tonellato, prevede infatti la messa in sicurezza del colle dal punto di vista idrogeologico e idraulico, con i necessari disaggi e la rimozione dei massi instabili. In seguito la gestione dell'emergenza passerà, per quanto concerne palazzo Tortorini, alle competenze dall'assessore all'ambiente Beppino Zerbetto. «La situazione è preoccupante - ha confermato l'assessore regionale Stival -. Servono interventi di messa in sicurezza e poi di consolidamento, per i quali saranno necessari fondi rilevanti, perché si tratta di garantire l'incolumità degli abitanti e salvaguardare un prezioso patrimonio storico, artistico e ambientale. Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali, dall'altro credo sarà utile ragionare da subito sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico istituito dal Consiglio regionale».

*Massi sulla provinciale: Calaone resta isolata*

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

BAONE

Massi sulla provinciale:

Calaone resta isolata

La frazione anche due anni fa aveva avuto lo stesso problema

Un pezzo di strada si sgretola pure a Valle San Giorgio

**Martedì 2 Aprile 2013,**

Ci risiamo: il monte Murale è tornato a franare sulla strada provinciale che collega Este a Calaone, frazione di Baone appollaiata ai piedi del Cero. Nello stesso punto in cui si era verificato due anni fa uno smottamento, che aveva bloccato per lungo tempo la sp62, numerosi massi sono rotolati sulla carreggiata nella notte fra sabato e il giorno di Pasqua. Enormi pietre si sono staccate dal costone a monte della strada, rotolando sull'asfalto e rendendo virtualmente inutilizzabile il collegamento fra il centro storico di Este e il paese. L'abitato è quasi isolato, dato che le altre arterie d'accesso non sono state pensate e costruite per un traffico sostenuto: Calaone è raggiungibile solo tramite via Chiesette Branchine, che sale da Meggiaro, e dalle ripide salite delle Scajare, che partono dal passo delle Crosi. Una terza opzione è quella che si inerpica da Rivadolmo. Ma si tratta di stradine secondarie che a stento possono reggere il passaggio contemporaneo di due mezzi. L'allarme è scattato poco prima dell'alba, quando i residenti hanno udito un boato provenire dal colle. I massi si sono fermati a qualche metro dalla recinzione di una proprietà abitata, anche se al momento non ci sono case a rischio. L'area è stata subito transennata e un tratto lungo quasi 100 metri della provinciale «Delle cave» è ora interdetto al transito di auto e mezzi pesanti. Un'altra transenna avverte del pericolo all'altezza dell'hotel Beatrice di Este. Secondo gli abitanti della zona il costone interessato dallo smottamento era in movimento già da molti giorni. La causa della frana è quasi certamente da imputare alle forti piogge dei giorni scorsi e ai continui sbalzi termici, che hanno reso fragile il terreno. «I carabinieri ci hanno avvisato della frana nella mattinata di domenica e noi abbiamo subito allertato la protezione civile e la polizia locale - spiega Francesco Corso, sindaco di Baone - la Provincia ha poi disposto la chiusura della strada». Alla metà di marzo del 2011, sempre in seguito a un lungo periodo di precipitazioni intense, il versante era crollato per qualche metro sulla stessa provinciale. «Lo smottamento si è verificato nello stesso punto che era franato due anni fa - conferma il primo cittadino - nei prossimi giorni il personale della Provincia sistemerà le cose, il problema è che la frana è capitata a Pasqua e non è stato possibile intervenire tempestivamente». Il Comune di Baone aveva infatti chiesto a Palazzo Santo Stefano di liberare almeno in parte la carreggiata, mettendo in sicurezza la frana, per consentire il passaggio dei villeggianti diretti a Calaone e sui colli nella giornata di ieri. Ma le condizioni del versante del Murale non sono tali da consentire una messa in sicurezza temporanea o parziale della sp62. Sempre domenica si è verificato un cedimento sulla strada che collega Valle San Giorgio di Baone con Cornoleda, frazione di Cinto Euganeo. La via è stata chiusa al traffico perché l'asfalto è collassato su un tratto lungo diversi metri.

***L'incidente costato la vita a Bruno Pinton poteva capitare a chiunque.  
Anche a un ciclista. A dirlo...***

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**L'incidente costato la vita a Bruno Pinton poteva capitare a chiunque. Anche a un ciclista. A dirlo è una delle persone che sono arrivate per prime, in contemporanea con i soccorritori del 118, sul luogo della tragedia: «Non stava correndo con la motocicletta, non andava neppure troppo forte - spiega uno dei testimoni dei vani tentativi di salvare la vita al cinquantacinquenne - gli è capitata una cosa che poteva succedere a chiunque, anche a un ciclista. In pratica la staccionata si è rotta e lui è rimasto infilzato su uno dei pali. La moto, infatti, è andata via da sola e non ha quasi subito danni. A quanto pare stava scendendo per la strada forestale e si è spostato sulla destra, travolgendo quello steccato in legno». La scena che si è presentata a chi è accorso sul monte di Lozzo per prestare il proprio aiuto era agghiacciante. «Gli stavano praticando un massaggio cardiaco, ma ormai era già morto - racconta il testimone, che preferisce rimanere anonimo - non c'era più niente da fare e da quanto ho potuto vedere è morto dissanguato in pochissimo tempo. C'era una vera e propria pozzanghera di sangue che scendeva sulla strada, tanto che sono arrivati i vigili del fuoco per pulire. Mentre tentavano la rianimazione hanno coperto il corpo con un lenzuolo, lasciando fuori solo la testa, per evitare che qualcuno potesse vedere quello che gli era successo». Il sindaco di Lozzo, Fabio Ruffin, ha subito allertato la Protezione civile per gestire la viabilità in zona e per dare una mano alle squadre di soccorso. «Siamo di fronte a una tragedia veramente incomprensibile, quello che è successo è davvero incredibile - ammette sconvolto il primo cittadino - cadere su una staccionata e conficcarsi un palo nella pancia è terribile, siamo tutti molto scossi. Anche se il motociclista non è del paese si tratta comunque di gente conosciuta in zona, perché quella famiglia viene qui ogni anno a trovare i parenti. Ora spetta alle forze dell'ordine il compito di fare chiarezza su quanto è accaduto».**

***(L.P.) Circa 100 metri quadri di bosco trascinati per metri a valle dalla furia incessante della pio...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 02/04/2013

Indietro

Martedì 2 Aprile 2013,

(L.P.) Circa 100 metri quadri di bosco trascinati per metri a valle dalla furia incessante della pioggia. I fianchi dei Colli battuti per settimane intere da un maltempo quasi senza tregua, cedono dunque anche a Turri, lasciando con il fiato sospeso gli abitanti della zona e le squadre di soccorso, che hanno letteralmente trascorso in bianco la notte di sabato scorso, la pioggia sembrava aver messo sotto assedio l'intero territorio. Lo smottamento di Turri è avvenuto in via Oslavia, una strada periferica che si arrampica sui pendii della frazione. Sono stati gli abitanti della zona a segnalare, nel tardo pomeriggio, le profonde fenditure che si erano aperti sui fianchi della collina. Dai quali si è poco dopo rovinosamente staccata un'ampia zona di terreno che è andata ad invadere un fondo privato. Gli interventi sono stati immediati. Sul posto sono subito accorsi gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco ed i tecnici del Genio civile. Un attento sopralluogo ha per fortuna escluso dal pericolo del crollo alcune case che si trovano in prossimità della frana, facendo così presto circoscrivere il punto di smottamento. Il caso però non è isolato. Cinque anni fa, sempre per cause legate al maltempo si erano aperti altri fronti di smottamento nella zona, minacciando alcuni immobili.

La notte insonne trascorsa dal sindaco e dalla squadre della Protezione civile è poi trascorsa in continui sopralluoghi a Mezzavia. Il mancato deflusso della pioggia minacciava infatti da vicino l'incolumità di alcune zone abitate, come quella circostante via Fratelli Bandiera. Di qui la decisione di provocare l'allagamento della tangenziale, e a trasformarne il tunnel in una gigantesca vasca di contenimento.

«Il tentativo - ha spiegato Bordin - è stato provvidenziale, anche se le comunicazioni sono rimaste interrotte per buona parte del giorno di Pasqua sino al pomeriggio di Pasquetta».

Buona invece la risposta delle nuove vasche di laminazione realizzate a ridosso dei vari quartieri residenziali, che hanno evitato allagamenti e l'ormai fatidico ricorso alle pompe idrauliche.

***SAN VITO - (em) Pasquetta senza sanzioni a San Vito, anche se alle forze dell'ordine sono arrivate d...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**SAN VITO - (em) Pasquetta senza sanzioni a San Vito, anche se alle forze dell'ordine sono arrivate diverse segnalazioni di veicoli rumorosi che scorrazzavano indisturbati nelle aree protette del fiume Tagliamento. A conti fatti l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia, si dice soddisfatto per come sono andate le cose ieri. Basta pensare quanto è successo lo scorso anno, quando la Polizia locale elevò cinque verbali ad altrettante persone alla guida di quad e moto perché avevano violato, facendo troppo rumore, l'ordinanza per la "Tutela del quieto vivere e rispetto delle persone che frequentano le aree golenali". Bruscia ha riferito, a fine giornata, che «dal punto di vista dei veicoli a motore, la situazione è stata più tranquilla che in passato; questo significa che la campagna di informazione portata avanti dal Comune ha fatto centro. Non abbiamo inoltre ricevuto segnalazioni, come nel 2012, di alberi tagliati, gomme date alle fiamme e altri atti di vandalismo. Nei prossimi giorni continueremo a monitorare la situazione». C'è comunque da dire che la pioggia dei giorni scorsi non ha aiutato a riempire la zona. Infatti, pattuglie di Polizia locale, gruppo dei Vigili volontari, Protezione civile di San Vito e carabinieri, che hanno monitorato l'area da domenica, hanno rilevato un flusso inferiore di persone rispetto al passato. Certo che i carabinieri di San Vito non sono rimasti con le mani in mano: sono stati allertati ieri mattina da un agricoltore che si è trovato dei ragazzi nel proprio terreno e ha chiamato una pattuglia per farli sloggiare. Sempre al 112, sono arrivate poi diverse chiamate per segnalare che moto e quad scorrazzavano indisturbate facendo tanto fracasso. Durante i sopralluoghi, però, gli agenti non hanno avuto riscontri.**

© riproduzione riservata

Data:

02-04-2013

## Il Gazzettino (Pordenone)

***0 Senza ciaspe verso casera "La Pala". Sos dopo mezzanotte Raggiunti dal Soccorso alpino grazie al Gps del telefono',18,174,253,205); center\_pup('1***

**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Senza ciaspe verso casera "La Pala". Sos dopo mezzanotte

Raggiunti dal Soccorso alpino grazie al Gps del telefono

***Blu Soccorso cerca volontari, un corso anche per baby sitter*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

LUSIA

Blu Soccorso cerca volontari,  
un corso anche per baby sitter

**Martedì 2 Aprile 2013,**

L'associazione Blu Soccorso di Lusia nei mesi di settembre e ottobre organizza un corso di reclutamento volontari da inserire tra le varie attività che svolge. Il corso è articolato in 12 incontri serali teorico-pratici; mentre nel mese di settembre organizza un corso di primo soccorso pediatrico per mamme e baby-sitter; il corso prevede 5 lezioni teorico-pratiche e si svolgerà in orario serale. Per informazioni e iscrizioni di entrambi i corsi telefono 3408761800, indirizzo di posta elettronica [info@blusoccorsolusia.it](mailto:info@blusoccorsolusia.it)

***La strada si allaga continuamente e a che cosa servono le ordinanze comunali che impongono la ...*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**«La strada si allaga continuamente e a che cosa servono le ordinanze comunali che impongono la pulizia e la tenuta in ordine dei fossati se poi nessuno le rispetta?».**

**Sono veramente arrabbiati i residenti di via Spola, la stretta a tortuosa strada - priva di divieti di transito per i mezzi pesanti - che collega San Bortolo con via Angeli e quindi Buso. Arrigo Sacchetto e Giorgio Visentini si fanno portavoce di un malcontento crescente. «È una strada trafficatissima nonostante le dimensioni - raccontano - percorsa frequentemente da chi si muove proveniendo da Adria per evitare la zona dell'ospedale. Da 3 anni siamo di fronte a un problema che diventa sempre più grave: gli allagamenti».**

**Una situazione peggiorata sensibilmente nelle ultime settimane e con il top a Pasqua. «I fossati si riempiono facilmente e così l'acqua va ovunque. Nessuno effettua la necessaria manutenzione, né i privati, né il Comune per le aree di competenza - continuano -. Sabato notte sono arrivati Vigili del fuoco, Protezione civile e Vigili urbani che hanno lavorato tutta la notte per i prosciugamenti e domenica mattina la strada è stata addirittura chiusa al traffico per alcune ore».**

**Giorgio Visentini è doppiamente danneggiato. «Sì, perché sono un agricoltore. Io effettuo la manutenzione, ma questa situazione manda in fumo anche il mio lavoro e, anzi, le sponde dei fossati crollano sotto la pressione dell'acqua».**

**L'incuria è sotto accusa. «Sarebbe sufficiente rispettare regolamenti e ordinanze - afferma Arrigo Sacchetto -. Per costruirmi la casa ho dovuto spendere dei soldi per far fronte ai problemi idraulici, mentre qualcuno se ne infischia. Basterebbe poco, basterebbe l'ordinaria manutenzione per evitare questi gravi allagamenti».**

© riproduzione riservata



***Sui rischi geologici nasce il gemellaggio tra le scuole*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

STIENTA

Sui rischi geologici nasce

il gemellaggio tra le scuole

**Martedì 2 Aprile 2013,**

(m.b.) Un'intensa attività di scambio e di educazione ai «fenomeni naturali» è quella che viene promossa dall'amministrazione di Stienta in collaborazione con l'ordine dei geologi di Rovigo, soprattutto in seguito agli eventi sismici dello scorso maggio.

All'interno di queste iniziative, si inserisce il «gemellaggio» che ha visto protagoniste due classi dell'istituto comprensivo di Castellar di Paese (TV) e 130 alunni della locale scuola media.

Il percorso studiato ha sfruttato metodi di comunicazione per «tentare di diffondere la cultura della prevenzione del rischio geologico nel mondo scolastico sfruttando linguaggi comprensibili, chiari ed efficaci».

Lo scambio, che ha dato «il là» al gemellaggio, ha portato, in una giornata appositamente allestita, ad illustrare l'alluvione proprio nei luoghi che l'hanno vista protagonista, mentre gli alunni di Paese hanno spiegato il rischio sismico. In seguito a questa giornata, molto ricca e suggestiva, Claudio Baccarini, dell'istituto comprensivo di Paese, ha ringraziato il sindaco di Stienta, Fabrizio Fenzi, per l'ospitalità e «la sentita partecipazione all'evento», auspicando un ulteriore momento dedicato a «reincontrarci». Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino di Stienta.

***FICAROLO Solidarietà con Sant'Agostino*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

FICAROLO

Solidarietà con Sant'Agostino

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**Un gesto simbolico di solidarietà tra paesi terremotati. Il Comune di Ficarolo, tra le comunità polesane maggiormente danneggiate dai sismi del maggio dell'anno scorso, porge la mano ai cugini emiliani. La giunta Pigaiani ha infatti deliberato la devoluzione di una somma simbolica, pari a cento euro, al Comune di Sant'Agostino (Ferrara) per la ricostruzione della sede municipale distrutta dal terremoto del 2012.**

***Il Sile sommerge le rive a Musestre: è stato di allerta*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

RONCADE I volontari della Protezione civile controllano il territorio

Il Sile sommerge le rive a Musestre: è stato di allerta

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**RONCADE - (L.B.) Problemi anche a Roncade a causa delle abbondanti precipitazioni. Il giorno di Pasqua il livello del fiume Sile a Musestre aveva abbondantemente sommerso le rive e anche a Cà Tron la situazione destava più di qualche preoccupazione. Poiché mancavano meno di due metri allo straripamento degli argini ed il Sile non riusciva a trovare sfogo in laguna viste le abbondanti ed eccezionali piogge che si sono abbattute sulla Marca sindaco e assessori hanno dato lo stato d'allerta.**

**Qualche problema è stato registrato anche a Musestre nelle strade interne nelle vicinanze dell'ex Fornace Fregnan dove passa l'affluente del Sile, il Musestre, e ci sono stati allagamenti senza però interessare le abitazioni. Ieri mattina i volontari della protezione civile hanno effettuato un sopralluogo a Cà Tron. L'assessore alla protezione civile Guido Geromel ha sottolineato: «La situazione è sotto controllo e monitoriamo costantemente le zone maggiormente a rischio».**

*David Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

David Zanirato

**Martedì 2 Aprile 2013,**

Un boato, poi il buio su tutto il paese, seguito da un rumore di massi e materiale che scivola. Una vigilia di Pasqua da vera e propria paura quella vissuta sabato notte dalla comunità di Treppo Carnico, che ha dovuto fare i conti con una frana di notevoli dimensioni, sviluppatasi attorno alle 22.20 in località Ciclamino, sulla sinistra orografica del torrente Pontaiba, sulle falde del Cuel Chiasielat (m. 925). «Quando ci siamo resi conto del black out e del tonfo ci siamo precipitati in strada a vedere cos'era successo - racconta il sindaco di Treppo Carnico, Maurizia Plos - poi con i fari di alcune auto abbiamo provato a fare luce sulla zona dalla quale proveniva il rumore, ma solo quando sono arrivati i Vigili del Fuoco con le fotoelettriche che hanno illuminato la parete rocciosa ci siamo potuti rendere conto di che cosa fosse successo». Un cumulo di materiale detritico, massi enormi, alberi e fango su un fronte larga 30 metri ed alto 80, che ha completamente travolto e sommerso la baita Ciclamino, esercizio di proprietà comunale, in funzione come bar fortunatamente solo d'estate, e con essa il parcheggio e il parco attigui, isolando poi parzialmente un' abitazione e un'autofficina situate nella località di Gospel, collegate però per via pedonale più a monte da un ponticello in legno.

Sul posto assieme ai vigili del fuoco si sono precipitati anche i volontari della squadra comunale di Protezione civile e di forestali di Paluzza i quali hanno passato la giornata di Pasqua e anche di Pasquetta al lavoro per mettere in sicurezza l'area circostante la frana ed iniziare lo sgombero di parte del materiale. Giornata di lavoro anche per i tecnici della Secab, la società energetica della Valle del But, chiamati a ripristinare la corrente elettrica dopo il black out dovuti alla caduta di alcuni tralicci dell'alta tensione.

«Assieme ai responsabili tecnici di Palmanova della PC - prosegue Plos - abbiamo condiviso il percorso d'urgenza per l'intervento di messa in sicurezza del versante, è stato dichiarato lo stato di calamità naturale, oltre a ciò è stato deciso di creare un piccolo bypass stradale per permettere di ripristinare il collegamento viario con l'abitazione isolata; per questo grazie all'impegno dei volontari comunali abbiamo provveduto a smontare il tendone installato per le feste nello spiazzo antistante il versante franato così da liberare dello spazio per il passaggio». Secondo le verifiche effettuate il sommovimento, avvenuto in un'area già in passato oggetto di un intervento di protezione, è da ricondursi ai repentini mutamenti meteorologici ed alle abbondanti piogge cadute sulla zona negli ultimi giorni che hanno provocato l'ammorbidimento e l'instabilità del terreno. Oggi è previsto un nuovo vertice tra amministrazione comunale, protezione civile e forestale per condividere i prossimi interventi risolutivi. E alla luce di questo episodio, e di altri di minore entità, la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di allerta nelle zone montante del Friuli, anche in vista delle nuove precipitazioni piovose e nevose preannunciate per i prossimi giorni.

***Notte di paura per una frana a Treppo*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

ALTO FRIULI Distrutta la baita "Ciclamino" e abbattuti i tralicci della luce

Notte di paura per una frana a Treppo

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**Un boato, poi il buio che cala sul paese. Attimi di paura quelli vissuti la vigilia di Pasqua a Treppo Carnico dove una frana di notevoli dimensioni si è abbattuta nella zona a sinistra del torrente Pontaiba. Una massa di sassi, fango e alberi ha distrutto la baita Ciclamino, chiusa fortunatamente nel periodo invernale.**

***0 Protezione civile in allerta a Pasqua, fiumi a livello di guardia Scantinati  
sott'acqua in alcune zone di San Donà e Portogruaro',18,168,253,205);  
center\_pup('I***

**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile in allerta a Pasqua, fiumi a livello di guardia  
Scantinati sott'acqua in alcune zone di San Donà e Portogruaro

## *Viabilità in tilt a San Stino Fossati straripati a Maerne e vie sommerse a Concordia*

**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

A SFIORO

A dx il Brenta

a Oriago.

Sotto l'albero

caduto a Mestre

in viale

Garibaldi

IN CITTA'

A Mestre pianta cade in viale

Garibaldi: traffico rallentato

e danni alle auto parcheggiate

**Martedì 2 Aprile 2013,**

La giornata di ieri, con qualche spiraglio di sole fino a pomeriggio inoltrato ha concesso un po' di tregua dopo il maltempo che ha caratterizzato Sabato Santo e Pasqua. L'allerta meteo è tutt'altro che rientrata e i volontari della Protezione civile continuano in particolare a monitorare il livello di fiumi e canali, in stretto contatto con gli esperti dell'Arpav e con i vigili del fuoco chiamati a intervenire su più fronti. Intanto si fa la prima stima dei danni provocati dalle abbondanti precipitazioni atmosferiche con allagamenti e smottamenti a macchia di leopardo in tutto il territorio. Compromessa secondo Coldiretti e Cia la semina di mais e soia, a rischio la raccolta degli ortaggi. Il Veneto Orientale appare la zona più flagellata: da San Donà a Portogruaro. Nella Città del Piave, sott'acqua scantinati al Villaggio San Luca e nella frazione di Isiata, vari punti del Parco golendale e del cimitero. Mentre continua la mal sopportazione dei residenti di via Zanin, le quaranta famiglie che stanno combattendo per ottenere l'avvio dei lavori per il nuovo impianto fognario e che si sono ritrovate con tutta l'area pubblica completamente sommersa. Nella Città del Lemene a creare disagi l'esondazione del Versiola che ha invaso Parco della Pace-Marzotto nei pressi della Villa comunale e persino il piano interrato dell'autostazione di Piazza Castello; scantinato in ammollo in via Alighieri. A Bibione cancellata la sfida motociclistica in programma la vigilia di Pasqua: all'inizio il tracciato della pista è stato modificato per l'allagamento del litorale, ma con il peggiorare della situazione il Giudice di gara ha deciso per la sospensione per non mettere a rischio la sicurezza dei piloti concorrenti. A San Stino l'allagamento di via Paludelli, interrotta al traffico per un giorno intero da sabato sera a causa dello straripamento del Fosso, in presenza già della Provinciale 61 chiusa a Corbolone per lavori, ha di fatto costretto chi da San Stino voleva raggiungere Annone a più che raddoppiare i chilometri deviando per Loncon di Annone Veneto o Lorenzaga di Motta di Livenza. A Concordia sommerse le vie Maenrada, Alte, Altinate e buona parte delle campagne di Paludetto. In Riviera a preoccupare l'innalzamento del Brenta e del Luseno sorvegliati speciali nell'arco delle ultime 48 ore per scongiurare disastrose tracimazioni. A Maerne di Martellago, chiuse al traffico per lo straripamento dei fossati che le costeggiano, via Zigaraga e via Cavino. In città a Mestre, a creare grosse difficoltà al traffico e a impegnare a lungo i pompieri, il "crollo" di una pianta ad alto fusto in viale Garibaldi: l'albero si è praticamente appoggiato all'edificio situato dalla parte opposta della strada, danneggiando anche tre auto parcheggiate nei pressi.

*Hanno collaborato Fabrizio Cibir, Marco Corazza, Nicola De Rossi,*

*Gianni Prativiera*

**NEL TERRITORIO**

*Viabilità in tilt a San Stino*

*Fossati straripati a Maerne*

*e vie sommerse a Concordia*

*Scossa di terremoto all'alba: dieci i Comuni interessati**Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: 02/04/2013

Indietro

SUL GRAPPA Di lieve entità

Scossa di terremoto all'alba:

dieci i Comuni interessati

**Martedì 2 Aprile 2013,****BORSO DEL GRAPPA-** È stata di lieve entità, al punto da non essere nemmeno avvertita dagli abitanti, la scossa di terremoto registrata all'alba di ieri nelle pendici del Grappa.

Erano esattamente le 6:54:50. Secondo quanto registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV Terremoti), la scossa di terremoto è stata individuata nel distretto sismico delle Prealpi Venete, con un ipocentro individuato a 10,6 chilometri di profondità ed epicentro tra le località di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Enego, Pove del Grappa, San Nazario in provincia di Vicenza; Arsìe in provincia di Belluno; Borso del Grappa e complessivamente all'interno di un raggio di venti chilometri che comprende anche i comuni di Asolo, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Loria, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno e San Zenone degli Ezzelini.

Sempre secondo lo stesso istituto, non sono stati registrati feriti, nè danni alle cose.

Per la cronaca, il territorio nazionale è stato interessato, sempre nella giornata di ieri, da tre scosse sismiche: in ordine cronologico, la prima sulla costa calabra, la seconda è stata quella di Cismon del Grappa, la terza con epicentro nei pressi di Riccione, in Romagna.



***Meteo avverso, gara a rischio, ma tutto è filato liscio*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

**BORSO DEL GRAPPA**

Meteo avverso, gara a rischio, ma tutto è filato liscio

**Martedì 2 Aprile 2013,**

**BORSO DEL GRAPPA - Tutto liscio - a parte il tempo inclemente - al Trofeo Internazionale Montegrappa di volo libero, che ha contraddistinto il week end pasquale a Semonzo. La manifestazione si è infatti svolta senza essere turbata dal minimo incidente.**

**L'unico problema è stato costituito dal maltempo che ha scoraggiato molti appassionati. Sabato scorso poi una marea di fango aveva praticamente imprigionato le decine di mezzi delle ditte partecipanti all'Expo allestita parallelamente all'evento. Per disincagliarli dalle "sabbie mobili" in cui si sono ritrovati ci è voluto l'intervento della Protezione Civile.**

***FVG: alta tecnologia per le comunicazioni in emergenza***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"FVG: alta tecnologia per le comunicazioni in emergenza"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

FVG: alta tecnologia per le comunicazioni in emergenza

*Siglato in Friuli Venezia Giulia un protocollo d'intesa per garantire, tramite strumenti ad alta tecnologia, collegamenti immediati e sicuri tra Forze dell'ordine e Protezione civile in caso di gravi calamità*

*Martedì 2 Aprile 2013 - Istituzioni -*

Comunicazioni sicure e stabili fra Forze dell'Ordine e Protezione civile anche in caso di gravi calamità naturali: questa la finalità del protocollo di intesa tra la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e la Polizia di Stato approvato la scorsa settimana dalla Giunta regionale friulana su proposta del Vice Presidente con delega alla protezione Civile Luca Ciriani. Si tratta di una rete di collegamento ad alta tecnologia tra la Protezione civile regionale e la Questura di Pordenone che garantirà efficienza e sicurezza nelle comunicazioni e che in caso di gravi calamità naturali, metterà in contatto, prima di tutto, la rete delle forze dell'Ordine con la Protezione Civile.

"Il dispositivo - si legge in una nota della Regione FVG - comprende numerosi strumenti ad alta tecnologia per il collegamento multiplo tra la Sala operativa della Protezione civile, la Questura di Pordenone ed ulteriori soggetti istituzionali, permettendo il controllo a distanza, l'analisi del territorio e la possibilità di comunicare anche in condizioni di grande emergenza e disagio".

red/pc

(fonte: regione FVG)

***Monselice: Stival sorvola le frane, evacuate 17 persone***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Monselice: Stival sorvola le frane, evacuate 17 persone"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Monselice: Stival sorvola le frane, evacuate 17 persone

*Continua a franare la il Colle della Rocca di Monselice, nel padovano, la situazione preoccupa anche l'assessore della Protezione Civile, Daniele Stival, che ieri ha effettuato un sopralluogo in elicottero per vedere la situazione degli smottamenti*

## Articoli correlati

Mercoledì 27 Marzo 2013

Frana ancora la Rocca a Monselice, probabile una nuova evacuazione

tutti gli articoli » *Martedì 2 Aprile 2013* - Dal territorio -

Preoccupano i diversi fronti franosi attivi sul Colle della Rocca a Monselice. Le forti piogge che interessano la zona da alcune settimane stanno favorendo il distacco di rocce e di frane e continuano a minacciare diverse abitazioni.

Per precauzione e per tutelare l'incolumità degli abitanti le autorità comunali, dopo i sopralluoghi effettuati dai Vigili del Fuoco, hanno evacuato numerosi nuclei familiari. Da domenica 24 marzo, data dei primi smottamenti, sono state evacuate, contestualmente al distacco delle diverse frane, in tutto 17 persone, alloggiate ad ora in diverse situazioni: o da amici, o in seconde case oppure, per chi non ha avuto queste possibilità, in strutture ricettive nel Comune di Monselice. Il dato è stato fornito dal Gruppo comunale della Protezione Civile di Monselice.

La situazione è stata definita: "complessa e preoccupante" da Daniele Stival, assessore regionale alla Protezione Civile, che ha effettuato ieri, 1 aprile, un sopralluogo alla Rocca con un elicottero della Regione Veneto, accompagnato dal Sindaco di Monselice e da diversi tecnici. "Una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e oggi abbiamo visto che si è attivato un nuovo fronte - ha riferito Stival -. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto. Gli uomini della Protezione Civile sono al lavoro H24 per monitorare la situazione e dare assistenza alle persone sfollate". Le famiglie evacuate sono infatti state supportate nel recupero di effetti personali dalle abitazioni interdette e per altre necessità.

Il 26 marzo il Presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per la situazione e "i tecnici sono già al lavoro per individuare e mettere in atto i primi interventi di messa in sicurezza - sottolinea Stival -; poi però serviranno importanti opere di consolidamento, per le quali saranno necessari fondi rilevanti, perché si tratta di garantire l'incolumità degli abitanti e salvaguardare un prezioso patrimonio storico, artistico e ambientale. Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali, dall'altro credo sarà utile ragionare da subito sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico istituito dal Consiglio regionale".

Sarah Murru

***Genova: frana una strada, due palazzine isolate***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Genova: frana una strada, due palazzine isolate"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Genova: frana una strada, due palazzine isolate

*Nella notte è franato un pezzo di strada a Genova, portandosi dietro tre auto e un pezzo del muraglione di contenimento della via. Nessun ferito, ma due palazzine sono isolate*

*Martedì 2 Aprile 2013 - Dal territorio -*

Franate nella notte alcune tonnellate di terra a Genova, in via Ventotene, nel quartiere del Lagaccio, alle spalle della stazione ferroviaria Principe.

Con la frana è venuto giù anche un pezzo del muraglione di contenimento della via. Tre auto, che erano parcheggiate lungo i bordi della strada, sono rotolate insieme alla terra giù, nel sottostante piazzale della caserma Gavoglio.

Fortunatamente all'interno dei veicoli non c'erano passeggeri. Non si registrano feriti o case evacuate ma due palazzine risultano isolate. Sono infatti raggiungibili unicamente a piedi.

Responsabile con molta probabilità il maltempo dei giorni scorsi, al momento sul posto stanno operando ancora i mezzi dei Vigili del fuoco.

Redazione/sm

***"La tua parte di bontà": da Milano 15.000€ per i caseifici di Mantova e Modena***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"La tua parte di bontà": da Milano 15.000€ per i caseifici di Mantova e Modena"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

"La tua parte di bontà": da Milano 15.000€ per i caseifici di Mantova e Modena

*Raddoppiato il successo dell'edizione 2012 dell'iniziativa "La tua parte di bontà" patrocinata dalla Provincia di Milano a favore dei caseifici del mantovano e del modenese danneggiati dal sisma di maggio: oltre 1000 i kg di parmigiano e grana solidali acquistati*

## Articoli correlati

Venerdì 22 Febbraio 2013

Parmigiano e Grana solidale:

la Provincia di Milano riattiva

l'iniziativa per i terremotati

tutti gli articoli » *Martedì 2 Aprile 2013* - Dal territorio -

Più di 1.000 kg di Grana e Parmigiano oltre ad altri prodotti caseari acquistati dai dipendenti della provincia di Milano per sostenere le aziende e i cittadini colpiti del sisma dello scorso maggio: con l'iniziativa "La tua parte di bontà" gli oltre 1.800 dipendenti dell'ente hanno sostenuto con i loro acquisti le 70 aziende casearie del Consorzio «Latterie Virgilio» delle province di Mantova e di Modena.

Si tratta della seconda edizione di acquisti solidali: anche nel 2012 furono distribuiti fra i dipendenti provinciali oltre 1.000 chilogrammi di Grana Padano e Parmigiano reggiano Dop, il cui ricavato fu devoluto ai caseifici di cui sopra.

La vendita dei prodotti quest'anno ha determinato un introito pari a 15.000 &euro;; una parte del ricavato di questa edizione verrà devoluta alle comunità coinvolte, che, sempre dal Cral dell'amministrazione provinciale milanese, avevano già ricevuto un contributo per la ricostruzione della scuola materna di Medolla (MO), pesantemente danneggiata dal terremoto.

La Provincia di Milano, inoltre, oltre ad aver già appoggiato l'iniziativa «Un gettone di solidarietà» per suggerire ad amministratori e eletti di devolvere un gettone di presenza a favore delle popolazioni terremotate, ha messo in campo le proprie competenze di Protezione civile: dopo il terremoto infatti, nonostante la concomitanza con un importante evento territoriale (l'incontro mondiale delle famiglie), 30 volontari della Protezione civile allestirono, a tempo di record, un'area con 46 tende pneumatiche per 250 persone presso il centro sportivo comunale di San Giacomo delle Segnate (MN).

red/pc

***Valanghe nelle Alpi: morti 5 scialpinisti nel weekend***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Valanghe nelle Alpi: morti 5 scialpinisti nel weekend"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Valanghe nelle Alpi: morti 5 scialpinisti nel weekend

*Nel weekend pasquale cinque persone hanno perso la vita in seguito a valanghe che si sono staccate tra il giorno di Pasqua e Pasquetta. Due valanghe si sono staccate in Piemonte e due in alto Adige*

*Martedì 2 Aprile 2013 - Attualità -*

Un weekend di Pasqua tragico per gli amanti della montagna: diverse valanghe si sono staccate in Piemonte e in Alto Adige, uccidendo 5 persone.

PIEMONTE - Domenica 31 marzo, il giorno di Pasqua, un ragazzo di 26 anni è morto a Formazza, in provincia di Verbano Cusio Ossola vicino al confine svizzero, dopo che una massa di neve lo ha travolto.

Il giovane stava effettuando un'escursione scialpinistica con altri 3 amici e, verso mezzogiorno, la valanga è caduta presso il canalone di Morasco a quota 1.700 metri. Inutile l'intervento dell'unità cinofila del soccorso alpino.

Sempre domenica un'altra slavina si è staccata a Baceno presso Devero al passo della Rossa a 2.380 metri, investendo uno scialpinista di 39 anni che ha galleggiato sulla neve riportando lesioni gravissime. L'uomo è stato trasportato dall'elisoccorso svizzero all'ospedale di Berna, ma è deceduto ieri a causa delle gravi lesioni riportate.

ALTO ADIGE - Domenica alle 9 ad Avelengo in località Kuhleiten (Bz), nel comprensorio sciistico di Merano 2000, un ragazzo si è avventurato fuori pista provocando una valanga, con un fronte nevoso di circa 300 metri. Il ragazzo è stato travolto dalla slavina ma fortunatamente recuperato poco dopo incolume dai soccorritori. Il giovane è stato denunciato da carabinieri per aver provocato il distacco nevoso.

Una tragedia si è invece registrata ieri, 1 aprile, sul massiccio dell'Ortles, in provincia di Bolzano: tre scialpinisti sono morti sotto una valanga durante un'escursione sulla Punta Beltovo di Fuori(3.214 metri) verso la Val Rosim. Una quarta persona risulta ancora dispersa.

La slavina si è staccata attorno alle 13 di ieri, mentre i 4 alpinisti avevano iniziato la discesa. Probabilmente a causa dell'innalzamento delle temperature si è staccata la massa nevosa, che li ha travolti tutti e 4. A dare l'allarme è stato un altro gruppo di escursionisti che, trovandosi nelle vicinanze, aveva assistito al distacco della valanga. Le tre vittime sono due italiani e un tedesco. La persona tuttora dispersa è anch'essa di nazionalità tedesca.

La ricerche del disperso sono riprese oggi, ma la localizzazione risulta molto difficile, visto che la neve supera i tre metri d'altezza e pare che l'uomo non indossasse l'Artva, l'apparecchio a onde radio per la ricerca delle persone sepolte sotto da valanga.

**BOLLETTINO VALANGHE** - L'intero arco alpino è interessato da un'allerta valanghe di grado 3 su 5. Il grado è "marcato" e sta a significare che il pericolo di distacco è possibile anche con un debole sovraccarico (il passaggio ad esempio di un singolo sciatore o anche di un escursionista senza sci) soprattutto sui pendii ripidi. In alcune situazioni sono possibili alcuni valanghe spontanee di media grandezza e in singoli casi anche grandi valanghe.

Sulle Dolomiti Nord orientali e occidentali, che si trovano nell'est dell'Alto Adige, è invece indicato il grado di allerta 4, ossia "forte", che sta a significare che il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.

Sono possibili infatti valanghe al passaggio di una singola persona, ma anche spontanee e di ampie dimensioni.

***Valanghe nelle Alpi: morti 5 scialpinisti nel weekend***

Redazione/sm

***Valanga in Val Brembana, ad ora nessun disperso***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Valanga in Val Brembana, ad ora nessun disperso"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Valanga in Val Brembana, ad ora nessun disperso

*Avvistata oggi una valanga dalle piste di Foppolo nella zona vicino al Corno Stella. Al lavoro i tecnici del Cnsas*

*Martedì 2 Aprile 2013 - Dal territorio -*

Si è staccata oggi una valanga nella zona del Corno Stella, nella Val Brembana in provincia di Bergamo. La slavina è stata avvistata dalle piste di Foppolo, e da qui è giunta la segnalazione. Sul posto si sono recati immediatamente i tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico con le unità cinofile da valanga, le squadre a terra e l'elisoccorso, ancora al lavoro per controllare se sotto la neve ci sia qualche persona. Al momento non risultano persone disperse, e ai tecnici del Soccorso Alpino non sono giunte segnalazioni in merito.

Redazione/sm



***Losine: grosso muro frana sulla Provinciale 90*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **03/04/2013**

Indietro

in centro al paese

Losine: grosso muro frana sulla Provinciale 90

Ore: 17:10 | martedì, 2 aprile 2013

Un muro di grosse dimensioni risalente agli anni Sessanta è franato sulla Sp 90 nel centro di Losine. Il fatto è avvenuto martedì mattina prima delle 9, in un tratto di strada che rappresenta la prosecuzione della Statale 42 e passa per il centro del paese.

Nessuno è rimasto ferito ma il crollo del muro ha creato parecchi disagi: gli enormi sassi infatti hanno occupato la carreggiata e travolto pali della luce e del telefono. Solo nel pomeriggio è stato possibile riattivare tutto. Nel terreno sopra il muro sono attualmente in costruzione due villette, come si può vedere anche dalla nostra fotogallery.

Sul posto i vigili del fuoco di Darfo e Breno, i carabinieri di Breno e i tecnici della Provincia. Da Brescia è arrivato anche un macchinario che ha abbattuto la parte restante del muro, pericolante. La Sp 90 resta chiusa e gli addetti sperano di poterla presto aprire con un senso unico alternato; Losine comunque non è isolato, visto che da circa un anno è attiva una variante a nord che permette di raggiungere il paese.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***Il progetto di messa in sicurezza e' Stato approvato dal Parco Valle Lambro  
Frana Tremolada, riqualificazione è possibile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

VEDUGGIO CON COLZANO

**Il progetto di messa in sicurezza e' Stato approvato dal Parco Valle Lambro Frana Tremolada, riqualificazione è possibile**

Era il febbraio del 2009 quando a causa delle piogge torrenziali una grossa frana aveva isolato l'intera zona bassa del paese, in particolare quella che si stende attorno a Cascina Tremolada. Giovedì scorso, a più di tre anni di distanza, il Parco della Valle del Lambro ha accolto il progetto di messa in sicurezza del tratto della Bevera che scorre a ridosso dei detriti, steso dai Comuni di Veduggio, Inverigo e Nibionno, inserendolo nell'ambito della più ampia opera di riqualificazione del fiume Lambro, per un costo complessivo che si aggira intorno ai 250 mila euro. «Siamo soddisfatti - ha commentato il sindaco

**Gerardo Fumagalli** - perché è stato fatto un primo grande passo verso la soluzione sperata. Per ora siamo solo all'inizio, dovrà partire l'intero iter progettuale ma speriamo che entro il prossimo anno i lavori possano avere inizio. Sarà una sistemazione efficace delle sponde della Bevera, attraverso dei cassani, del tutto simile a quanto fatto una dozzina di anni fa nella parte del torrente che si snoda qualche metro più in là. Ringraziamo il Parco Valle Lambro per la sensibilità dimostrata». Riportata al centro della discussione del Consiglio comunale da un'interrogazione dell'opposizione di Veduggio domani, la frana della Tremolada aveva creato apprensione tra i residenti nel 2009, richiedendo un intervento massiccio da parte di Amministrazione comunale, Protezione civile e Vigili del fuoco. Il crollo di fanghiglia, piante e sterpaglie si era verificato di notte nei pressi della Ss36. Centinaia di metri cubi di terreno franato per l'abbondante precipitazione aveva trascinato piante e detriti a valle aprendo un enorme voragine tra le vie Verdi e Repubblica.

Autore:bvl

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***A fuoco il capanno dell'oratorio: mistero sulle cause***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

MACHERIO

**A fuoco il capanno dell'oratorio: mistero sulle cause**

Le fiamme sono divampate all'improvviso, all'interno del capanno degli attrezzi dell'oratorio di Bareggia, alle spalle della chiesa della frazione. Il box in lamiera si è trasformato in una palla di fuoco: dentro tutto è andato distrutto, compresi un trattorino tagliaerba (col pieno di benzina, tolto prima che potesse anche esplodere) e un decespugliatore. L'incendio è scoppiato giovedì, attorno alle 11. A notare per primi il denso fumo nero che si sollevava sono stati alcuni residenti in zona, che hanno immediatamente allertato i Vigili del fuoco. I pompieri hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona. Misteriose le cause del rogo, partito a quanto pare dallo scaffale. Impossibile che all'origine ci sia stato un cortocircuito: il capanno, infatti, non era dotato di corrente elettrica. Improbabile che si sia trattato di una scintilla: nessuno dei macchinari contenuti nel box, infatti, era stato usato di recente. Il decespugliatore, per esempio, è stato messo in funzione l'ultima volta a settembre. Che l'incendio sia stato di origine dolosa? Don Franco Oliverio, parroco della parrocchia dei Santi Giuseppe e Antonio Zaccaria, lo ha escluso. «I pompieri mi hanno riferito che non si è trattato di un gesto doloso - ha raccontato il sacerdote, intervenuto prontamente sul posto - Anche i Carabinieri hanno escluso questa possibilità, non avendo trovato segni di scasso. Non si sa comunque quale sia stata la causa che ha innescato l'incendio». Il capanno, infatti, era chiuso. La porta è stata aperta dagli stessi pompieri, giunti dal distaccamento di Desio e di Monza. Per scrupolo è stata allertata anche un'ambulanza dell'Avis Meda, ma nessuno è fortunatamente rimasto ferito o intossicato.

Autore:rem

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Simone Piccolo domina in Brianza: è sua la 43esima Coppa Filippo Chiusi***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

SOVICO

**Simone Piccolo domina in Brianza: è sua la 43esima «Coppa Filippo Chiusi»**

à^

Simone Piccolo del Velo Sport Abbiategrasso il vincitore della «43esima Coppa Filippo Chiusi», gara ciclistica riservata alla categoria Allievi e, come ogni anno, organizzata dai gialloblù del Velo Club Sovico. Su un percorso di 60 km (che ha toccato le località di Rancate, Calò, Villa Raverio, Vergo, Agliate, Carate, Albiate e Sovico) suddiviso su quattro giri da 15km ciascuno, i 125 partenti si sono dati battaglia per 1 ora e 32 minuti ad una media di 39,130 km/h. La gara ha visto la sua svolta decisiva all'inizio dell'ultimo giro, quando un gruppetto di cinque corridori ha trovato la fuga vincente. Sul traguardo, i fuggitivi sono arrivati con un vantaggio di una trentina di secondi sul gruppo e a spuntarla nella volata finale, come detto, è stato il portacolori della società di Abbiategrasso. I padroni di casa del sodalizio sovicese, invece, si sono tolti la soddisfazione di regolare lo sprint del gruppo piazzandosi al sesto posto con

Simone Sanvito e al settimo con

Samuele Bosisio. Molto soddisfatto dello svolgimento della manifestazione

Maurizio Canzi, presidente del Velo Club Sovico: «A livello organizzativo è andato tutto molto bene anche perché quest'anno abbiamo incrementato il numero di uomini presenti sul percorso, chiamando la Protezione Civile e incrementando il supporto-moto - sono state le parole del numero uno giallobù - Posso ritenermi soddisfatto anche dal punto di vista della gara, dato che la qualità dei corridori giunta all'arrivo era davvero elevata». Belle parole anche da parte di

Thomas Cova, ds del Vc Sovico, che all'arrivo ha commentato la prestazione dei suoi: «La gara in casa è sempre un po' particolare ma i ragazzi si sono comportati bene e il risultato alla fine è buono». Di seguito l'ordine d'arrivo della «43esima Coppa Filippo Chiusi». 1. Simone Piccolo (Vs Abbiategrasso); 2. Ottavio Dotti (Molinello Footon-Servetto); 3. Nicholas Rinaldi (Sc Orinese); 4. Luca Bontempi (Pc Rodengo); 5. Rocco Ventrelli (Pedale Senaghese); 6. Simone Sanvito (Velo Club Sovico); 7. Samuele Bosisio (Velo Club Sovico); 8. Aldo Caiati (Gs Ronco Maurigi); 9. Mirko Gjoni (Pc Rodengo); 10. Giacomo Ballabio (Giovani Giussanesi).

Autore:mtz

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Lavori terminati, la stazione è pronta a riaprire L'inaugurazione, domenica 7, sarà preceduta da una serie di eventi organizzati dalla Pro Loco***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate, II**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

AIRUNO

**Lavori terminati, la stazione è pronta a riaprire L'inaugurazione, domenica 7, sarà preceduta da una serie di eventi organizzati dalla Pro Loco**

La stazione è finalmente pronta a riaprire. Sono infatti terminati i lavori di riqualifica che hanno interessato lo scalo ferroviario del paese. L'inaugurazione è fissata per domenica 7 aprile, preceduta da una due giorni di eventi organizzati dalla Pro Loco e dalla Consulta giovani. «Finalmente i lavori si sono conclusi - spiega con soddisfazione il primo cittadino **Adele Gatti** - Possiamo finalmente riconsegnare agli airunesi la stazione. E' un'opera alla quale tenevamo parecchio, una delle tematiche che stavano più a cuore al nostro gruppo di maggioranza. La stazione è il biglietto da visita di una comunità, la prima immagine che colpisce chi arriva in paese. Abbiamo la fortuna di avere questo servizio, è doveroso valorizzarlo al meglio e rendere la zona sicura e funzionale». Nei piani superiori della stazione troveranno spazio tre sale destinate alle associazioni. «Sono stati ricavati alcuni spazi che verranno dati in uso ai sodalizi principali del nostro paese - prosegue la Gatti - Qui si trasferiranno la Pro Loco, la Protezione Civile e l'Avis. La convenzione durerà 5 anni, la Pro Loco e l'Avis si occuperanno anche della manutenzione delle aree verdi della stazione a loro assegnate. Inoltre al primo piano è stata ricavata una saletta ad uso della cittadinanza per iniziative ed assemblee. Anche le opere artistiche della consulta Giovani troveranno spazio nella nuova stazione: i ragazzi ridipingeranno con graffiti e disegni la zona che è stata loro assegnata». A partire da venerdì 5 la Pro Loco allestirà una mostra fotografica per ripercorrere la storia della stazione di Airuno nel corso dei decenni, domenica 7 la mostra lascerà le sale del comune e verrà definitivamente spostata presso lo scalo ferroviario, dopo potrà essere ammirata da tutti i cittadini. Ecco tutti gli eventi in programma: venerdì 5, a partire dalle 21, presso la sala consiliare la Pro Loco organizza la presentazione di «Erbette», il libro di poesie di **Carlo Gilardi**. Il giorno seguente, a partire dalle 14, la Consulta giovani organizza il «Pintada Contest» mentre dalle 18 Avis e Pro Loco offriranno un aperitivo. Domenica 7 verrà officiata la Santa Messa alle 10.30, al termine seguirà il corteo verso la stazione accompagnato dal corpo musicale Verdi. Interverranno sindaco, parroco e i presidenti delle associazioni. Seguirà la visita alle nuove sedi e il rinfresco offerto di sodalizi.

Autore:frm

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Giornata del verde, polemiche sulla data Sbagliato il giorno***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

**Giornata del verde, polemiche sulla data «Sbagliato il giorno»**

Sarà una domenica, quella del 14 aprile, interamente dedicata alla tutela dell'ambiente. L'Amministrazione ha infatti deciso di aderire alla «Giornata del verde pulito», iniziativa promossa dalla Regione. In programma, a partire dalle 8.30, la pulizia delle rive del fiume Seveso in viale Italia la mattina, mentre nel pomeriggio saranno organizzati laboratori didattici sul tema per i più piccoli. A dire «sì» alla proposta sono stati l'Associazione nazionale carabinieri, la Protezione civile, l'associazione «La Puska» e il parco della Brughiera insieme alle sue Guardie ecologiche volontarie. Ferma invece l'opposizione di altre due associazioni, quella del museo civico e di «Paesi lentatesi». Il motivo? «L'idea in sé è giustissima, ma sono sbagliati i tempi. Il periodo è quello della nidificazione per molti volatili, dell'accoppiamento per diversi anfibi e di costruzione di tane per i roditori. Se un gruppo numeroso di volontari si presenta nei boschi, si disturba lo svolgimento delle naturali attività degli animali che abitano queste aree verdi» ha spiegato il presidente di «Paesi lentatesi»

Roberto Corneo..

Autore:cbi

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

ALLARME. Rischio idrogeologico nell'importante zona storica

Frana a Monselice

Rocca minacciata

in 20 via da casa

Un sopralluogo aereo evidenzia nuovi cedimenti Stival: «Situazione preoccupante e complessa a pochi metri dalle mura di cinta, serviranno fondi»

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **REGIONE**,

Nuova frana a Monselice dal colle della Rocca Roberta Bassan

MONSELICE (PADOVA)

Una frana a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca, voluta da Federico II nel 1239, sul colle di Monselice, cinta murata eretta dai Carraresi nel XIV secolo. L'allarme nella zona è in corso ormai da una settimana, con tanto di stato di crisi dichiarato dal governatore del Veneto Luca Zaia. Ma l'effettiva portata della situazione si è avuta ieri mattina con il sopralluogo in elicottero compiuto dalla Protezione civile, a bordo l'assessore regionale Daniele Stival: «È una situazione complessa e preoccupante - ha dichiarato al termine del sorvolo - una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e si è anche attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto. Gli uomini della Protezione civile sono al lavoro 24 ore su 24 per monitorare la situazione e dare assistenza alle persone sfollate». Queste ultime, a quanto riporta il capo della Protezione civile Roberto Tonellato, sono salite intanto a 20. E lo stesso dirigente non si sottrae nel considerare «il forte stato di attenzione».

SMOTTAMENTI. L'insidia era nell'aria. Complice il maltempo e la pioggia caduta copiosa che non ha dato tregua, dalla domenica delle Palme in poi si sono verificate varie frane, tanto da costringere ad ordinare l'evacuazione di alcune case del centro abitato il cui retro "guarda" al pendio del colle che frana. Un luogo magico dal punto di vista della bellezza dell'area ma che rischiava di diventare una tragica trappola. Il sopralluogo di ieri ha evidenziato una situazione piuttosto allarmante, tanto da spingere ad una nuova evacuazione, quella della villa Piacentin, sopra la Porta romana.

NUOVA FRANA. A lungo l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno ha sorvolato la Rocca. Solo grazie alle vedute aeree si è scoperta una nuova frana, che ha colpito una parete sopra via del Santuario, sotto la quale si trova appunto la villa dove risiede una coppia che è stata fatta sfollare. Si è inoltre appurato che alcuni massi hanno rotto le reti di protezione. E ancora: tra Pasqua e ieri si è verificato anche un cedimento del muro di contenimento adiacente al parcheggio all'incrocio tra via Tassello e via Galilei. Si è sbriciolato ed è crollato un muro alto tre metri, ben visibile anche dalla statale. Ordinata la chiusura del parcheggio della trattoria Al Santo.

MURA, ALLARME. Apprensione anche per la cinta muraria: a destare allarme, oltre alla nuova frana, è il fronte nord-est, dove le mura sono a ridosso dello strapiombo. Le frane di via Galilei e via San Tommaso si sono ormai saldate, con un ampio fronte che abbraccia tutto il versante del colle. Ed è in continuo movimento: tra Pasqua e ieri si sono verificati nuovi crolli e sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere alcuni alberi caduti sopra la linea elettrica.

DRONI IN ARRIVO. Nei prossimi giorni continuerà in modo più approfondito la mappatura di tutti i fenomeni franosi sulla Rocca. La Regione farà arrivare i droni, elicotteri radiocomandati dotati di telecamere, che fotograferanno in tridimensionale le fratture che stanno compromettendo le mura del mastio per avere una mappa precisa dal punto di vista geologico. Ma il problema vero sarà quello degli interventi. Serviranno fondi ingenti, per la messa in sicurezza prima e il consolidamento poi. «Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali - dichiara Stival - dall'altro

***Frana a Monselice Rocca minacciata in 20 via da casa***

credo sarà utile ragionare da subito sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologico istituito dal Consiglio regionale».



***Raccolti cinquemila euro per la scuola terremotata***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

MASON. Il paese aveva adottato un istituto di San Possidonio

Raccolti cinquemila euro

per la scuola terremotata

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Mason in aiuto ai terremotati A quasi un anno dal sisma che ha colpito duramente l'Emilia, il 20 e 29 maggio scorsi, continua silenziosa ma imperterrita la gara di solidarietà per aiutare le comunità terremotate nella ricostruzione. Ne sono un esempio i cittadini, le associazioni, il Comune, la biblioteca e l'Istituto scolastico comprensivo di Mason, che alcuni mesi fa hanno tutti insieme "adottato" il Comune di San Possidonio, in provincia di Modena, per aiutarlo nei lavori di ripristino della scuola per l'infanzia. Le iniziative e gli eventi benefici organizzati e realizzati a tale scopo hanno portato, fino a oggi, alla raccolta di una somma complessiva pari a 5 mila euro.

I primi 3 mila euro, raccolti in occasione della cena di solidarietà promossa dall'associazione Volontari di Protezione civile e dal ristorante Al Pozzo di Mason, «sono già stati bonificati al Comune di San Possidonio - spiega il sindaco Massimo Pavan - e serviranno ad attrezzare con dei giochi la parte esterna della scuola dell'infanzia».

«A breve - assicura il sindaco - verranno inviati a San Possidonio anche i restanti 2 mila euro». Di questi ultimi fanno parte i 91,60 euro raccolti nei tre appuntamenti della rassegna di lettura animata per bambini dai 3 ai 5 anni organizzata dalla biblioteca comunale, i 681,46 euro raccolti in occasione del concerto di Natale promosso dalla scuola media intercomunale con la partecipazione delle classi prime, seconde e terze, i 501,80 euro raccolti sempre presso la scuola media, e infine i 620,80 euro raccolti dall'Istituto comprensivo di Mason-Molvena grazie al progetto "calendario 2013", realizzato dai ragazzi con insegnanti e genitori.L.S.

*Scossa di terremoto sul Massiccio*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

ALL'ALBA. Due gradi di magnitudo a 10,6 chilometri di profondità. È il terzo evento sul Grappa in nemmeno due anni

Scossa di terremoto sul Massiccio

Epicentro nel territorio comunale di Cismon Il sisma è stato registrato soltanto dagli strumenti

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Il grafico dell'Istituto nazionale dei geofisica con l'ora e la magnitudo Scossa di terremoto all'alba di ieri nella zona del Massiccio del Grappa. Di magnitudo 2 della scala Richter, non è stata avvertita dalla popolazione e non ha provocato alcun danno. Solo gli strumenti hanno rilevato il sisma, calcolato ad una profondità di circa 10,6 chilometri con epicentro a qualche centinaio di metri più a ovest di Cima Grappa, nel territorio di Cismon, alle 6,54.

Soltanto nove mesi fa un'altra scossa interessò Grappa e Valbrenta. Intorno alle 12 del 10 luglio l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia registrò un sisma di magnitudine 2,2, con epicentro nel Comune di S. Nazario e ad una profondità di 9,3 chilometri. Oltre al territorio della Vallata, il sisma fu avvertito nei Comuni del comprensorio bassanese, sull'Altopiano di Asiago, nei Comuni bellunesi di Arsiè, Fonzaso e Lamon, a Grigno in Trentino e lungo la fascia della Pedemontana trevigiana ma non si registrò alcun danno a persone o cose. Alle 13,33 del 29 giugno di un anno prima, un altro evento sismico diffuse paura nella Pedemontana. L'epicentro fu individuato poco a nord della città, ai piedi del Grappa. La magnitudo fu di 2,7 gradi della scala Richter e la scossa fu distintamente avvertita fra i Comuni di Campolongo, Solagna, Pove, Romano, Bassano, Borso e nella fascia pedemontana della Marca trevigiana. Numerose furono le telefonate ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Ca.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Otto giorni di allerta*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Otto giorni

di allerta

[e-mail print](#)

martedì 02 aprile 2013 **REGIONE**,

**ORE D'ANSIA**

Il 24 e 25 marzo il maltempo mette a rischio la zona di Monselice e in particolare il Colle della Rocca : 4 frane in poche ore. Interrogazione del Pd in Consiglio regionale. Dichiarazione dello stato di crisi da parte del governatore.

**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

La situazione peggiora e risulta in tutta la sua gravità dopo il sopralluogo aereo di ieri. Gli uomini della Protezione civile monitorano la situazione con turni 24 ore su 24. Si teme che il movimento della frana possa creare ulteriori smottamenti.

*Su e giù per le colline In cinquemila a Mason tra i ciliegi in fiore*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

LA MARCIA. Grande partecipazione alla classica di primavera che ha festeggiato i 17 anni

Su e giù per le colline

In cinquemila a Mason

tra i ciliegi in fiore

Viviano Baù

Al via appassionati da tutto il Veneto ma anche da Parma e Piacenza E direttamente dalla Svizzera uno scalabriniano tifoso del Vicenza

e-mail print

martedì 02 aprile 2013 **BASSANO**,

Uno scorcio delle colline di Mason attraversate dai partecipanti alla Marcia del Ciliegio in ... La Marcia del Ciliegio in fiore di Mason non ha tradito nemmeno alla sua 17a edizione.

Nonostante il tempo inclemente dei giorni scorsi e la pioggia caduta anche nella notte fra domenica e lunedì, ieri mattina tutto era pronto per accogliere gli oltre cinquemila marciatori che si sono presentati ai cancelli di partenza.

Merito di una macchina organizzativa oliata alla perfezione, che ha visto oltre 180 volontari, appartenenti alle varie associazioni del paese, garantire accoglienza ed assistenza a tutti i partecipanti.

In prima fila la pro loco e il Gruppo podisti il ciliegio, con il presidente Giacomo Ambrosini in testa; accanto a loro la protezione civile, gli alpini che hanno garantito un pasto caldo a tutti e i gruppi parrocchiali. Indispensabile naturalmente, per garantire l'efficienza organizzativa, anche il supporto dell'amministrazione comunale

Novanta i gruppi di marciatori iscritti, provenienti da tutto il Veneto e anche dalle province di Parma e Piacenza. L'unico gruppo iscritto a mancare all'appuntamento è stato quello bolzanino della Val Gardena, impossibilitato a partire per Mason a causa della neve caduta abbondante in Alto Adige durante la notte.

Il maltempo dei giorni scorsi ha imposto una revisione di alcuni percorsi che si sarebbero potuti rivelare pericolosi o quanto meno difficili da percorrere a causa dell'acqua e del fango.

I partecipanti alla marcia, tra i quali molte famiglie con bambini piccoli al seguito, hanno potuto godere di una mattinata di perfetto relax su è giù le colline di Mason, ma anche di Molvena e Pianezze che, nella Pedemontana tra Marostica e Breganze, costituiscono un tutt'uno ambientale sempre molto apprezzato. Grandi assenti della manifestazioni i fiori di ciliegio anche se, a dire il vero, qualcuno precoce faceva capolino tra i rami, pronto ad esplodere, nei prossimi giorni, al primo raggio di sole che ormai si attende con ansia.

Tra i tanti singoli partecipanti, merita un cenno don Albino Michelin, classe 1932, sacerdote scalabriniano giunto direttamente da Zurigo per partecipare alla Marcia del Ciliegio in fiore di Mason.

«Quando c'è un'iniziativa bella come quella di Mason parto. In questo paese - ha detto don Albino - trovo uno spirito di familiarità che mi attira irresistibilmente».

Nato a Sovizzo, don Albino ha studiato dagli Scalabrini di Bassano e dal 1956 è ininterrottamente al servizio degli emigrati italiani in Svizzera.

Attualmente è parroco di Affoltern, cittadina di 15 mila abitanti (con 1500 italiani) della cintura urbana di Zurigo. Tifoso del Vicenza tesserato fin dal 1964 e dai tempi gloriosi del Lanerossi, nel 1985 ha fondato il club biancorosso di Zurigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIÙ CONTROLLI SULLA SICUREZZA L'incendio di questa mattina nel carcere di...**

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

«PIÙ CONTROLLI

SULLA SICUREZZA» «L'incendio di questa mattina nel carcere di

e-mail print

mercoledì 03 aprile 2013 **CRONACA**,

«PIÙ CONTROLLI

SULLA SICUREZZA» «L'incendio di questa mattina nel carcere di Vicenza è stato un drammatico evento che poteva avere ben più gravi conseguenze». A dirlo in una nota è Donato Capece, segretario generale del Sappe, sindacato autonomo DI polizia penitenziaria. «Il grave episodio - continua - deve servire da spunto per una immediata verifica della salubrità dei luoghi di lavoro nei quali sono impiegati gli appartenenti alla polizia penitenziaria. Esistono ad esempio nuclei centrali e territoriali di vigilanza (Visag) che non vigilano. La sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro nelle carceri è un optional: esistono le figure professionali previste dalla specifica normativa ma poi non le si mettono in condizione di operare perché mancano la formazione e l'aggiornamento professionale». «Per questo - conclude la nota del Sappe - manifesteremo domani mattina a Roma: perché non si può pensare agli eroici poliziotti penitenziari solamente a tragedie avvenute».

*Immobili in vendita per tagliare Imu e Irpef*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **03/04/2013**

Indietro

DUEVILLE. Il Comune mette all'asta edifici e terreni per 750 mila euro

Immobili in vendita  
per tagliare Imu e Irpef

Marco Billo

L'obiettivo è anche rispettare il patto di stabilità  
e-mail print  
mercoledì 03 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il distretto socio sanitario inagibile dopo il terremoto. ARCHIVIO Il comune vende terreni e stabili per rispettare il patto di stabilità. Dopo le ultime spese per la tenenza dei carabinieri e la questione del gas, l'amministrazione ha deciso di compensare, almeno in parte, queste uscite con alienazioni per un valore complessivo di quasi 750 mila euro. «Stiamo seguendo le direttive nazionali per quanto riguarda la gestione dei patrimoni comunali - spiega l'assessore al Bilancio e ai Lavori Pubblici Roberto Carollo - gli enti locali devono mantenere la proprietà solo di ciò che è strettamente necessario. Visto poi che ciò che è stato messo all'asta è inutilizzato, a maggior ragione ci conviene cederlo».

Se la vendita andrà in porto potrebbero beneficiarne anche i cittadini: «Se dovessimo accordarci con la Regione per attuare il patto di stabilità verticale che riuscirebbe ad alleggerire il nostro bilancio del peso economico della caserma - annuncia infatti Carollo - tutti i soldi ottenuti con le vendite andrebbero a coprire ciò che l'arbitrato ci ha imposto di pagare a Eon, ora Enel Rete Gas. In altri termini questa operazione potrebbe tradursi in una riduzione di Imu e addizionale Irpef». Fra gli immobili messi in vendita c'è l'ex distretto socio sanitario di via Garibaldi che, ricorda Carollo «dallo scorso giugno, non è più agibile a causa del terremoto. Con una superficie di 460 metri quadrati per due piani, abbiamo fissato un prezzo di base d'asta di 250 mila euro».

L'altro immobile è l'ex ambulatorio del dott. Faccin in via degli Alpini, proprietà del comune dal 1985, che nel corso degli anni è stato anche sede di associazioni del paese. Il prezzo stabilito è di 35 mila euro. «Infine in via Matteotti - conclude l'assessore - abbiamo tre lotti di terreno da circa 700 metri quadrati ciascuno. Per questi appezzamenti il prezzo oscilla tra i 130 mila e 170 mila euro. Nonostante la difficoltà del mercato, ritengo siano prezzi interessanti sia per dei privati che per delle società immobiliari. Staremo a vedere».

Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Donano 2mila euro ai terremotati***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate, Il**

""

Data: 02/04/2013

[Indietro](#)

SULBIATE

**Donano 2mila euro ai terremotati**

La Pro loco e i commercianti di Sulbiate Superiore donano 2mila 360 euro ai terremotati. Come ogni anno il ricavato della manifestazione benefica «Babbi Natale in piazza Beretta» è stato donato ai più bisognosi. Quest'anno il ricavato è andato al Comune di Novi di Modena, una delle tante realtà colpite dal terribile terremoto del 2012. Questi soldi andranno a contribuire della realizzazione della ludotenda per i bambini..

Autore:slx

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Torna il Verde pulito: volontari cercansi per sabato prossimo***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate, Il**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

**Torna il Verde pulito: volontari cercansi per sabato prossimo**

Volontari cercansi per la Giornata del verde pulito. L'appuntamento è per sabato prossimo, 6 Aprile, nel cuore della Penisola di San Gervasio. Qui, il Gruppo Risorse, insieme a oratori, Canoa club, Compagnia del Biscotto, Alpini, Nema, e Protezione civile distribuiranno attrezzature e sacchetti per partire alla carica. E ripulire strade e parchi cittadini. Chiunque volesse partecipare, può dare la propria disponibilità e chiedere informazioni all'ufficio Ecologia, allo 02-920991302..

Autore:zfb

Pubblicato il: 02-Aprile-2013



***Dopo la fusione della Locale inizia il toto funzioni associate***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate, Il**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

RONCELLO

**Dopo la fusione della Locale inizia il «toto» funzioni associate**

Non c'è solo il corpo di Polizia locale a fondersi con i Comuni vicini per venire in contro alla necessità di razionalizzazione delle spese degli enti locali voluta dallo Stato. Entro dicembre Roncello dovrà tagliare anche altri due settori, ricorrendo alla funzione associata dei Comuni pena l'arrivo di un commissario straordinario di controllo dell'ente. E, in questi giorni, in Municipio, il sindaco

Davide Giacomini e gli assessori della Giunta stanno ragionando su quali settori scegliere. «Da tempo abbiamo già associato la funzione del polo catastale con gli altri Comuni del vimerchiese - ha spiegato il sindaco - Proprio mercoledì abbiamo invece siglato la convenzione (*passata già in Consiglio comunale, ndr*) per la nuova Polizia locale. Ora entro Natale dovremo fare altre due scelte». Le opzioni sono poche e la scelta dovrà necessariamente sulla Protezione civile o sui Servizi sociali, sulla Ragioneria o sull'Ufficio tecnico. L'Amministrazione, però, almeno avrà la possibilità di non associare tutte le funzioni con lo stesso Comune, ma potrà fondere la prima funzione con un'amministrazione e la seconda con un'altra. «La scelta non è facile, perché in molti settori si costruisce un rapporto di fiducia con i responsabili», ha precisato il sindaco. Molto, quindi, dipenderà da come andrà l'esperimento dell'unione sulla Polizia locale alla quale fanno parte oltre a Roncello anche Cambiago, Grezzago, Basiglio e Masate. «Il servizio dovrebbe migliorare perché avremo più presenza sul nostro territorio - ha ripreso Giacomini - Abbiamo inoltre intenzione di assumere un nuovo agente per sostituire il posto vacante lasciato dal nostro ex comandante. A questo proposito faremo a breve un concorso. Il posto sarà da agente e non da comandante e anche questo porterà ad un risparmio per il Comune». .

Autore:bcc

Pubblicato il: 02-Aprile-2013

***Una valanga uccide tre alpinisti***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

Cronache

02-04-2013

**TRAGEDIA IN MONTAGNA****Una valanga uccide tre alpinisti*****Sono due italiani e un tedesco. Un disperso: aveva uno zaino airbag***

Sono due alpinisti italiani ed un tedesco le vittime accertate della slavina che si è staccata poco dopo mezzogiorno dall'Ortles. I soccorritori, presenti in forze, stanno cercando un altro alpinista dato per disperso. Al lavoro uomini provenienti da tutta l'area, coadiuvati da cani da valanga. Uno degli alpinisti morti aveva con sé il cosiddetto airbag, uno zaino con un apparato che in caso di impatto dovrebbe far aprire un cuscino che si riempie d'aria compressa e che ha la funzione di proteggere dalla massa nevosa. Sembra che lo speciale zaino però sia stato strappato via dall'impeto della massa di neve. È una delle formazioni più leggendarie delle Alpi il soccorso Alpino di Solda, al lavoro per il recupero degli alpinisti. E non per nulla: la base operativa, infatti, si trova nel paesello reso noto dalle vacanze estive che spesso vi trascorre il cancelliere tedesco Angela Merkel, ai piedi del maestoso scenario delle cime dell'Ortles-Cevedale, uno dei maggiori gruppi montuosi alpini, con parecchi picchi che oltrepassano i 3000 metri di quota e con numerosi ghiacciai che richiamano - d'estate come d'inverno - alpinisti da tutto il mondo. Tra i personaggi mitici alla testa della formazione vi fu don Josef Hurton, il parroco di Solda che guidò per decenni il gruppetto di soccorritori. La fondazione viene fatta risalire al 1898, quando a Solda si installò la Alpine Rettungsgesellschaft (società di soccorso alpino). Il vero inizio dell'attività risale però alla fine della Prima guerra mondiale, quando gli sport invernali divennero sempre più popolari, con la conseguente necessità di interventi di soccorso in quota. Nel 1952 con il supporto del Cai Bolzano venne fondata ufficialmente la stazione di Solda ed il primo capo stazione fu la guida alpina Fritz Reinstadler. Nell'anno 1960 fu impiegato la prima volta un elicottero e nello stesso anno fu anche fondata la scuola per cani da valanga. Dal 2000 a comandare la stazione di Solda è Olaf Reinstadler: guida alpina, direttore della scuola d'alpinismo, panettiere nel paesino e socio del soccorso Alpino dal 1980. Nel corso di una stagione gli interventi del soccorso alpino di Solda sono un centinaio.

***Maltempo, frana a Genova 2 auto finiscono in un dirupo***

Maltempo, Genova: frana in via Ventotene. Due auto in un dirupo - IlGiornale.it

**Il Giornale.it**

""

Data: **03/04/2013**

Indietro

Maltempo, Genova: frana in via Ventotene. Due auto in un dirupo

A causare lo smottamento probabilmente le forti piogge dei giorni scorsi. Gli abitanti del quartiere Lagaccio: "Ci hanno abbandonato"

Luisa De Montis - Mar, 02/04/2013 - 18:14

In via Ventotene due auto sono state trascinate in fondo a un dirupo durante la notte, dopo che una frana ha interessato la zona del quartiere Lagaccio di Genova. A bordo delle due vetture non si trovavano passeggeri. Non ci sono stati feriti né cause evacuate. Due palazzine restano però isolate.

La frana ha invaso metà carreggiata per circa trenta metri. Il ripristino del fronte, ha spiegato la Provincia di Genova, dovrà essere "realizzato dal proprietario del terreno".

Molti cittadini hanno fatto notare che quanto successe nella notte è la dimostrazione di come "questo quartiere sia per molti aspetti abbandonato". Il fatto che lo smottamento non abbia causato feriti è stato dovuto a "circostanza fortunate". "Più di 100 macchine", hanno aggiunto "saranno inutilizzabili per settimane".

***Valanga in Val Brembana, una persona dispersa***

- Il Giorno - Bergamo

**Il Giorno.it (Bergamo)**

*"Valanga in Val Brembana, una persona dispersa"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bergamo](#) > Valanga in Val Brembana, una persona dispersa. Ore di ansia, in campo le unità cinofile

Valanga in Val Brembana, una persona dispersa

Ore di ansia, in campo le unità cinofile

[Commenti](#)

Una crosta si è staccata sul Corno Stella, intervenuti il Soccorso Alpino, il 112 e l'elisoccorso

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Valanga, soccorritori al lavoro (foto Ansa)

Bergamo, 2 aprile 2013 - Ore di ansia in Val Brembana, rinomata zona della Bergamasca. Una persona è dispersa dal primo pomeriggio di oggi in seguito a una valanga sul Corno Stella, nei pressi di Foppolo. Per i primi soccorsi sono intervenuti il soccorso alpino, il 112 di Zogno e l'elisoccorso. Pare che la valanga sia di grandi dimensioni, sono state richieste anche le unità cinofile.

”]h

***Frane a Monselice, adesso rischiano le mura sulla Rocca***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Frane a Monselice, adesso rischiano le mura sulla Rocca"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Frane a Monselice, adesso rischiano le mura sulla Rocca

Scoperte altre due frane, sgomberata la villa di Piacentini. L'assessore Stival sorvola il colle: attingeremo al fondo sui rischi

frane   rocca   dissesti

di Francesca Segato

Il sopralluogo in elicottero sulla Rocca

In totale 18 sfollati per il rischio frane

Frane a Monselice: tutti gli articoli

MONSELICE. Un sopralluogo in elicottero, per controllare dall'alto la situazione delle frane in atto sulla Rocca. L'ha effettuato ieri mattina la protezione civile, insieme all'assessore regionale Stival. Ne esce un quadro allarmante, tanto da spingere a una nuova evacuazione, quella della villa Piacentini, sopra la Porta romana.

Nuova frana. A lungo, ieri mattina, l'elicottero dell'antincendio boschivo di Belluno ha sorvolato la Rocca. A bordo i tecnici di Protezione civile, Genio civile e direzione regionale Geologia, oltre al sindaco Francesco Lunghi, al consigliere Giuseppe Rangon, all'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, al consigliere regionale Santino Bozza e al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegner Mario Raniolo. «È una situazione complessa e preoccupante» dichiara Stival «una frana è a pochi metri dalle mura di cinta della Rocca e oggi abbiamo visto che si è attivato un nuovo fronte. Una parte del dissesto è praticamente su uno strapiombo e preoccupa molto».

Solo grazie alle vedute aeree si è scoperta la nuova frana, che ha colpito una parete sopra via del Santuario. Si è reso necessario lo sgombero della sottostante villa del dottor Piacentini: nella tarda mattinata il sindaco ha provveduto a emanare una nuova ordinanza di evacuazione per il residente nella villa. Sale così a 18 il numero degli sfollati. «La situazione è preoccupante» spiega Lunghi «perché alcuni massi hanno rotto le reti di protezione. Solo con un tempo più stabile potremo effettuare interventi per la messa in sicurezza dell'area».

Crolla il muro in via Tassello. Tra Pasqua e ieri si è verificato anche un cedimento del muro di contenimento adiacente al parcheggio all'incrocio tra via Tassello e via Galilei. Si è sbriciolato ed è crollato un muro alto tre metri, ben visibile anche dalla statale. Ordinata la chiusura del parcheggio della trattoria Al Santo.

Allarme per le mura. Tanta l'apprensione anche per la cortina muraria: a destare allarme, oltre alla nuova frana, è il fronte nord-est, dove le mura sono a ridosso dello strapiombo. Le frane di via Galilei e via San Tommaso si sono ormai saldate, con un ampio fronte che abbraccia tutto il versante del colle. Ed è in continuo movimento: tra Pasqua e ieri si sono verificati nuovi crolli e sono intervenuti anche i vigili del fuoco per rimuovere alberi caduti sopra la linea elettrica. «Il fronte si è allargato e continua ad allargarsi» commenta preoccupato Giuseppe Rangon, che con la protezione civile gestisce l'emergenza. «E c'è l'allerta meteo per le prossime ore».

In arrivo i droni. Nei prossimi giorni, continuerà in modo più approfondito la mappatura di tutti i fenomeni franosi sulla Rocca. La Regione farà arrivare dei droni, elicotteri radiocomandati dotati di telecamere, che fotograferanno palmo a palmo le fratture che stanno per compromettere le mura del mastio. Serviranno però fondi ingenti, per la messa in sicurezza prima e il consolidamento poi. «Da un lato vedremo se sarà percorribile la via di finanziamenti statali» anticipa Stival «dall'altro credo sarà utile ragionare sull'utilizzo del fondo regionale per il rischio idrogeologicostituito dal Consiglio regionale».

***Frane a Monselice, adesso rischiano le mura sulla Rocca***

Infiltrazioni al Carmine. Il problema delle abbondanti precipitazioni intanto continua a farsi sentire anche al Carmine: in una casa di via San Vio pesanti infiltrazioni d'acqua, con affioramenti e addirittura fontanazzi nei pavimenti al pianterreno. Inutilizzabile pure il campetto più piccolo al Carmine, dove continua ad affiorare l'acqua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

[GUARDA LA FOTOGALLERY](#)

[E COMMENTA](#)

[www.mattinopadova.it](http://www.mattinopadova.it)

***Tragedia ad Abano: nel fosso con la Vespa, muore a 25 anni / FOTO***

Tragedia ad Abano: nel fosso con la Vespa, muore a 25 anni FOTO - Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

Tragedia ad Abano: nel fosso con la Vespa, muore a 25 anni / FOTO

Andrea Visentin alle 19 stava andando a lavorare: in via Giarre ha perso il controllo del mezzo per cause da chiarire

incidenti stradali

di Federico Franchin

L'incidente mortale in via Giarre

ABANO TERME. Una Pasquetta di morte, una Pasquetta che ha lasciato ieri sera un segno di profondo dolore nella frazione di Giarre.

Un ragazzo di 25 anni, Andrea Visentin, ha perso la vita a nemmeno un chilometro da casa in un incidente avvenuto ieri attorno alle 19 e la cui dinamica è ancora tutta da chiarire. Andrea era alla guida della sua Vespa 125 "XP" bianca, quando per cause ancora da accertare ha perso il controllo del mezzo ed è finito nel fosso che costeggia via Giarre.

Il giovane cameriere stava andando al lavoro ed era diretto a Montegrotto. Arrivato all'altezza dell'intersezione con via Levante Ferrovia, è improvvisamente uscito di strada: secondo una prima ricostruzione della tragedia, potrebbe aver battuto la testa sull'asfalto, rimbalzando poi nel fossato dove è morto annegato. Soltanto l'autopsia però potrà chiarire se il venticinquenne sia stato colto da un malore improvviso o se si sia trattato purtroppo di una fatale disattenzione. Una terza ipotesi, ma che al momento raccoglie minor credito, è quella di un ostacolo: una manovra errata di un'auto oppure un animale che ha attraversato la strada, costringendo il motociclista alla manovra disperata.

Sull'asfalto, a circa una quindicina di metri da dove è finita la corsa dello scooter, è rimasto un solco lasciato dalla pedalina della Vespa.

Avvertiti da un passante, sono giunti sul posto la polizia locale e i medici del Suem 118 della Casa di Cura di Abano. L'ambulanza è giunta in tempi record, alle 19.06, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del ragazzo. Poco dopo è arrivata anche la polizia locale per effettuare tutti i rilievi dell'incidente.

I genitori di Andrea, Dina e Antonello, hanno appreso la notizia dalla stessa polizia municipale pochi minuti dopo e si sono precipitati sul posto.

Uno strazio infinito quello provato davanti al corpo esanime del figlio, adagiato sull'asfalto, pietosamente coperto con un telo bianco. La mamma, tra le lacrime, è svenuta. Poco dopo i genitori di Andrea, visibilmente sotto choc, sono stati fatti salire sull'ambulanza dove i medici li hanno calmati e tenuti sotto osservazione.

In via Giarre nel giro di mezz'ora è arrivato anche il sindaco di Abano, Luca Claudio. «Sarebbe bastato magari che nel momento dell'incidente fosse passato subito qualcuno. Forse avrebbe potuto salvargli la vita», ha detto con rammarico il primo cittadino. Con lui c'erano anche l'assessore al sociale Irmeli Pitkanen e l'assessore alla protezione civile Luca Bordin.

La Vespa di Andrea, pressoché intatta, è stata recuperata nel fossato attorno alle 20.30. Orietta Canova, il magistrato di turno, ha disposto in serata che vengano ricostruite le fasi precedenti all'incidente. E questa mattina gli inquirenti valuteranno se procedere agli esami del sangue.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

***Montagna/ Valanga nel bergamasco, allertato soccorso alpino***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Montagna/ Valanga nel bergamasco, allertato soccorso alpino"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 02 Aprile 2013

Montagna/ Valanga nel bergamasco, allertato soccorso alpino

Avvistata dalle piste di Foppolo verso la zona del Corno Stella

Roma, 2 apr. Nel bergamasco è in un corso un

intervento del soccorso alpino dopo la segnalazione di una

valanga, avvistata dalle piste di Foppolo verso la zona del Corno Stella.

Sul posto i tecnici del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con le unità cinofile da valanga, le squadre a terra e l'elisoccorso.

”]h



***Agricoltura/ Coldiretti Veneto: Stravolte pratiche agronomiche***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"Agricoltura/ Coldiretti Veneto: Stravolte pratiche agronomiche"

Data: **02/04/2013**

Indietro

**ECONOMIA**

IL MONDO / economia / 02 Aprile 2013

Agricoltura/ Coldiretti Veneto: Stravolte pratiche agronomiche

Causa forte pioggia

Venezia, 2 apr. Stravolte le pratiche agronomiche nel Nord Est a causa del 60 per cento di pioggia caduto in più rispetto alla media, con punte che vanno dal 150 a 300 per cento nelle aree del triveneto. Posticipate le semine primaverili, le pratiche del diserbo, la concimazione del frumento e la preparazione del letto di semina per colture importanti come le bietole da seme.

Sembra non decollare l'annata agraria - riferisce Coldiretti - i terreni sono freddi e compattati: il peggior modo per iniziare la stagione. Le precipitazioni hanno ritardato le normali operazioni colturali per mais e girasole. Se il raccolto delle barbabietole è compromesso da Venezia a Padova, le piantine di grano rischiano l'asfissia e il marciume dell'apparato radicale. Anche gli ortaggi risentono del maltempo: asparagi in ritardo e coltivazioni di insalata di Lusia già perdute. Si allunga il tempo di maturazione per carciofi e pomodorini.

Coldiretti Veneto segnala, inoltre, "difficoltà nelle aree pedemontane e collinari a causa degli smottamenti. Il rischio idrogeologico è sempre in agguato non solo per le frane ma anche per gli argini dei fiumi già provati dalle precedenti alluvioni: a Megliadino San Vitale è crollato uno scolo collettore.

Tempestivo l'intervento del Consorzio Bonifica Adige Euganeo che ha salvato la campagna dall'esondazione del canale".

(Segue)

***Montagna/ Valanga bergamasco, conclusa bonifica: nessun coinvolto***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Montagna/ Valanga bergamasco, conclusa bonifica: nessun coinvolto"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 02 Aprile 2013

Montagna/ Valanga bergamasco, conclusa bonifica: nessun coinvolto

Innalzamento temperatura ha causato altre 4 piccole valanghe

Roma, 2 apr. Nessuna persona è rimasta coinvolta nella valanga che si è staccata a Foppolo, nel bergamasco, lo comunica il soccorso alpino all'esito delle operazioni di bonifica.

L'allerta al Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) è arrivata intorno alle 14. Il personale di soccorso piste Akja di servizio in zona ha avvistato il distacco di una valanga dal Corno Stella. La massa di neve, larga un centinaio di metri, è scesa per ottanta metri in un canalone, a un'altitudine di circa 2350 metri. La prima bonifica da parte del Soccorso alpino è avvenuta utilizzando sonde, apparecchiature Artva e Recco e unità cinofile da valanga. Dopo la valutazione dell'assenza di tracce in uscita è stata fatta una seconda bonifica, sottolinea il soccorso alpino, e in entrambi i casi l'esito è stato negativo: non sono risultate persone coinvolte.

Inoltre, non ci sono state segnalazioni riguardo a mancati rientri. L'intervento sul Foppolo si è concluso alle 17.20.

L'innalzamento della temperatura ha poi causato altre quattro valanghe, di dimensioni ridotte, mentre erano in corso le operazioni.

***Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data***

- Sport - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Ciclismo: tricolore Juniores Appiano ha scelto la data"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Ciclismo: tricolore Juniores

Appiano ha scelto la data

[Tweet](#)

2 aprile 2013 Sport [Commenta](#)

APPIANO GENTILE - Lo juniores Daniel Rupiani, domenica primo sul traguardo di Cantu' (Foto by Iannice Silvestro)

APPIANO GENTILE - Il presidente provinciale Franco Bettoni ha confermato che il campionato italiano juniores maschile di ciclismo, assegnato per il 2013 al Comitato di Como ed alla società Pedale Appianese, si effettuerà regolarmente.

«La data è caduta su domenica 23 giugno anziché sul giorno di sabato 22, come previsto dalla Federazione Ciclistica Italiana in un primo momento».

All'assoluto sarà quindi dedicato ogni sforzo da parte della società organizzatrice, ma anche degli Enti locali e dell'amministrazione comunale.

«Questo ci agevola del compito. Ho avuto di recente un apposito colloquio con il presidente federale Renato Di Rocco - ha dichiarato lo stesso Bettoni a Cantù domenica scorsa - che ha accettato lo spostamento anche perché occorre molto personale di servizio (protezione civile, moto staffette e controllo ad ogni incrocio sul percorso di gara) che si rende meglio disponibile nelle giornate festive rispetto al sabato. Di conseguenza potremo dedicare ora tutte le attenzioni organizzative sull'importante evento che nell'attesa ne originerà alcuni altri».

© riproduzione riservata

***Valanga al passo Marinelli Salvi grazie allo zaino***

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio.it**

*"Valanga al passo Marinelli Salvi grazie allo zaino"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Valanga al passo Marinelli

Salvi grazie allo zaino

Tweet

2 aprile 2013 Cronaca Commenta

MADESIMO Giornata dedicata alla sicurezza sulla neve con il Soccorso alpino che illustra agli sciatori le tecniche di primo soccorso (Foto by domiziano lisignoli)

LANZADA Sono stati travolti, ma sono riusciti a mantenersi in superficie, evitando di farsi soffocare dalla neve piombata loro addosso, merito anche dei loro zaini anti valanga, dotati di Abs che portavano in spalla. È andata davvero bene a due turisti tedeschi che il giorno di Pasqua sono stati sorpresi da una "colata" di neve poco sotto il passo della Marinelli, a circa 3mila metri di quota.

I due facevano parte di una comitiva di 15 persone che aveva pernottato al rifugio Marinelli dopo aver scollinato sullo Scerscen, dalla Val Roseg, in Engadina. Ripartiti all'alba e divisi in gruppi, si erano avviati per ritornare in Svizzera. Ad un tratto la valanga - quasi certamente provocata dal passaggio di alcuni di loro - ha travolto in pieno i due scialpinisti. Come detto, sono riusciti a restare "a galla" e alla fine hanno limitato i danni alla perdita degli sci, comunque essenziali per il rientro alla base. E così i due tedeschi si sono messi a scavare nella neve per recuperare l'attrezzatura. Li ha notati il gestore del rifugio Marinelli che vedendo solo due dei 15 ospiti ha temuto il peggio ed ha chiamato l'elisoccorso. In realtà il resto della comitiva si era rimesso in cammino senza aspettare i connazionali.

Quando l'elicottero è giunto sul posto ha preferito effettuare una ricognizione aerea per contare la presenza effettiva dei 13 turisti che si sono messi in salvo, mentre la squadra dei soccorritori capitanata da Francesco Valgoi si è messa subito all'opera con le sonde e l'unità cinofila per scongiurare la presenza sotto la neve di altri scialpinisti. Ai due tedeschi non è rimasto poi che scendere con l'elicottero (non avendo più sci ai piedi) prendere il treno fino a Tirano, salire sulla Ferrovia retica e ricongiungersi a Pontresina con il resto della comitiva.

© riproduzione riservata

”]h

***Maltempo, frana a Uscio Interrotta una carreggiata***

- Genova - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Genova)**

*"Maltempo, frana a Uscio Interrotta una carreggiata"*

Data: 02/04/2013

[Indietro](#)

Maltempo, frana a Uscio

Interrotta una carreggiata

In località Chiapparino, terriccio e alberi hanno invaso una corsia della provinciale. Istituito un senso unico alternato.

Cedimento anche sulla provinciale per Creto

TAG uscio, frana

Ha invaso metà della carreggiata per una lunghezza di trenta metri la frana di massi, terra e alberi che questa mattina, probabilmente a causa delle piogge dei giorni scorsi, si è abbattuta da un terreno privato sulla provinciale 333 (fra i chilometri 12,9 e 13,1 in località Chiapparino, nel comune di Uscio).

Sul posto sono arrivati i tecnici della Provincia che dopo i primi interventi, hanno istituito un senso unico alternato fino al completo ripristino del fronte della frana sul versante che dovrà essere realizzato dal proprietario del terreno.

Transito a senso unico alternato su un tratto di cinquanta metri anche sulla provinciale 13 di Creto per un cedimento a valle della carreggiata in corrispondenza di una tombinatura che convoglia le acque piovane.

***Maltempo, frana al Lagaccio Isolati due edifici e decine di auto***

- Genova - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Genova)**

*"Maltempo, frana al Lagaccio Isolati due edifici e decine di auto"*

Data: 02/04/2013

Indietro

Maltempo, frana al Lagaccio

Isolati due edifici e decine di auto

'Gonfio' d'acqua, un muraglione in via Ventotene è crollato investendo un paio d'auto in sosta. La strada è stata chiusa al transito. Tragedia evitata grazie al fiuto di un cane che ha allontanato la sua padrona dalla strada che è franata

TAG frana, pioggia

Tonnellate di terra, fradice per le forti piogge dei giorni scorsi, sono crollate travolgendo una lunga fetta del muraglione di contenimento di via Ventotene, nel quartiere del Lagaccio a Genova, alle spalle della stazione Principe. Tre auto posteggiate sono rotolate nel piazzale della caserma Gavoglio. La strada è interrotta. Le famiglie che abitano in due civici potranno raggiungere le loro case solo a piedi, attraverso una creuza, via dei Cinque santi. Decine di auto posteggiate più a monte sono rimaste anch'esse isolate e non potranno raggiungere via Napoli per lungo tempo.

**LE IMMAGINI**

Non ci sono stati feriti ma solo grazie ad un cane è stata evitata la tragedia. La sua padrona ieri sera passeggiava con il cane al guinzaglio. Qualcosa ha avvertito l'animale, un meticcio, che si è irrigidito e ha trascinato con forza dall'altra parte della strada la sua padrona. "Ha sentito qualcosa - ha detto la donna, una cinquantenne residente nella zona - e mi ha portato via. Strano perché lui, alla sera, fa sempre i suoi bisogni in quel punto", proprio dove la strada è franata. Subito dopo il primo allarme, si è temuto il peggio: i soccorritori temevano che nelle auto trascinate via dalla frana ci potessero essere delle persone a bordo. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco e polizia municipale. Poi l'allarme è rientrato.

La

strada è stata chiusa. Due edifici, i civici 106 e 85 di via Ventotene, sono raggiungibili solo a piedi attraverso una creuza, via Cinque Santi.

***Peschereccio sperona barca, due uomini si buttano in mare***

LASTAMPA.it:

**La Stampa.it (Imperia e Sanremo)***"Peschereccio sperona barca, due uomini si buttano in mare"*Data: **02/04/2013**

Indietro

sanremo

02.04.2013 -

Peschereccio sperona barca, due uomini si buttano in mare

La motovedetta della Capitaneria di porto

Ieri mattina a Sanremo, al largo di Porto vecchio

daniela borghi

Scontro in mare, ieri mattina, al largo del Porto vecchio. Un peschereccio di circa dodici metri si è schiantato contro una barca da pesca di cinque metri.

I due occupanti, impegnati nella pesca sportiva, si sono buttati in acqua prima dell'impatto.

Per fortuna non ci sono stati feriti. Ma lo speronamento del gozzo da parte del peschereccio sembra quasi simboleggiare la differenza fra due anime del porto cittadino: quella legata alla pesca di professione e quella dei pescatori per passione, che negli ultimi tempi stanno convivendo, insieme a quella turistica.

L'episodio è successo poco prima delle 11, quando il peschereccio stava rientrando dalla giornata di lavoro e i pescatori per diletto erano impegnati al largo di Porto vecchio. A circa mezzo miglio dalla costa (circa 800-900 metri).

Il peschereccio si è avvicinato minaccioso al gozzo. «Non l'avevo visto, perchè era nascosto dall'onda», ha poi detto il pescatore. I due occupanti della barca hanno capito che l'impatto sarebbe stato inevitabile: si sono così tuffati, per evitare il peggio.

L'urto ha danneggiato la barca, che è stata colpita tra la poppa e una fiancata.

I due pescatori sono stati subito soccorsi dal professionista a bordo del peschereccio, che ha dato anche l'allarme alla centrale operativa della Guardia costiera (telefonando al 1530).

Dopo pochi minuti è arrivata una motovedetta della Capitaneria di porto, che ha completato il soccorso e provveduto a far trainare l'imbarcazione danneggiata fino al porto.

I due uomini finiti in mare, seppure molto infreddoliti, non hanno ritenuto necessario essere trasportati al Pronto soccorso.

Uno di loro è un appassionato di pesca sportiva: pare che ieri mattina si stesse allenando in vista dei campionati italiani. Il comandante della Capitaneria di porto, Andrea Betti, ha seguito le operazioni di soccorso con il personale di turno.

L'episodio sarà sottoposto ad una inchiesta sommaria, per valutare le eventuali responsabilità nell'incidente.

Non è la prima volta che si verificano scontri in mare, probabilmente causati dalla scarsa visibilità dovuta al mare mosso.

Nel giornale in edicola oggi (o acquistabile qui in formato digitale) tutti i particolari.

”]h

***Maltempo: coldiretti veneto, a marzo 60% di pioggia in piu', 300% nel nord est***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo: coldiretti veneto, a marzo 60% di pioggia in piu', 300% nel nord est"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Maltempo: coldiretti veneto, a marzo 60% di pioggia in piu', 300% nel nord est

Martedì 02 Aprile 2013 12:28 Redazione web

Venezia, 2 apr. Stravolte le pratiche agronomiche nel Nord Est a causa del 60 per cento di pioggia caduto in piu' rispetto alla media, con punte che vanno dal 150 a 300 per cento nelle aree del triveneto. Posticipate le semine primaverili, le pratiche del diserbo, la concimazione del frumento e la preparazione del letto di semina per colture importanti come le bietole da seme.

Sembra non decollare l'annata agraria - riferisce Coldiretti - i terreni sono freddi e compattati: il peggior modo per iniziare la stagione. Le precipitazioni hanno ritardato le normali operazioni colturali per mais e girasole. Se il raccolto delle barbabietole e' compromesso da Venezia a Padova, le piantine di grano rischiano l'asfissia e il marciume dell'apparato radicale. Anche gli ortaggi risentono del maltempo: asparagi in ritardo e coltivazioni di insalata di Lusia gia' perdute. Si allunga il tempo di maturazione per carciofi e pomodorini. Difficolta' nelle aree pedemontane e collinari a causa degli smottamenti.

Il rischio idrogeologico e' sempre in agguato non solo per le frane ma anche per gli argini dei fiumi gia' provati dalle precedenti alluvioni: a Megliadino San Vitale, nel padovano, e' crollato uno scolo collettore. Tempestivo l'intervento del Consorzio Bonifica Adige Euganeo che ha salvato la campagna dall'esondazione del canale. Nella Bassa Padovana e nel Polesine, dove sono caduti 650 mm , si riscontrano costi energetici raddoppiati nei primi tre mesi del 2013 rispetto allo scorso anno.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane



*A Maslianico si rallenta Tutti a 30 all'ora*

Maslianico La protezione civile è passata sotto il controllo della polizia locale e viene prima di diverse altre competenze istituzionali dei vigili, secondo un progetto di prevenzione che ha fatto seguito allo scioglimento del consorzio Breggia Lario. Nella relazione sull'attività della polizia locale presentata dal comandante Salvatore Di Grigoli, il sistematico controllo dei valletti durante le giornate di pioggia viene indicato come obiettivo prioritario nell'ambito di una diffusa prevenzione che comprende il Casarico, il Ronco e la temibile Val Pagura. Tutto con la collaborazione dei volontari del gruppo Alpini e dei Lupi, oltre a privati che si sono resi disponibili a eseguire opere di disboscamento e bonifica montana. Nel corso di interventi mirati sono state ripristinate condizioni di maggiore sicurezza nei letti dei corsi d'acqua con riscoperta di antichi percorsi, ora resi agibili agli escursionisti. Sicurezza pubblica da una parte, ripristino della segnaletica stradale dall'altra con regolamentazione delle aree di parcheggio, posa di dissuasori di velocità, estensione del novero delle strade interne dove la velocità massima è abbassata a 30 chilometri orari, controlli degli eccessi di velocità lungo via XX Settembre, la strada più importante del paese, che per le caratteristiche di tracciato in certi punti, nonostante i numerosi passaggi pedonali, induce al superamento dei limiti. Altro aspetto ragguardevole è rappresentato dai pattugliamenti anche serali e notturni, con fermo e identificazione, nell'arco del 2012, di oltre 500 persone compresi 34 interventi richiesti da cittadini per problematiche riguardanti la presenza di persone sospette e 9 procedure per ritrovamenti e verifiche di oggetti e documenti di provenienza furtiva, riconsegna ai proprietari, segnalazione all'autorità giudiziaria. Un'attività che dovrebbe essere incrementata a seguito dei furti nelle abitazioni tra via Verdi e via Venti Settembre che hanno caratterizzato il periodo pasquale. Le infrazioni al codice della strada hanno dato luogo all'accertamento di 689 infrazioni per un'entità di oltre 50mila euro, dei quali più di 45 mila effettivamente incassati, un segnale di efficienza che trova riscontro in una quotidiana verifica dello stato delle pratiche. Contravvenzioni che riguardano 187 casi di divieto di sosta, ma anche 31 casi per quasi 5000 euro per uso di telefonini durante la guida, mancata ottemperanza all'invito di presentarsi entro i termini per l'esibizione di documenti per 2,8 mila euro, mancato rispetto delle prescrizioni del disco orario per 2,8 mila euro. Marco Luppi

***Missione d'addestramento per i volontari della protezione civile di Olginate***

Olginate Un'intera mattinata per mettersi alla prova. Il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile Pietro Valsecchi chiama a raccolta tutti i volontari per sabato. Questa volta non si tratta di sistemare un vecchio sentiero né di ripulire la sponda del lago, ma l'obiettivo è quello di fare addestramento. Normalmente infatti, a turno, i volontari divisi in squadre lavorano per completare un progetto di pulizia, prevenzione o manutenzione, ma devono anche sottoporsi a esercitazioni e prove. Per questo il coordinatore Valsecchi ha deciso di convocare tutti gli iscritti. Il ritrovo è fissato per le 8 di sabato, nella sede della Protezione civile che si trova nell'ex scuola primaria di Capiate. Tutti i volontari seguiranno un apposito addestramento per aggiornarsi e tenersi allenati. B. Ber.

***Alla Giornata ecologica premio al rifiuto più originale***

Sirone Bizzarro concorso: vince chi scova il rifiuto più insolito; lo bandisce il Comune, a margine della prossima giornata ecologica intercomunale che sancirà l'alleanza tra i gruppi di protezione civile di Sirone, Garbagnate e Molteno, prevista per il 14 aprile. «L'idea di un premio speciale per i volontari - spiega il sindaco Matteo Canali - è venuta alla nostra amministrazione e vale, quindi, per le squadre di cittadini del nostro paese che s'impegneranno su questo territorio».

«Pensiamo possa essere una trovata insolita per incentivare la partecipazione; un'altra saranno i manifesti, che pensiamo d'affiggere in giro e che vorremmo realizzare in modo piuttosto provocatorio: un cumulo di immondizia e uno slogan del tipo: "E' questo il futuro che vuoi?". Ci rendiamo conto che la stragrande parte dei sironesi in realtà non c'entra nulla con l'abbandono indiscriminato del pattume che, infatti, si verifica principalmente lungo le strade di collegamento sovracomunali; d'altronde, vorremmo puntare stavolta al maggiore coinvolgimento possibile e spingere perciò alla partecipazione non solo protezione civile (che non ha certo bisogno di sollecitazioni) ma anche coloro che normalmente non aderiscono alle giornate del verde. Una modalità - ribadisce Canali - può essere lo slogan e l'altra il premio». Bastone e - come si suol dire - carota: «L'idea - riprende il sindaco - ci è nata dalla concreta considerazione che ogni anno, puntualmente a ogni giornata ecologica, vediamo spuntare di tutto dalla boscaglia e dalle banchine lungo le strade: ovviamente, il concorso sarà un po' ironico». Il 14 aprile il punto di ritrovo varierà per le squadre volontarie e quelle di protezione civile ma tutte cominceranno a lavorare attorno alle 8 in zone predefinite e assegnate. P. Zuc.

***Ubriaco sull'Ape, arrestato Strage di punti e patenti***

Positivo all'alcoltest, un traonese si è scagliato contro gli agenti Nel fine settimana ben 16 le violazioni accertate dalla Polstrada

Dubino Maria Cristina Pesce Sono sedici le violazioni accertate dalla polizia stradale di Sondrio e dai colleghi di Mese nel lungo fine settimana pasquale. Il caso più grave la denuncia all'autorità giudiziaria e l'arresto di un valtellinese di 47 anni, Giancarlo Pensa, del '66 di Traona che circolava alla guida del suo motocarro Ape con un tasso alcolemico superiore a 0,80 g/l. All'atto dell'accertamento, eseguito nel pomeriggio di lunedì 1 aprile, giorno di Pasquetta a Dubino, da una pattuglia della polstrada di Mese, il 47enne ha reagito violentemente al fermo degli agenti aggredendoli e procurando loro lesioni lievi. L'arresto per resistenza L'uomo è stato quindi arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria davanti alla quale è comparso ieri mattina per il giudizio direttissimo che si è concluso con un patteggiamento davanti al giudice Pietro Della Pona a 6 mesi e 20 giorni di reclusione con sospensione della patente per 9 mesi. Da venerdì 29 marzo a lunedì 1° aprile gli agenti hanno accertato un solo superamento di velocità, ma non è stata ritirata nessuna patente. Si sono registrati dunque comportamenti generalmente corretti alla guida sul fronte dell'alta velocità, mentre sono stati tre i verbali stesi per guida in stato di ebbrezza. Patenti ritirate Per tutti e tre i fermati è stato disposto il ritiro della patente di guida. Oltre al caso del quaratasettenne di Traona, la polstrada ha anche denunciato all'autorità giudiziaria un cittadino svizzero di 25 anni che la notte tra venerdì e sabato circolava alla guida della sua autovettura con un tasso alcolemico superiore a 80 g/l. Nella notte successiva, la denuncia è scattata, invece nei confronti di un 40enne che si era messo alla guida dopo aver assunto alcolici. Effettuato l'alcol test, i dati risultavano anche per lui superiori a 0,80 g/l. Dal bilancio dei pattugliamenti lungo le principali strade provinciali e statali nei quattro giorni di festa, risultano quindi 35 punti decurtati dalle patenti di guida, sono stati rilevati 4 incidenti stradali, uno con soli danni ai veicoli e tre con feriti. Le persone per le quali è stato necessario l'intervento dei sanitari sono state complessivamente quattro. A Morbegno, lunedì pomeriggio l'ufficio di vigilanza del Comune ha presidiato con due agenti il rientro lungo la statale 38, senza però registrate situazioni particolarmente problematiche, tant'è che non è stato necessario mobilitare la protezione civile che era reperibile in caso di emergenza.

*Calamità e incendi, Alpini prof nelle scuole*

Cuveglia Gli Alpini portano la sicurezza nelle scuole e insegnano ai ragazzi come evacuare gli edifici pubblici in caso di calamità naturali e incendi. Un'imponente esercitazione di protezione civile è prevista per le giornate di martedì 9 e mercoledì 10 aprile negli istituti comprensivi della Valcuvia di Cuveglia e Gemonio. Ma anche le scuole di Cocquio Trevisago, Rancio ed Azzio saranno coinvolte. Il programma è articolato: martedì alle 8.30 la prima simulazione alla media di Gemonio, seguita da quella alle elementari e da una conferenza nella sala dell'oratorio per gli studenti sul tema della sicurezza. Nella stessa giornata a Cuveglia la conferenza alle 8.30 per gli studenti delle terze medie del plesso scolastico e alle 16.30 una conferenza per tutti in sala Berti (municipio). Saranno presenti gli insegnanti, i responsabili dell'associazione nazionale Alpini sezione di Luino e Gruppo di Orino-Azzio, i presidenti degli Alpini di Luino e Varese, un delegato dell'Assessorato provinciale e il senatore Giuseppe Zamberletti. Fra i relatori il Generale Pierino Rolandi, alpino e vicesindaco di Azzio che ha coordinato la manifestazione, il responsabile della Prociv degli Alpini di Udine Col. Zannier, Ennio Dal Bò, capogruppo degli Alpini di Buttrio (Udine) e Antenore Buratti della Prociv. Mercoledì le simulazioni interesseranno i plessi di Cuveglia (8.30) con intervento di ambulanza ed esercitazioni di pronto soccorso, Cocquio (9.00), Rancio (9.30), Azzio (alla materna, alle 13.30 e alla primaria alle 14.30 con intervento di pronto soccorso). Saranno presenti uomini delle Prociv di Cuveglia, Rancio, Cocquio, Azzio e Brinzio. P.Tri.

***non sopravvive il secondo sciatore travolto dalla valanga in val d'ossola***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

*Pagina IV - Torino*

Il caso

Era riuscito a dare l'allarme, però è stato trovato troppo tardi a causa del forte vento

Non sopravvive il secondo sciatore travolto dalla valanga in Val d'Ossola

SALGONO a due i morti in Piemonte per le slavine.

Entrambi gli incidenti sono avvenuti in Val d'Ossola, nel giorno di Pasqua, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Marco Cozzi, 39 anni di Rovello sul Naviglio, provincia di Milano, si trovava da solo quando domenica a Baceno è stato travolto da una slavina. L'enorme muro bianco si è staccato sotto il Pizzo della Rossa, a circa 2mila metri, sopra la conca dell'alpe Devero,

in valle Antigorio, travolgendolo in pieno. E' stato lo stesso sciatore però, scavando, a liberarsi dalla neve. Subito dopo ha chiamato i soccorsi, comunicando la sua esatta posizione: addosso aveva comunque il sistema di localizzazione Arva. «Mi fanno male le gambe. Non riesco a muovermi. Vi prego venite a prendermi. Non so per quanto riuscirò a resistere».

Il vento, troppo forte, non ha però permesso all'elicottero del 118 di atterrare direttamente nel luogo da cui era partito l'allarme. I volontari del soccorso alpino sono così stati costretti a raggiungere il ferito a piedi, dopo ben due ore di cammino. A causa della valanga, Cozzi aveva riportato la frattura di un femore.

Mentre veniva trasportato a valle a bordo di un toboga lo scialpinista è però andato in arresto cardiaco ed è a via a via peggiorato. I medici del 118 hanno tentato di rianimarlo: il ferito è stato poi trasportato dall'elicottero del soccorso alpino svizzero di Air Zermatt a Berna. Sin dal suo arrivo al pronto soccorso, le sue condizioni sono però apparse molto gravi: a preoccupare i medici era in particolare lo stato di ipotermia. Cozzi è morto ieri, in ospedale in Svizzera, dopo quasi un giorno di agonia.

Il secondo incidente era avvenuto

sempre la domenica di Pasqua in alta valle Formazza, vicino al lago Morasco. Gilberto Bazzoli, 26 anni, di Roncone, in provincia di Trento si trovava insieme ad altri due sciatori, suoi concittadini. Travolto da una valanga, non avendo il sistema di localizzazione Arva, è stato trovato grazie ai cani di guardia di finanza e carabinieri dopo quasi due ore. La massa di neve che si è staccata dal canale dei Sabbioni, nonostante non fosse di grande dimensioni, non gli ha lasciato scampo. Quando i soccorritori l'hanno raggiunto Bazzoli si trovava a 1.700 metri di quota, ma era ormai privo di vita. tutti i tentativi del 118 di rianimarlo si sono rivelati inutili. Gli amici, che avevano dato l'allarme, non sono invece rimasti feriti in maniera grave.

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***crivello dopo le accuse a tursi "sulla sicurezza massimo impegno" - campini  
a pagina v***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - PRIMA*

L'intervista

Crivello dopo le accuse a Tursi "Sulla sicurezza massimo impegno"

CAMPINI A PAGINA V

«IL PRIMO lotto dello scolmatore del Fereggiano va in commissione giovedì. E siamo pronti a partire con un progetto sulla cultura della prevenzione dai rischi». Lo annuncia l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello, rispondendo alle critiche del papà di Serena Costa, la ragazza morta un anno e mezzo fa nell'alluvione del Fereggiano.

”]h

*Alla Verde un mezzo "donato" dai cittadini*

La Stampa

**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 02/04/2013 - pag: 53

SOLIDARIETÀ. acquistato con il 5 per 1000

Alla Verde un mezzo "donato" dai cittadini

Settimana da ricordare per la Croce verde di Ovada che sabato vedrà premiato l'impegno dei suoi militi svolto durante il terremoto dell'Emilia e domenica inaugurerà una nuova auto medica (il 75° mezzo nella storia del sodalizio), acquistata grazie al 5 per mille donato dagli ovadesi. La cerimonia è prevista domenica alle 11, in piazza San Domenico, dove dopo la messa, sarà allestita una piccola esposizione dei mezzi della Croce: poi si procederà al taglio del nastro per la nuova auto, una Peugeot 308 station wagon, che sarà utilizzata per il trasporto dei dializzati. Spiega il presidente della Croce, Giuseppe Barisione: «L'auto è un po' il simbolo di ciò che si può ottenere facendo comunità. Sono tanti i cittadini che hanno dato il loro contributo per l'acquisto e per questo motivo abbiamo voluto scriverlo proprio sulla fiancata in modo che sia visibile la nostra gratitudine. Il veicolo sarà utilizzato per il trasporto dei dializzati: numeri alla mano è l'attività che richiede più tempo e il maggior numero di mezzi per un buon funzionamento.»

Sabato, invece, a Ceva, al cinema Borsi dopo una maxi esercitazione delle Pubbliche assistenze intitolata Coor Cuneo safety Anpas verranno premiato alcuni militi. Tra loro Vincenzo Nervi, Sara Roveta, Angelo Gollo, Francesco Core, Matteo Vignolo e Fabio Albertoni riceveranno dall'Anpas Piemonte, con altri 400 volontari, un riconoscimento per il servizio prestato nei campi dei terremotati di Mirandola e Novi di Modena, la scorsa estate. Con loro, saranno premiati anche altri alessandrini, della Croce Verde di Felizzano, Murisengo e Valle Cerrina, di quella di Mombercelli e dell'Avis Valenza. [D. P.]



**Anziano trovato morto nella diga dell'Ingagna**

La Stampa

**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 02/04/2013 - pag: 43

graglia

Anziano trovato morto nella diga dell'Ingagna

Un uomo di 74 anni, Ezio Foscale, da qualche anno ospite della casa di riposo di Graglia, è stato trovato morto nel bacino artificiale dell'Ingagna. L'anziano aveva lasciato la struttura protetta, al centro del piccolo paese della valle Elvo, attorno alle 13 per la sua abituale passeggiata pomeridiana. Quando non è rientrato è stato lanciato l'allarme. I primi a mobilitarsi sono stati i carabinieri, poi i vigili del fuoco, con le squadre cinofile, e la protezione civile. Una testimone lo aveva visto passare a Vagliumina dove aveva chiesto indicazioni per la frazione Merletto. Da qui si sono perse le tracce. Grazie all'elicottero dei vigili del fuoco, fatto arrivare da Torino, il corpo dell'uomo è stato trovato nella diga attorno alle 18. Complessa l'operazione di recupero: le squadre di soccorso sono rientrate dopo le 22. Foscale, originario del paese, era tornato da pochi anni ed era stato accolto nella casa anziani. Ancora giovane e in salute, non mancava di dare una mano: era lui che tutte le mattine andava a comprare i giornali. Chi lo conosce racconta però che negli ultimi mesi sembrava depresso. É probabile che la caduta nell'acqua del lago artificiale possa non essere un incidente.

*Anziano intossicato nel rogo della casa*

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 02/04/2013 - pag: 51

CHERASCO. ricoverato al cto

Anziano intossicato nel rogo della casa

Un incendio, il giorno di Pasqua, ha distrutto un'abitazione a due piani nel centro storico. Erano circa le 14,30 quando B.S., 82 anni, residente in via Carlo Alberto, ha provato ad accendere la stufa. Subito, per cause ancora in via di accertamento, si sono sprigionate le fiamme che hanno invaso il piano terra e poi si sono estese a quello superiore, arrivando al tetto.

I vicini hanno dato l'allarme. L'anziano, che vive da solo, è uscito dall'abitazione e soccorso dal «118» che l'ha trasportato al Cto di Torino per intossicazione. Non è in pericolo di vita. Sono intervenute le squadre di vigili del fuoco di Alba e Bra, oltre all'autoscala da Cuneo.

Il traffico proveniente dal centro è stato deviato dalla Protezione civile. Sono giunte anche le pattuglie dei carabinieri di Cherasco, Monforte d'Alba e Narzole. Portati in salvo anche galline, galli e conigli che il pensionato allevava. Lo stabile è stato dichiarato inagibile.

Qualche mese fa i vigili del fuoco erano già intervenuti nell'abitazione di via Carlo Alberto per un caso analogo. Allora, però, la situazione si era risolta in breve tempo e l'anziano, che al momento dell'incendio non era in casa, aveva potuto farvi ritorno in poche ore. [M. Q.]

”]h

***Da Tenda alla galleria dieci chilometri di coda dopo la frana in val Roya***

La Stampa

**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 02/04/2013 - pag: 47

LIMONE. AL RIENTRO DAL MARE

Da Tenda alla galleria dieci chilometri di coda dopo la frana in val Roya

Il semaforo per il senso unico alternato sul versante francese del tunnel del Tenda - dovuto alle frane cadute sabato a un km dall'ingresso della galleria - ha creato molti disagi ieri pomeriggio al traffico per il rientro dal weekend festivo. Le code hanno raggiunto i 10 km, nonostante le operazioni di filtraggio manuale al semaforo da parte del personale dell'Anas, che ha garantito il «verde» anche fino a 25 minuti. Meno lunghe, invece, le code dalla parte italiana.

Intanto slitta di un giorno l'apertura del cantiere per la riduzione (da 4 a 2) degli ultimi tornanti all'ingresso francese della galleria. Il maltempo di ieri (pochi centimetri di neve anche in valle Roya) ha costretto l'impresa «Preve» di Roccavione a rinviare l'inizio dei lavori a domani, quando è previsto anche l'intervento degli artificieri per le operazioni di bonifica bellica dell'area (in caso di pioggia non potrebbero intervenire). Fino alle 14 di oggi, inoltre, su disposizione delle autorità francesi, sarà attivo il divieto di transito ai Tir in valle Roya per evitare difficoltà di circolazione durante il rientro pasquale.

Per quanto riguarda la situazione nel tratto interessato dalle frane, oggi è previsto un sopralluogo per verificare le condizioni di un'altra parete pericolante: se i geologi francesi decideranno per la bonifica, non si esclude la chiusura totale o in fasce orarie della strada in settimana. Sempre oggi, alle 10, al municipio di Tenda, incontro tra le autorità francesi ed italiane sui risultati dell'esercitazione avvenuta a ottobre nella galleria. [Mt. B.]

*Pasqua tragica Sei scialpinisti morti nel week end*

La Stampa

**Stampa, La (Nazionale)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 02/04/2013 - pag: 18

Gli altri incidenti in val d'ossola e in abruzzo

Pasqua tragica Sei scialpinisti morti nel week end

Valanga ieri sull'Ortles, c'è ancora un disperso

Valanghe, incidenti, morti e feriti: è stato un fine settimana di Pasqua da dimenticare quello appena trascorso. E il bilancio è decisamente pesante. Domenica due sci-alpinisti hanno perso la vita sotto altrettante valanghe in Piemonte e una donna è morta dopo aver perso il controllo degli sci su un lastrone di ghiaccio in Abruzzo. Ieri, invece, in Alto Adige, un'altra valanga è costata la vita a tre escursionisti. Un quarto sci-alpinista è ancora disperso.

La prima sciagura si è verificata a Devero, in Val d'Ossola: una slavina ha travolto uno sci-alpinista di Rovello sul Naviglio, Marco Cozzi, 39 anni. L'uomo è riuscito a liberarsi da solo dalla neve. Individuato grazie al sistema di localizzazione Arva dall'elisoccorso svizzero, è stato trasferito, in grave stato d'ipotermia, all'ospedale di Berna, dove ha cessato di vivere ieri. La seconda valanga, in Val Formazza, ha travolto altre tre sci-alpinisti. Due di loro sono riusciti a trarsi in salvo e a chiamare i soccorsi, il terzo - il trentino Gilberto Bazzoli, 26 anni - è rimasto sotto alla neve ed è stato recuperato ormai privo di vita dal soccorso alpino, costretto a raggiungere la zona a piedi e non in elicottero a causa del forte vento.

Sempre domenica, ma in Abruzzo, in località Lo Scalone Passo Godi, a 2.000 metri di quota sopra Scanno, ha perso la vita invece Paola Saccucci, 42enne: impegnata in una escursione, la donna ha perso uno sci su un lastrone di ghiaccio, cadendo a valle e sbattendo con la testa contro il tronco di un albergo.

Ieri, invece, in Val Rosin, nel gruppo dell'Ortles, sopra Solda, in Alto Adige la sciagura più grave. Una valanga ha travolto quattro sci-alpinisti, tre sono stati recuperati privi di vita, per l'altro le ricerche si sono protratte fino all'imbrunire poi sono state sospese. Poche le speranze di riuscire a ritrovarlo in vita. Le vittime sono due trentini, Marco Gius, 60 anni, e Mauro Giovanazzi, 50enne, guida alpina e docente del liceo della montagna di Tione, ed il tedesco Volker Klar, di Monaco di Baviera.

Un altro sci-alpinista è stato tratto in salvo - ma denunciato per aver provocato la valanga - nel comprensorio sciistico di Merano 2000; due escursionisti monzesi di 51 e 58 anni sono stati recuperati dal soccorso alpino di Lecco sulla Grigna meridionale.

E adesso si cercano le cause di questo pesantissimo tributo in termini di vite umane che il bollettino valanghe dei giorni scorsi - con pericolo tra 2 e 3 su una scala di 5 - non pareva lasciar presagire. «La nivologia non è una scienza esatta - spiega Adriano Alimonta, presidente del soccorso alpino del Trentino - le previsioni non possono dare certezze matematiche. Sulla compattezza del manto nevoso influiscono mille variabili: quota, umidità, temperatura, copertura nuvolosa, nebbia, direzione del vento. Si deve agire con un grande margine di sicurezza, fare il possibile per evitare rischi, ma fare valutazioni sui singoli episodi è difficile. Men che meno mi sentirei di parlare d'inesperienza. Perché basta passare su una traccia battuta cinque minuti prima, per trovare condizioni completamente diverse».

Conclude Alimonta: «Purtroppo l'attività in montagna è così invitante che può trarre in difficoltà chiunque».

*Pasqua tragica Sei scialpinisti morti nel week end*

***Incendio in una villetta L'allarme dai vicini***

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 02/04/2013 - pag: 46

Oleggio

Incendio in una villetta L'allarme dai vicini

Un incendio divampato sabato notte in via della Costituzione, alla periferia di Oleggio, ha danneggiato quasi tutto il primo piano di una villetta, i cui proprietari erano fuori casa. A dare l'allarme è stata una vicina. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Si sospetta il dolo: l'incendio si è sviluppato dalla camera. [M. BEN.]

*Sotto la neve senza Arva Trovato dopo due ore*

La Stampa

**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 02/04/2013 - pag: 51

slavine IN OSSOLA. INCIDENTI ANALOGHI, SOCCORSI MESSI IN DIFFICOLTÀ DAL VENTO

Sotto la neve senza Arva Trovato dopo due ore

Lo sciatore localizzato da un cane della Finanza: era troppo tardi

Pasqua tragica per lo sci alpinismo in Ossola: morti un giovane di 26 anni di Roncone di Trento e un trentanovenne di Rovello sul Naviglio (Milano). Vittime delle slavine dopo che il forte vento di sabato aveva accumulato un manto fresco e instabile.

Per ore i volontari della X delegazione «Valdossola» del Soccorso alpino e i militari del Sagf delle Fiamme gialle hanno dovuto districarsi in condizioni difficili che hanno impedito all'elicottero del 118 di raggiungere le zone interessate dalle valanghe, in alta Formazza e al Devero.

Marco Cozzi, residente nella zona di Magenta ma con una casa di vacanza a Mozzio di Crodo, era ormai arrivato alla «scala» sotto la punta della Rossa che domina Devero: una lastra di neve l'ha travolto e trascinato per decine di metri. In parte sommerso, ma ancora cosciente, è riuscito a dare lui stesso l'allarme. È stato soccorso da due volontari di Varzo che erano in zona e poi dagli uomini della stazione della valle Antigorio, saliti in quota con un toboga. Le condizioni si sono però aggravate a causa di alcune lesioni interne: vista l'impossibilità, per il vento, di far atterrare l'elicottero del 118 è stato fatto intervenire un velivolo dell'Air Zermatt. Quando Cozzi è stato prelevato le sue condizioni erano gravissime: è morto la sera stessa all'ospedale di Berna.

Nulla da fare anche per Gilberto Bazzoli, il giovane trentino che sabato era salito al rifugio «Claudio e Bruno» con gli amici Damiano Martelli, 26 anni, e Lorenzo Viola, 36. La valanga li ha sorpresi nel canalino sopra Morasco: Viola e Martelli sono stati sfiorati, Bazzoli è rimasto sepolto. Dei tre era il solo senza la trasmittente Arva; i soccorritori l'hanno cercato a lungo: il corpo senza vita è stato trovato dal cane della Finanza «Lucy», portato in quota dall'elicottero delle Fiamme gialle.

***Senso unico per frana in via San Michele***

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 02/04/2013 - pag: 52

giustenice

Senso unico per frana in via San Michele

Successo per la manifestazione Fiori di Riviera che nel 2013, oltre al concorso di arte floreale, ha visto l'organizzazione del primo mercatino di fiori. Il concorso di arte floreale ha premiato Pinuccia Petrella Brundu per la composizione Risveglio. Il Premio speciale Fiori di Riviera è stato vinto da Roberto Rosso grazie alla composizione Fragorosa.



*(senza titolo)*

La Stampa

**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 02/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Cronaca data: 02/04/2013 - pag: 70

*(senza titolo)*

A Mirandola

Campus Biomedicale

Pronta la struttura

A Mirandola, uno dei comuni più colpiti del terremoto in Emilia, Specchio dei tempi ha completato nei giorni scorsi la realizzazione della struttura che ospiterà il Campus Biomedicale destinato agli studenti delle scuole superiori.

Tutti i modi

Come aiutare

Specchio dei tempi

Per sostenere i progetti della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi è possibile versare presso gli sportelli torinesi de La Stampa (in via Lugaro 15, dal lunedì al venerdì ore 9-18; sabato 9-12,30) oppure tramite bonifico bancario sul conto intestato alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi c/o Intesasanpaolo, piazza San Carlo 156, Torino, Iban IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118. Oppure online sul sito [www.specchiodeitempi.org](http://www.specchiodeitempi.org) utilizzando la carta di credito. Ogni versamento può anche riportare la causale Fondo 500 per la Solidarietà Generale (alla quale vengono destinate anche tutte le donazioni prive di precisa indicazione), Fondo 501 Lotta contro il cancro; Fondo 583 per aiutare i padri camilliani nel loro impegno ad Haiti; Fondo 584 per curare i bambini della Somalia (Ospedale di Hargeisa), Fondo 587 per i terremotati dell'Emilia. Tutti i versamenti vengono pubblicati sul sito della nostra fondazione: [www.specchiodeitempi.org](http://www.specchiodeitempi.org).

***Frana strada in quartiere Genova***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Frana strada in quartiere Genova"*

Data: **03/04/2013**

[Indietro](#)

Frana strada in quartiere Genova

Nessun ferito, due palazzine isolate. Vvf al lavoro

  (ANSA) - GENOVA, 2 APR - Una grossa frana si e' verificata questa notte in via Ventotene, nel popolare quartiere del Lagaccio probabilmente a causa delle intense piogge dei giorni scorsi. La frana ha trascinato in un profondo dirupo due auto parcheggiate. Fortunatamente all'interno dei veicoli non c'erano passeggeri. Non si registrano feriti o case evacuate ma due palazzine risultano isolate. Sul posto stanno operando mezzi dei vigili del fuoco.

Data:

02-04-2013

## Wall Street Italia

### *Maltempo, Genova: frana in via Ventotene. Due auto in un dirupo*

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **03/04/2013**

Indietro

Maltempo, Genova: frana in via Ventotene. Due auto in un dirupo

di WSI

Pubblicato il 02 aprile 2013| Ora 18:14

Commentato: 0 volte

In via Ventotene due auto sono state trascinate in fondo a un dirupo durante la notte, dopo che una frana ha interessato la zona del quartiere Lagaccio di Uscio, in provincia di Genova. A bordo delle due vetture non si trovavano passeggeri.

***Bardonecchia: salvi due escursionisti bloccati***

[zipnews.it » Blog Archive »](#)

**ZipNews**

*"Bardonecchia: salvi due escursionisti bloccati"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Bardonecchia: salvi due escursionisti bloccati

mariangela 02 aprile 2013 Nessun Commento

Disavventura a lieto fine nella giornata di Pasquetta per due torinesi. Due giovani di 25 anni e di 26 anni erano partiti nella mattinata da Bardonecchia con l'intenzione di salire sulla punta Melmise utilizzando le "racchette da neve" (c.d. "ciaspole") per poi scendere con lo snowboard. Raggiunta la cima hanno deciso di seguire delle tracce che scendevano a valle, ma non conoscendo affatto la zona sono finiti in un ripido bosco che si affaccia su salti di roccia. A quel punto sono rimasti bloccati, senza potere scendere e per loro è stato inevitabile dover tornare sui propri passi. Tuttavia la stanchezza accumulata e la scarsa conoscenza del luogo li ha costretti a chiedere soccorso. Alle 16.00 la chiamata, arrivata al responsabile della locale squadra del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, è subito rimbalzata agli altri operatori di soccorso. E' stato quindi allertato il personale della Stazione S.A.G.F. che ha immediatamente attivato le ricerche. I giovani non sono stati in grado di spiegare in modo preciso dove si trovavano e ciò ha rallentato il lavoro dei soccorritori, che comunque li hanno rintracciati verso le 18. Una volta raggiunti sono stati recuperati e riportati a valle, infreddoliti ma illesi, prima che il buio rendesse tutto più complicato.

# ***MILANO: «LA TUA PARTE DI BONTÀ», OLTRE MILLE I CHILI DI GRANA E PARMIGIANO ACQUISTATI DAI DIPENDENTI PER SOSTENERE LE AZIENDE COLPITE DEL SISMA DELLO SCORSO MAGGIO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MILANO: «LA TUA PARTE DI BONTÀ», OLTRE MILLE I CHILI DI GRANA E PARMIGIANO ACQUISTATI DAI DIPENDENTI PER SOSTENERE LE AZIENDE COLPITE DEL SISMA DELLO SCORSO MAGGIO"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 02 Aprile 2013

**MILANO: «LA TUA PARTE DI BONTÀ», OLTRE MILLE I CHILI DI GRANA E PARMIGIANO ACQUISTATI DAI DIPENDENTI PER SOSTENERE LE AZIENDE COLPITE DEL SISMA DELLO SCORSO MAGGIO**

Nell'ambito dell'iniziativa «La tua parte di bontà», il presidente Guido Podestà ha partecipato, nel pomeriggio, alla consegna dei prodotti acquistati dagli oltre 1.800 dipendenti dell'Ente allo scopo di sostenere le 70 aziende casearie del Consorzio «Latterie Virgilio» (province di Mantova e di Modena). Il Cral dell'Amministrazione - che ha replicato una gara di solidarietà capace, nel 2012, di distribuire oltre 1.000 chilogrammi di Grana Padano e Parmigiano reggiano Dop - ha bissato il successo dello scorso anno. La vendita dei prodotti, tra i quali anche bocconcini da 200 grammi e il formaggio grattugiato della solidarietà (confezione da 100 grammi), ha determinato un introito pari a 15.000 euro a beneficio delle imprese messe a dura prova dal terremoto. Una parte del ricavato verrà, invece, devoluto alle comunità coinvolte, che, sempre dall'associazione di Palazzo Isimbardi, hanno già ricevuto un contributo legato alla ricostruzione della scuola materna di Medolla (Modena), pesantemente danneggiata dall'evento tellurico. Nel corso della manifestazione, svoltasi nella Sala Affreschi di Palazzo Isimbardi, Podestà ha confermato l'impegno della Provincia di Milano. Via Vivaio, oltre ad aver già appoggiato l'iniziativa «Un gettone di solidarietà» per suggerire ad amministratori e eletti di devolvere un gettone di presenza, ha messo in campo le competenze della Protezione civile provinciale. Lo scorso anno, nonostante la concomitanza delle attività legate al «Vi Incontro mondiale delle famiglie», 30 volontari della Protezione civile, coordinati dall'assessore Stefano Bolognini, allestirono, a tempo di record, al centro sportivo comunale di San Giacomo delle Segnate, un'area con 46 tende pneumatiche per 250 persone. «Si tratta di un'iniziativa di cui dobbiamo dar merito ai dipendenti associati al Cral, che, in virtù dello stretto rapporto mantenuto con gli amministratori delle province di Mantova e di Modena, ripetono, quest'anno, ciò che avevano brillantemente proposto nel 2012 - ha dichiarato il presidente Podestà -. La vendita dei prodotti ha riscosso ancora un successo straordinario e s'è rivelata utile per sostenere le aziende situate nelle zone colpite dal sisma. Dunque, solidarietà e, pure in vista di Expo 2015, valorizzazione di alcune delle migliori eccellenze alimentari. In particolare, questo piccolo contributo è teso ad affiancare quelle realtà imprenditoriali che, nonostante il terremoto, invece di chiudere battenti, continuano ad investire e a creare posti di lavoro funzionali al Paese per agganciare la ripresa economica».

***AMBIENTE: LIGNANO, ALLA SCOPERTA DEI BOSCHI COSTIERI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"AMBIENTE: LIGNANO, ALLA SCOPERTA DEI BOSCHI COSTIERI"*

Data: **02/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 02 Aprile 2013

**AMBIENTE: LIGNANO, ALLA SCOPERTA DEI BOSCHI COSTIERI**

Trieste, 2 aprile 2013 - Dodici classi delle scuole primarie di Lignano Sabbiadoro sono state protagoniste di un progetto di sensibilizzazione al valore ed alla difesa degli ambienti naturali del proprio territorio. Negli scorsi giorni, infatti, presso la pineta della Getur, gli alunni hanno potuto visitare sei postazioni allestite nelle aree boschive dalla locale squadra comunale di Protezione civile e dal Corpo forestale regionale. Le attività proposte hanno coinvolto i partecipanti con dimostrazioni di attrezzature e tecniche di spegnimento degli incendi boschivi, un percorso sensoriale in foresta ed un percorso naturalistico sull'ambiente costiero a cura del personale della Stazione forestale di S. giorgio di Nogaro. E' stata un'occasione per evidenziare gli straordinari pregi naturalistici e paesaggistici della località e sensibilizzare i più giovani alla loro difesa, ma soprattutto presentare un esempio di concreta collaborazione fra enti con ruoli pur diversi ma che cooperano nella difesa dell'ambiente e della sicurezza della collettività.

## TRENTO: LA NUOVA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA GLI ASSES SORI

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TRENTO: LA NUOVA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA GLI ASSESSORI"*

Data: **02/04/2013**

Indietro

Martedì 02 Aprile 2013

TRENTO: LA NUOVA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA GLI ASSESSORI

Trento, 2 aprile 2013 - Preso atto delle dimissioni dalla carica di componente della Giunta provinciale, presentate il 27 marzo dall'assessore Franco Panizza, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, ha firmato il decreto (n. 4-106/Leg.) per la ripartizione degli affari tra gli assessori. Ha riservato al presidente la materia della cultura, dei rapporti con l'Unione europea e della cooperazione transfrontaliera ed interregionale e ha previsto le seguenti nuove attribuzioni di competenze: · addestramento e formazione professionale (non solo di base come ora) all'assessore Marta Dalmaso; · lavori pubblici e viabilità all'assessore Mauro Gilmozzi; · caccia e pesca e opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche, relative ai bacini montani all'assessore Tiziano Mellarini; · politiche familiari e politiche giovanili all'assessore Ugo Rossi; · cooperazione all'assessore Alessandro Olivi. Nel corso della consueta conferenza stampa che segue la riunione di Giunta, il presidente Alberto Pacher, a nome di tutto l'esecutivo, ha voluto ringraziare l'assessore Franco Panizza per l'impegno e la dedizione messi in campo in questi anni e gli ha rivolto l'augurio di un proficuo lavoro nel suo nuovo, importante ruolo di Senatore della Repubblica. Si è dunque preso atto che a seguito delle dimissioni dell'assessore Franco Panizza la Giunta provinciale risulta così composta: - Alberto Pacher (Vicepresidente f.f.) - Marta Dalmaso - Alessandro Olivi - Mauro Gilmozzi - Tiziano Mellarini - Ugo Rossi - Lia Beltrami Giovanazzi. Al presidente Alberto Pacher sono pertanto riservate le seguenti competenze: · affari finanziari; · affari istituzionali; · tutela e promozione delle minoranze linguistiche; · patrimonio e demanio; · sistemi informativi e di telecomunicazione; · funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; · informazione e comunicazione; · società controllate e partecipate; · corpo forestale; · Università e ricerca scientifica, edilizia universitaria e assistenza universitaria nonché le funzioni di cui alla legge 14 agosto 1982, n. 590; · interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; · polizia locale e sicurezza urbana; · funzioni delegate in materia di servizi antincendi; · prevenzione rischi e protezione civile; · funzioni delegate in materia di Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato; · politiche del lavoro; · apprendistato, libretti di lavoro, categorie e qualifiche dei lavoratori; · costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; · costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; · competenza in materia di collocamento e avviamento al lavoro di cui al primo comma dell'art. 10 dello Statuto speciale, nonché funzioni delegate dallo Stato; · interventi provinciali per il ripristino e valorizzazione ambientale; · emigrazione; · competenze in materia di energia, anche relativamente agli articoli 12 e 13 dello Statuto speciale e al d.P.r. 26 marzo 1977, n. 235, come modificato e integrato dal decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463 (comprese tutte le attività relative alla produzione, trasporto, distribuzione, importazione, esportazione, trasformazione, acquisto e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta, quindi anche mediante l'utilizzo delle acque pubbliche a mezzo di concessioni sia di grandi che di piccole derivazioni); · coordinamento interventi Interporto e Autostrada del Brennero; · programmazione; · indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; · coordinamento degli interventi e dei progetti attuativi delle politiche comunitarie e interventi per lo sviluppo locale; · affari generali; · espropriazioni per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; · demanio idrico e polizia idraulica relativamente ai corsi d'acqua di tutte le categorie; · utilizzazione delle acque pubbliche, ad esclusione dell'utilizzazione delle acque pubbliche a scopo idroelettrico; · porti lacuali; · tutela dell'ambiente; · parchi per la protezione della flora e della fauna; · gestione dei parchi naturali, compreso il Parco dello Stelvio · trasporti di interesse provinciale, escluse le linee funiviarie e gli impianti a fune e compreso il piano della mobilità; · funzioni delegate dallo Stato in materia di trasporti; · rapporti con il Consiglio provinciale; · tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; · usi e

## ***TRENTO: LA NUOVA RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE TRA GLI ASSESSORI***

costumi locali e istituzioni culturali, accademie, istituti e musei aventi carattere provinciale, biblioteche, ivi comprese le biblioteche scolastiche; · manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali; · toponomastica; · rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori; Queste le competenze ripartite tra i singoli assessori. Assessore all'istruzione e sport: Marta Dalmaso · asili nido; · scuola materna; · edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti; · istruzione elementare e secondaria (media, classica; scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); · assistenza scolastica; · addestramento e formazione professionale; · attività sportive e ricreative con relativi impianti e attrezzature. Assessore all'industria, artigianato, commercio e cooperazione: Alessandro Olivi · incremento della produzione industriale, ivi comprese le aree per il potenziamento industriale; · miniere, cave e torbiere; · artigianato; · commercio (esclusi gli interventi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti trentini a favore delle imprese singole e associate); · interventi provinciali per lo sviluppo dell'economia cooperativa e funzioni delegate in materia di cooperazione e vigilanza sulle cooperative. Assessore all'urbanistica, enti locali, personale, lavori pubblici e viabilità: Mauro Gilmozzi · urbanistica e piani regolatori; · tutela del paesaggio; · centri storici; · riforma istituzionale; · finanza locale; · vigilanza e tutela sulle amministrazioni comunali, sui consorzi e sugli enti e istituti locali, ad eccezione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle aziende di promozione turistica; · comprensori, compresa la vigilanza e la tutela; · usi civici; · vigilanza e sorveglianza sugli uffici del giudice di pace; · libro fondiario e catasto; · coordinamento progetto "Dolomiti patrimonio Unesco"; · organizzazione, personale; · viabilità e relativo demanio; · funzioni delegate dallo Stato in materia di viabilità; · edilizia pubblica di competenza della Provincia; · opere igienico-sanitarie e politiche per la gestione dei rifiuti; · opere idrauliche di tutte le categorie. Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione: Tiziano Mellarini · agricoltura, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; · ordinamento delle minime proprietà culturali; · alpicoltura; · agriturismo; · foreste, ivi comprese le foreste demaniali; · opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche di competenza dei servizi forestali; · fiere e mercati; · turismo e industria alberghiera, comprese le guide, i portatori alpini, i maestri di sci e le scuole di sci; · acque minerali e termali; · linee funiviarie e impianti a fune; · vigilanza sulle aziende di promozione turistica; · interventi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti trentini a favore delle imprese singole e associate; · caccia e pesca; · opere di prevenzione e di pronto intervento per calamità pubbliche, relative ai bacini montani. Assessore alla salute e politiche sociali: Ugo Rossi · igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; · case di riposo, ivi comprese le residenze sanitarie assistenziali (Rsa); · assistenza e beneficenza pubblica; · vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; · funzioni delegate in materia di previdenza e assistenza integrativa; · valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale; · disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione; · edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extraprovinciale esercitano nella provincia con finanziamenti pubblici; · tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo; · coordinamento delle politiche a favore dei giovani; · coordinamento delle politiche familiari. Assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza: Lia Beltrami Giovanazzi · rapporti internazionali; · attuazione della legislazione provinciale in materia di cooperazione allo sviluppo; · interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria; · iniziative per la promozione della pace; · interventi per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.